

EUROBAROMETRO 71

OPINIONE PUBBLICA NELL'UNIONE EUROPEA

PRIMAVERA 2009

RAPPORTO NAZIONALE

ITALIA

Questo sondaggio è stato richiesto e coordinato dalla Direzione Generale per la Comunicazione.

Questo rapporto è stato prodotto per la Rappresentanza in **Italia** della Commissione Europea.

Questo documento non rappresenta il punto di vista della Commissione Europea.

Le interpretazioni e le opinioni contenute nel rapporto sono esclusivamente dell'autore.

INDICE

INTRODUZIONE	2
CAPITOLO I	4
<i>Gli italiani e l'Unione europea</i>	
CAPITOLO II	15
<i>Le reazioni alla crisi economica</i>	
CAPITOLO III	27
<i>Le questioni sociali</i>	
CAPITOLO IV	36
<i>Identità e immigrazione</i>	
CONCLUSIONI	47
SPECIFICAZIONI TECNICHE	49
QUESTIONARIO	51

INTRODUZIONE

L'Eurobarometro Standard rappresenta il sondaggio più importante condotto a livello europeo sulle opinioni dei cittadini europei. Le domande si concentrano sui principali temi della politica europea e sulle tematiche di volta in volta più di attualità. Le indagini sono effettuate regolarmente a partire dal 1973. All'Eurobarometro standard, che riunisce le risposte dell'intero campione europeo, sono annessi i rapporti nazionali sulle opinioni dei cittadini dei singoli Stati membri.

Per l'Eurobarometro 71.3 i sondaggi sono stati condotti su scala europea tra il 12 Giugno e il 6 Luglio 2009 da TNS Opinion & Social per conto della Commissione europea. In totale sono state effettuate 30.343 interviste con cittadini di tutti i 27 Stati membri (inclusi gli abitanti di Cipro Nord), e dei tre Paesi candidati all'adesione: Croazia, Turchia ed ex Repubblica Iugoslava di Macedonia. Il campione è costituito da cittadini residenti nei rispettivi Paesi e di età superiore ai 15 anni.

I dati di questa versione nazionale dell'Eurobarometro 71.3 sono stati raccolti in un periodo lievemente più breve, tra il 13 Giugno e l'1 Luglio 2009, e riguardano un campione di 1.036 cittadini italiani. I sondaggi sono stati condotti in Italia dall'Istituto TNS Infratest.

Il campione è stato chiamato a rispondere ad un questionario composto da una trentina di quesiti standard, a cui in questa edizione sono stati aggiunte ulteriori categorie di domande sulle reazioni alla crisi finanziaria ed economica mondiale, sulla sicurezza sociale, sull'immigrazione.

Il primo capitolo esamina come gli italiani valutano l'Unione europea e la membership italiana. Sono riportati i giudizi di fiducia sulle istituzioni europee e nazionali. La parte finale del capitolo raccoglie le opinioni degli italiani sull'attribuzione di competenze all'Ue piuttosto che al Governo nazionale in un'ampia serie di politiche.

Nel secondo capitolo l'analisi si sposta sulla crisi economica che colpisce l'Europa e il mondo. Sono raccolte le reazioni degli italiani al rallentamento dell'economia, le loro previsioni sull'impatto per il paese e per la propria condizione economica personale, le loro preoccupazioni.

Un'attenzione particolare è riservata all'euro e al ruolo che la moneta unica ha giocato nel corso della crisi. Il campione ha anche risposto a domande sull'importanza dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico. Il capitolo si conclude con l'analisi delle opinioni sulla globalizzazione.

Il terzo capitolo affronta le questioni sociali. Si riportano i pareri degli italiani sulla situazione occupazionale in Italia e sul funzionamento del welfare. Ampio spazio è dato alle risposte degli italiani su pensioni, sanità e uguaglianza uomo-donna.

Il quarto capitolo si sofferma sulle opinioni degli italiani in materia di immigrazione e allargamento dell'Ue. La prima parte è dedicata alle risposte del campione sul loro senso di identità, se europeo, nazionale o regionale/locale.

Quindi vengono analizzate le opinioni sull'immigrazione. In particolare, il campione è stato chiamato ad esprimere valutazioni sull'impatto degli immigrati, soprattutto se di origini etniche diverse, sulla sicurezza, sul lavoro, sulla demografia, sulla sostenibilità del welfare e sulla cultura. Infine si fa il punto sul giudizio degli italiani riguardo a possibili nuovi allargamenti dell'Unione europea.

Al termine del testo sono aggiunte alcune specificazioni tecniche su come è stata effettuata l'indagine, e il questionario integrale fornito al campione, le cui risposte sono state poi sintetizzate in questa pubblicazione.

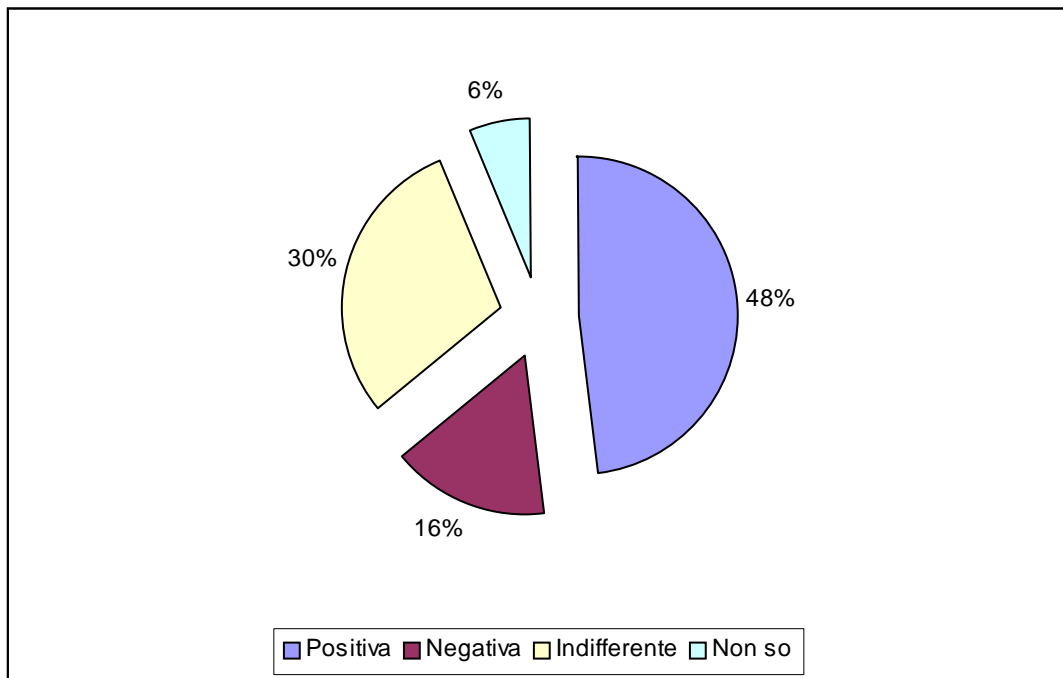
CAPITOLO I

Gli italiani e l'Unione europea

Giudizio positivo sull'appartenenza all'Ue

Il 48% degli italiani ritiene che far parte dell'Unione europea sia una cosa positiva per il paese. Si tratta della maggioranza relativa del campione, a fronte del 30% che mantiene un giudizio neutro sull'appartenenza all'Ue, e il 16% per il quale invece la membership europea rappresenta qualcosa di negativo per il paese.

Tav. 1.1: Qual è il suo giudizio sull'appartenenza dell'Italia all'Ue?



Rispetto al sondaggio Eurobarometro condotto all'inizio del 2009, i soddisfatti sono aumentati dal precedente 44%, mentre i critici calano dal 19%.

In media, i cittadini europei dicono nel 53% dei casi che l'appartenenza all'Ue è un bene per i rispettivi paesi, il 15% che è un male, mentre il 28% rimane neutro. Queste percentuali rispecchiano le opinioni dei cittadini della netta maggioranza dei singoli paesi Ue.

Fanno eccezione Regno Unito, Lettonia, Ungheria e Repubblica Ceca dove invece prevalgono i giudizi critici sulla membership europea. In Lettonia ben il 49% del

campione ritiene che l'appartenenza all'Ue sia un elemento negativo per il paese, contro appena il 25% di pareri opposti.

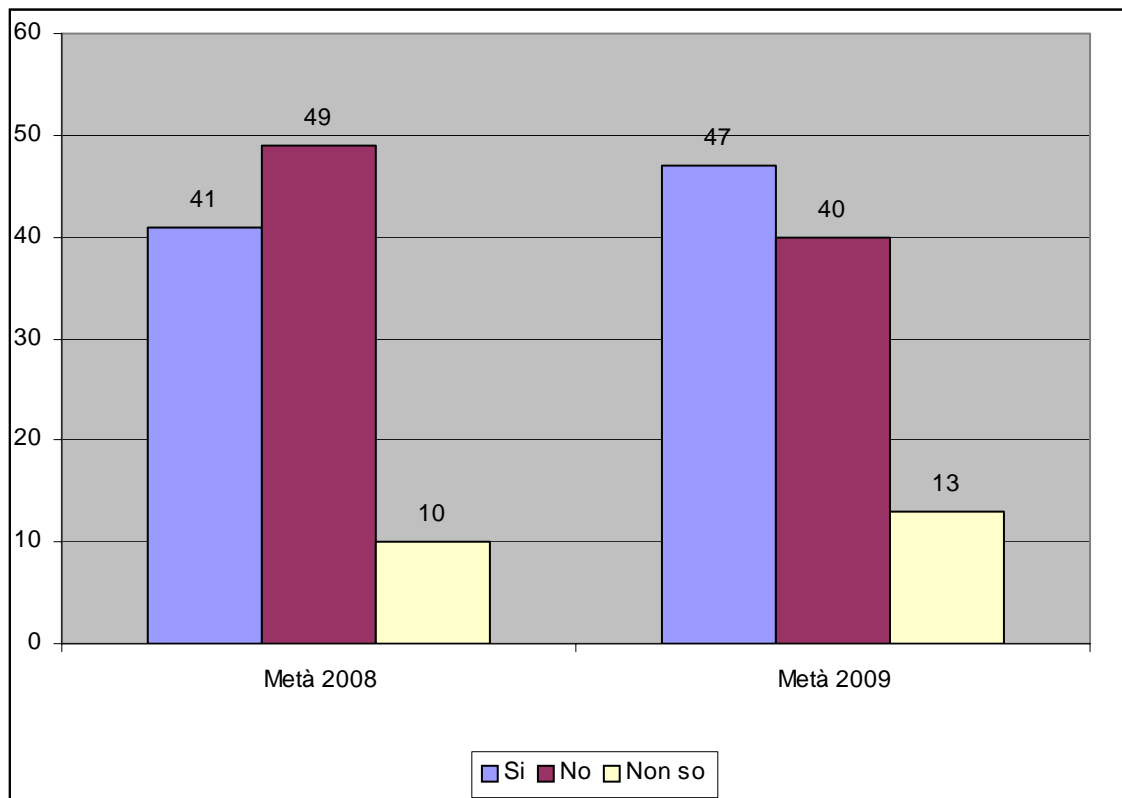
L'Italia conta nell'Ue

L'accresciuto numero di soddisfatti dell'appartenenza all'Ue si concilia con il forte aumento degli intervistati convinti che l'Italia conti nell'Ue. Ribaltando l'opinione diffusa da tempo in Italia che il paese sia poco influente a Bruxelles, la maggioranza degli italiani ritiene ora che la voce dell'Italia conti nell'Ue.

E' il giudizio del 47% del campione, contro un cospicuo 40% che rimane tuttavia convinto che le posizioni dell'Italia non siano rappresentate a dovere nelle decisioni comuni europee.

E' in ogni caso un'inversione di tendenza piuttosto marcata, se si considera che nel sondaggio Eurobarometro successivo alle elezioni politiche dell'aprile 2008, il 49% degli intervistati diceva che la voce dell'Italia rimane inascoltata nell'Ue, e solo il 41% sosteneva la tesi contraria.

Tav. 2.1: L'Italia conta nell'Ue?

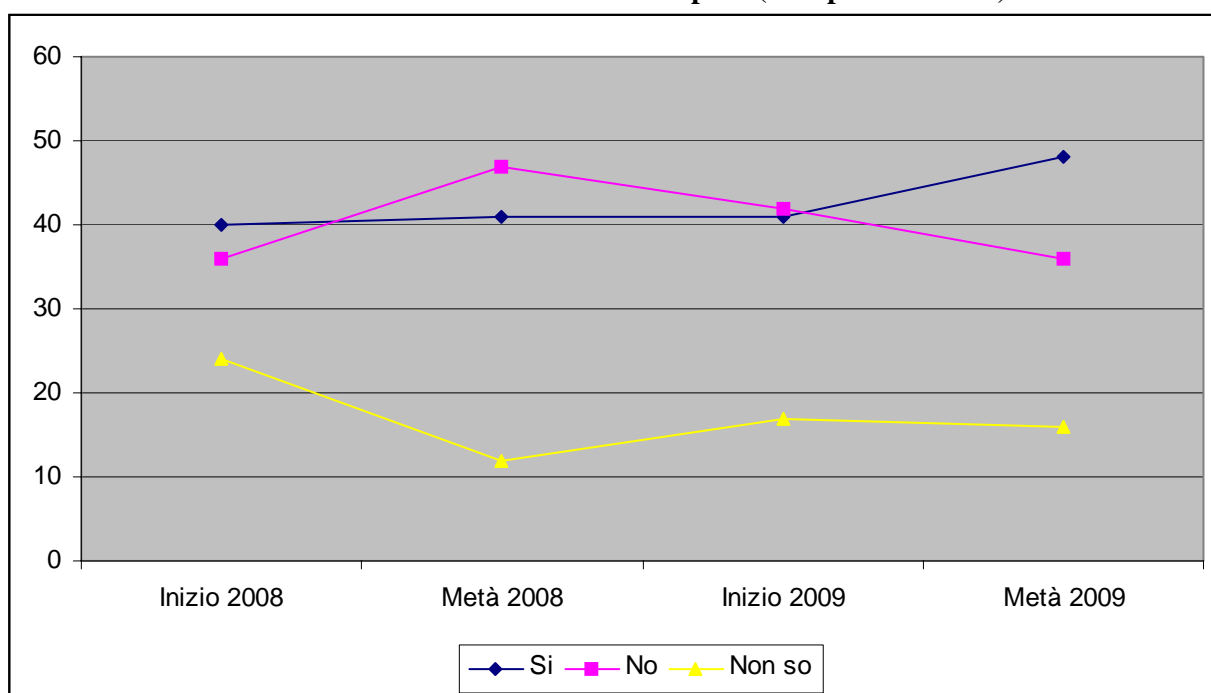


Gli italiani tornano a fidarsi dell'Ue e delle sue istituzioni

Forse anche in virtù della differente percezione del ruolo dell'Italia nell'Unione europea, crescono fino a ritornare maggioranza gli italiani che si fidano delle istituzioni comunitarie.

Il 48% del campione italiano dice di avere fiducia nell'Ue nel suo insieme a fronte del 36% di scettici. A inizio anno, i valori erano ribaltati con una maggioranza del 42% che dichiarava di non fidarsi dell'Ue contro il 41% di opinione opposta. Bisogna ritornare all'inizio del 2008 per ritrovare una maggioranza di italiani ben disposti nei confronti dell'Unione europea.

Tav. 3.1: Si fida dell'Unione europea? (Campione italiano)



A livello europeo si conferma una maggioranza relativa del 47% di intervistati che dicono di poter fare affidamento sull'Ue. D'altra parte coloro che non si fidano passano dal 40% al 41%.

Il rinnovato abbraccio degli italiani all'Ue si rispecchia nell'accresciuta fiducia per le singole istituzioni europee. Il Parlamento Ue si conferma l'organo più affidabile per la maggioranza degli intervistati italiani (53%) ed europei (48%).

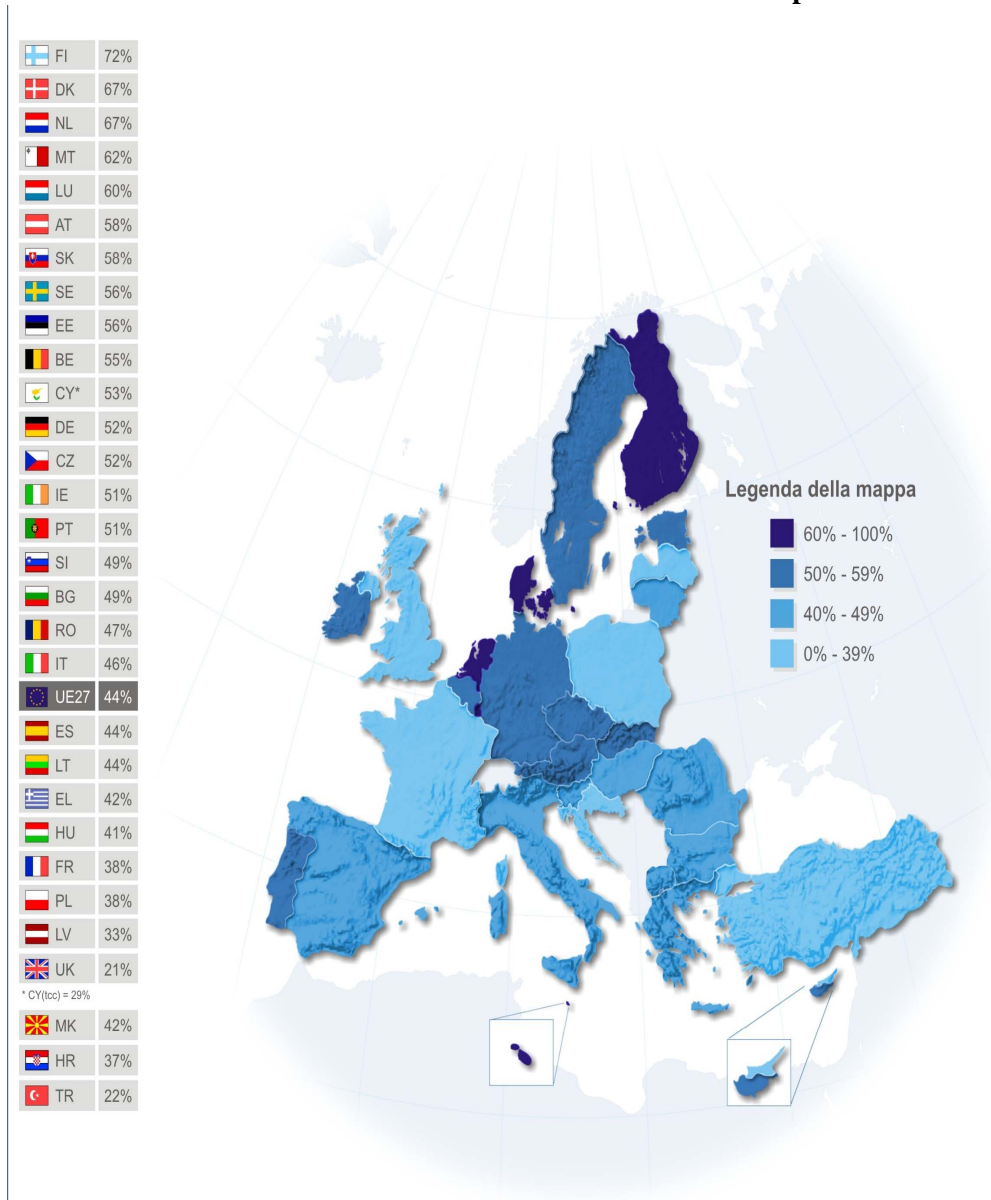
Anche la Commissione e la Banca centrale europea recuperano fiducia. Ora il 50% degli italiani dice di fare affidamento sulla Commissione, a fronte del 41% riscontrato

a inizio anno. La Bce ispira fiducia nel 46% del campione, 10 punti percentuali in più rispetto a sei mesi prima. Gli scettici calano invece dal 40% al 31%.

A livello europeo si riscontra la stessa tendenza. Sale in particolare la fiducia nella Banca centrale europea che nell'ultimo rilevamento all'inizio del 2009 era considerata poco affidabile dalla maggioranza del campione (40%), mentre adesso suscita fiducia nel 44% dei cittadini europei a fronte del 33% di scettici.

Nella stragrande maggioranza dei paesi Ue si registra un cospicuo incremento di fiducia nella Bce. Solo in Grecia, Cipro, Slovenia e Slovacchia la Banca centrale europea perde qualche di punto di fiducia. In quasi tutti i paesi membri coloro che si fidano della Bce sono ora più numerosi degli scettici.

Tav. 4.1: Chi si fida della Banca centrale europea:

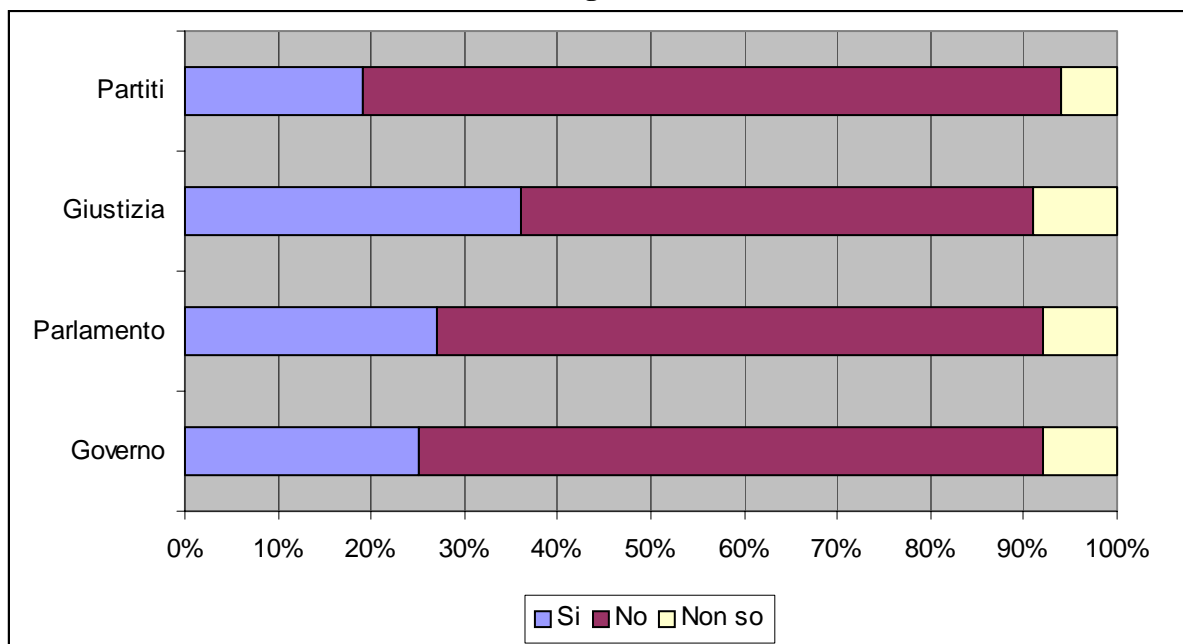


Resta bassa la fiducia nelle istituzioni nazionali

Il dato sul crescente senso di affidamento che suscitano le istituzioni europee è tanto più rilevante se paragonato alla fiducia che gli italiani ripongono nelle istituzioni nazionali, che rimane invece a livelli minimi, e cala per Governo e Parlamento.

In dettaglio, il livello di fiducia nell'Esecutivo italiano cala in sei mesi dal 28% al 25%, mentre quello nel Parlamento scende dal 30% al 27%. In leggero aumento invece il grado di affidamento nei confronti di partiti politici (dal 16% al 19%) e sistema giudiziario (dal 32% al 36%).

Tav. 5.1: Si fida delle seguenti istituzioni italiane?



Solo un terzo degli intervistati comprende il funzionamento dell'Ue

D'altra parte rimangono ampiamente in maggioranza coloro che professano la propria ignoranza su come funziona la macchina comunitaria. Il 56% degli italiani ammette infatti di non conoscere il funzionamento dell'Ue mentre soltanto il 33% dice di avere un quadro tutto sommato chiaro di come funzioni l'Ue.

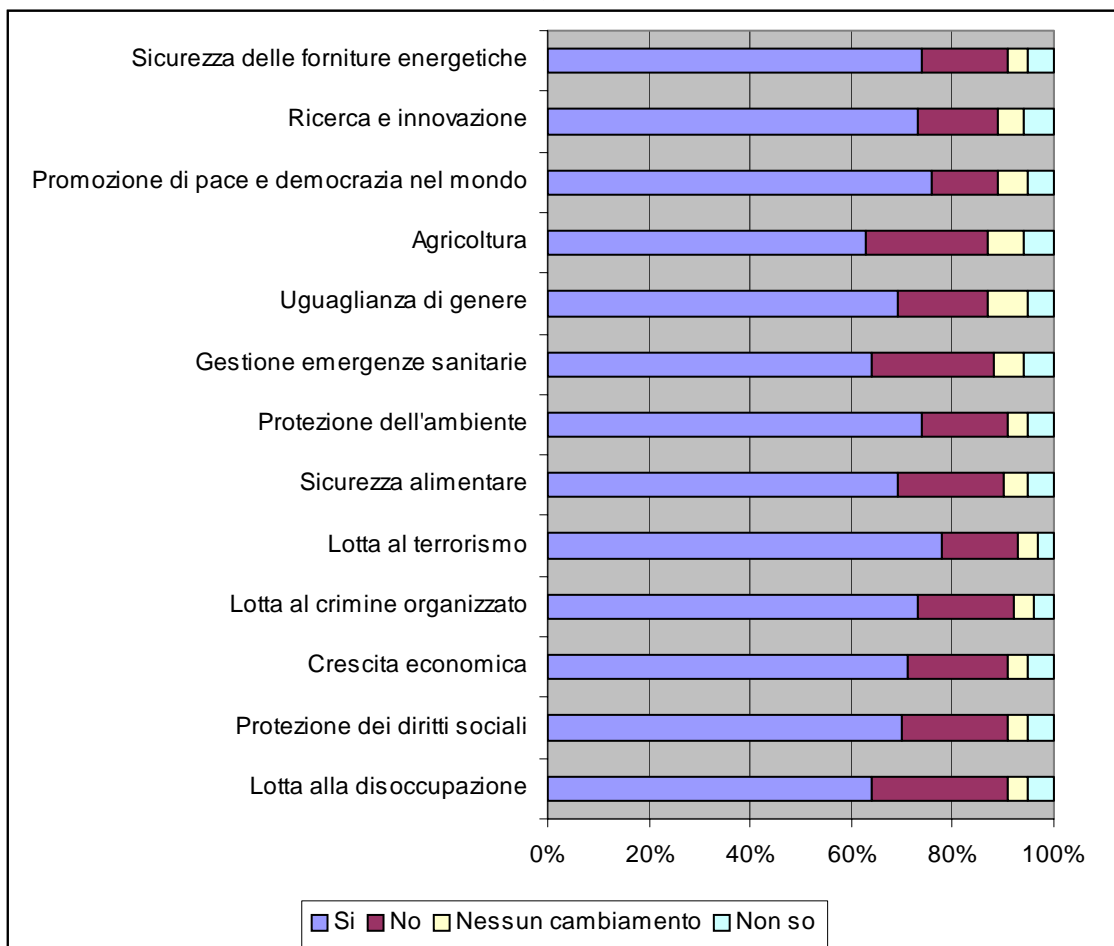
Il dato italiano è in linea con la media europea dove prevale una scarsa conoscenza dell'Ue, anche se con percentuali meno nette che in Italia. E infatti il 44% dei cittadini europei dicono di conoscere la macchina comunitaria a fronte del 48% che dichiara il contrario.

L'Ue rafforzi le proprie competenze...

La netta maggioranza degli intervistati italiani dichiara di essere favorevole ad un ruolo rafforzato per le istituzioni comunitarie in tutti i settori sui quali sono stati chiamati a rispondere.

In particolare, il 78% degli italiani supporta un maggiore potere decisionale per l'Ue nella lotta al terrorismo, il 76% per la promozione della democrazia e della pace nel mondo, il 74% in materia di approvvigionamento energetico e protezione dell'ambiente, il 73% nella lotta al crimine organizzato e nei settori della ricerca e dell'innovazione, il 71% in campo economico, il 69% per assicurare la sicurezza alimentare, il 64% per far fronte alle più gravi emergenze sanitarie e il 63% per garantire sostegno all'agricoltura.

Tav. 6.1: L'Ue dovrebbe accrescere il suo potere decisionale nei seguenti settori: (Campione italiano)



Anche per i settori di natura sociale dove in genere gli italiani si schierano in maggioranza a favore di una gestione nazionale più che europea, si registra un'impena di coloro che si dichiarano a favore di accresciute competenze per l'Ue.

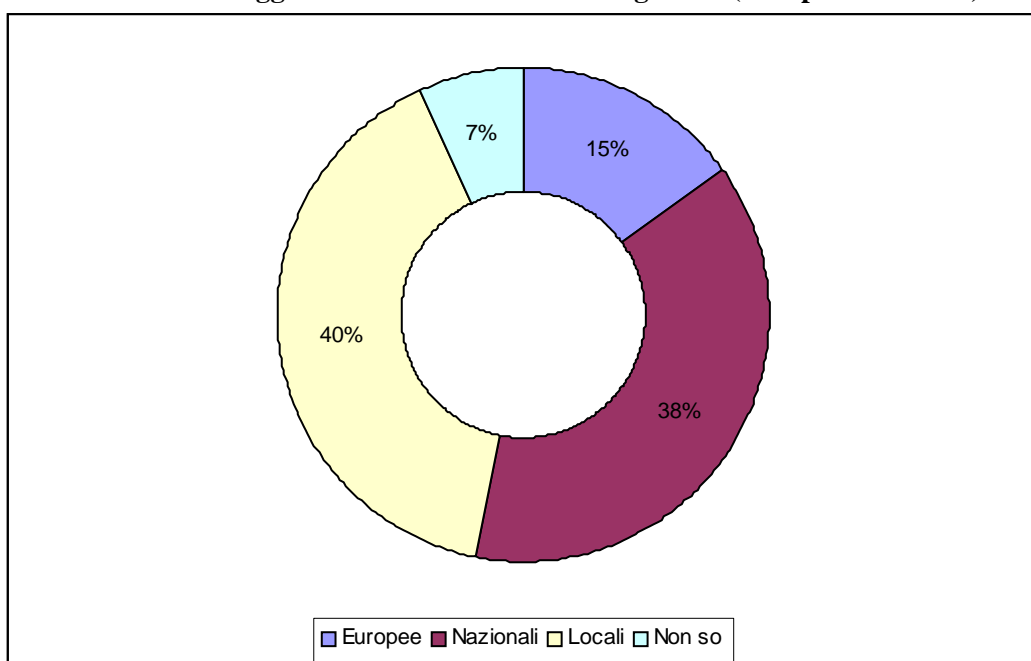
In dettaglio, il 70% sostiene maggiori poteri per Bruxelles in materia di protezione dei diritti sociali, il 69% per risolvere le disuguaglianze tra generi e il 64% per far fronte alla disoccupazione. In quest'ultimo settore, nel rilevamento Eurobarometro dell'autunno 2008 i favorevoli ad un mantenimento di una gestione nazionale apparivano in lieve maggioranza.

***...ma gli italiani ne criticano
lo scarso raccordo con le autorità locali***

Il 52% del campione italiano ritiene che le autorità locali e regionali non siano tenute in dovuto conto da parte delle istituzioni comunitarie nel decidere le politiche europee. Solo il 31% è di opinione opposta. A livello europeo, questa tendenza è anche più accentuata con il 63% di critici, a fronte del 21% per cui invece il problema non si pone. In Grecia, l'82% degli intervistati mettono in discussione la collaborazione tra Ue e autorità locali. Alte percentuali di critica si registrano anche in Lettonia (78%), Slovenia (77%), Francia (75%) e Finlandia (72%).

Questi dati assumono rilevanza anche maggiore se si associano all'opinione prevalente in Italia e in Europea che siano proprio le autorità locali ad avere il più forte impatto sulla vita di tutti i giorni. Il 40% degli intervistati italiani e il 34% di quelli europei è di questa opinione. Soltanto il 15% del campione italiano e il 13% di quello complessivo ritiene invece che sia l'Ue a influire maggiormente sulle condizioni di vita dei cittadini.

Tav. 7.1: Quali delle seguenti istituzioni influiscono maggiormente sulla vita di tutti i giorni? (Campione italiano)

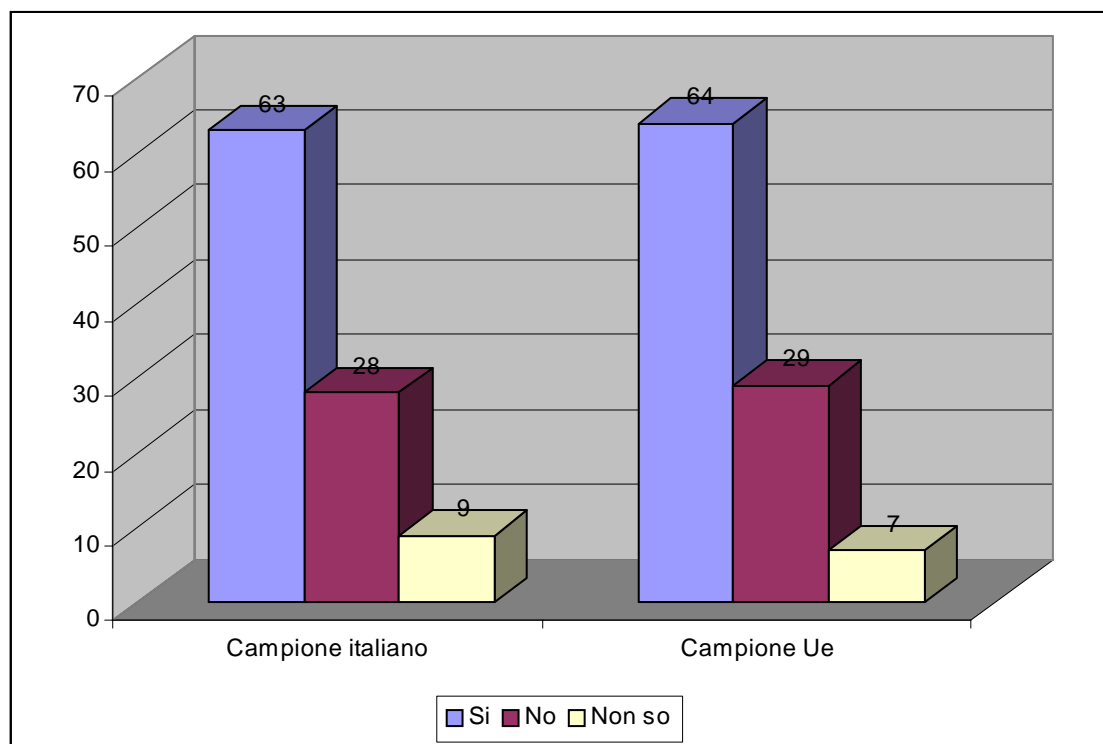


Anche il livello nazionale è considerato più importante che quello europeo, secondo il restante 38% degli italiani, e la maggioranza assoluta del campione europeo (46%).

Italiani ottimisti sul futuro dell'Unione europea

Il 63% degli italiani si dice ottimista sul futuro dell'Ue, a fronte del 28% di pessimisti. In Europa gli ottimisti sono il 64% e i pessimisti il 29%. Anche nei paesi dove sembra emergere un certo euroscetticismo in base alle risposte date nei sondaggi, prevale l'ottimismo sul futuro dell'Unione europea.

Tav. 8.1: Si sente ottimista sul futuro dell'Ue?



In Ungheria coloro che guardano con favore al futuro dell'Ue sono il 50% rispetto al 44% di scettici. In Lettonia le percentuali sono rispettivamente del 51% e del 45%, in Gran Bretagna del 53% contro il 36%.

In Italia i più ottimisti sulle sorti dell'Ue si concentrano nel Nord-Est del paese dove si registra il 71% di supporto per l'idea che il futuro dell'Ue riservi qualcosa di buono. Nelle Isole l'ottimismo è condiviso dal 50% degli intervistati mentre un cospicuo 40% mantiene un approccio scettico.

Chi vive in zone rurali del paese è inoltre in genere più ottimista sul futuro dell'Ue (75%) rispetto a coloro che abitano in grandi centri urbani (59%). I giovani sono come di consueto più ottimisti (72%) degli anziani (56%). La stessa percentuale di elettori di destra e di sinistra (72%) mostra ottimismo sul futuro dell'Ue, rispetto al 69% di coloro che dicono di votare per forze politiche di centro.

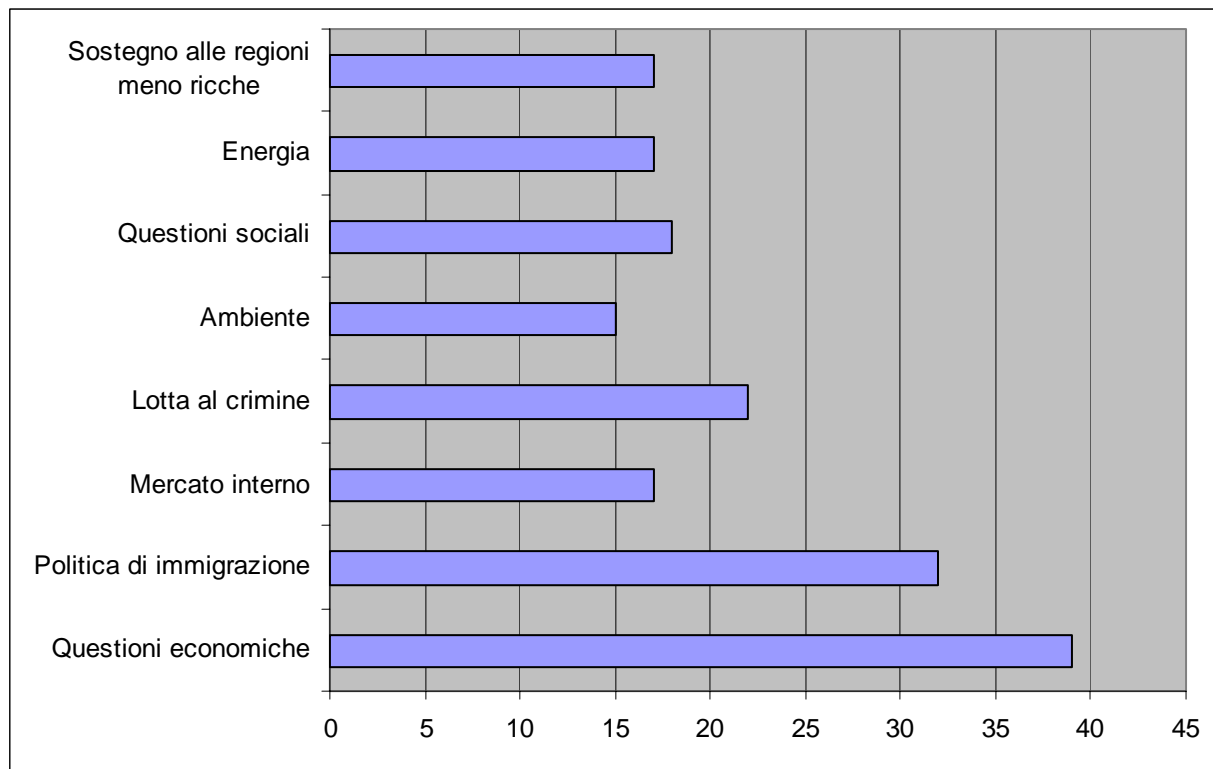
***L'Ue dedichi maggiore attenzione
a economia e immigrazione***

Richiesti di suggerire su quali politiche l'Ue dovrebbe concentrare gli sforzi per rafforzare la sua integrazione nel futuro, gli italiani segnalano chiaramente come principali priorità le questioni economiche e l'immigrazione.

Gli interventi in economia sono proposti dalla maggioranza relativa del campione italiano (39%) e di quello europeo (32%).

Gli italiani pongono in primo piano anche lo sviluppo di una politica di immigrazione comune (32%), mentre il campione europeo conferisce più importanza alle questioni sociali (26%), e successivamente all'immigrazione (24%), che comunque precede materie di grande rilevanza quali la sicurezza, l'ambiente, l'energia e l'istruzione.

Tav. 9.1: Su quali settori l'Unione europea dovrebbe puntare per rafforzare la sua integrazione nel futuro? (Campione italiano)

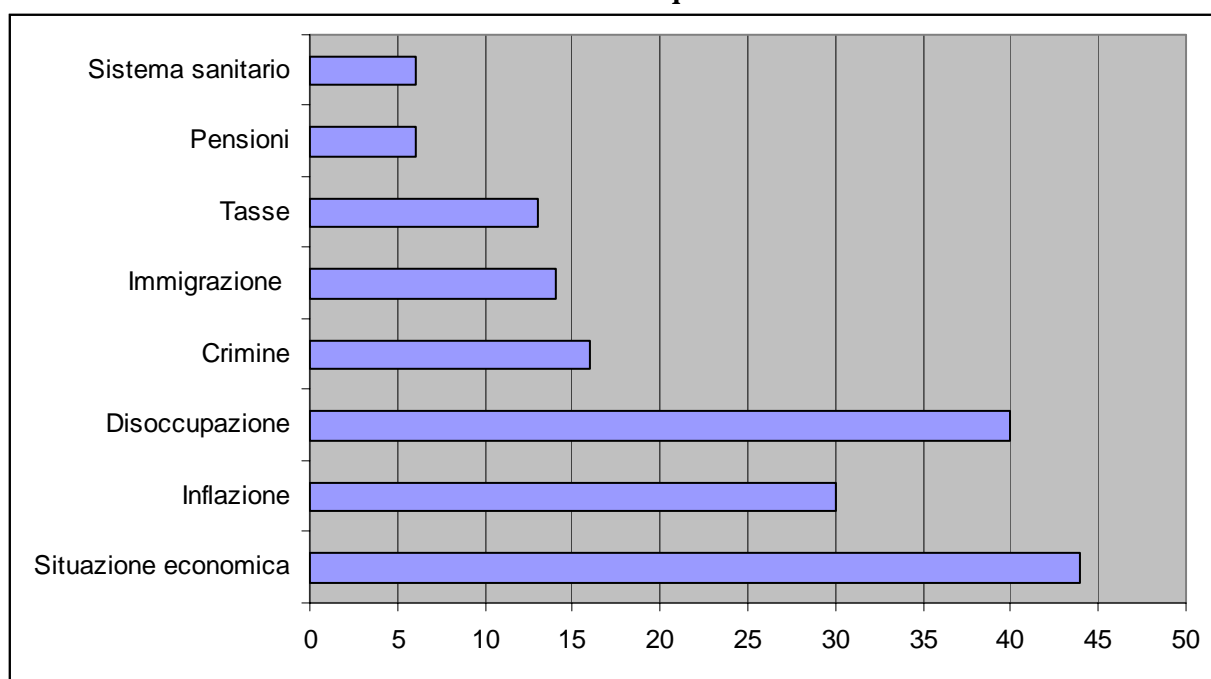


***Risolvere i problemi economici
è la priorità per il paese in questo momento...***

Concentrarsi sull'economia sarebbe opportuno per accelerare l'integrazione europea anche perché alla maggior parte del campione appare chiaro che i problemi economici sono i più urgenti del momento.

Alla domanda su quali siano le principali sfide che l'Italia ha davanti in questo momento, la maggioranza relativa degli intervistati risponde la situazione economica (44%), seguita dalla disoccupazione e dall'inflazione. Molto meno importanti risultano temi come immigrazione, sicurezza, ambiente o energia.

Tav. 10.1: Quali sono le principali sfide che l'Italia ha davanti in questo momento?



Il campione europeo si preoccupa primariamente della disoccupazione (49%) e successivamente della situazione economica e dell'aumento dei prezzi.

...e lo sarà anche in futuro

La situazione di crisi è percepita in modo diffuso al punto che italiani ed europei concordano nel dire che la priorità da qui a venti anni resterà il miglioramento della situazione economica. Lo pensa il 29% del campione italiano ed il 23% di quello europeo.

Nella lista delle priorità che si prevede dovranno essere affrontate ancora nel 2030, gli italiani fanno seguire la lotta alla disoccupazione e la protezione dell'ambiente. Per gli europei, ai grattacapi economici seguiranno per i prossimi venti anni quelli legati alla disoccupazione e al crimine.

CAPITOLO II

Le reazioni alla crisi economica

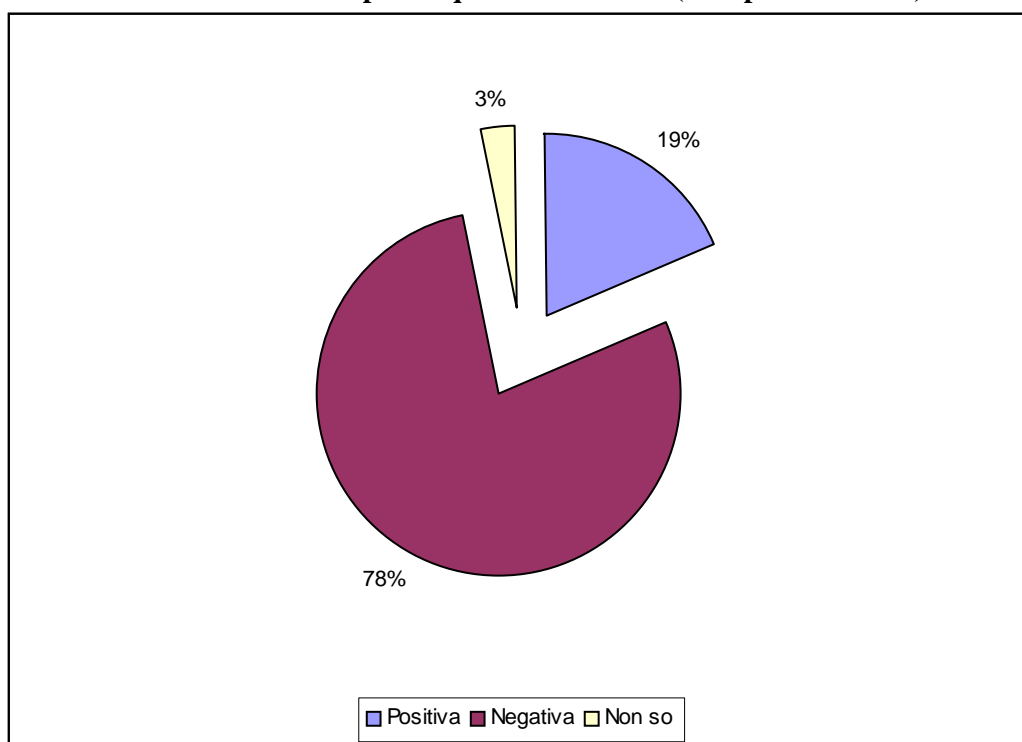
La percezione negativa della situazione economica resta dominante

L'81% degli italiani ritengono che la situazione economica del paese sia negativa, seppure la percentuale degli scontenti è calata rispetto all'87% registrato nell'ultimo rilevamento di inizio anno. Tra i cittadini europei prevale lo stesso sentimento, con il 78% di critici.

Anche l'economia europea, solitamente percepita come un'ancora dagli italiani, è invece ora considerata versare in cattive acque.

Appena il 19% degli intervistati italiani ritiene che le condizioni siano buone, mentre per un netto 78% (comunque in calo dal precedente 82%) domina una valutazione negativa. Anche in questo caso, le opinioni degli italiani sono in linea con il campione europeo che nel 68% dei casi non vede di buon occhio l'attuale situazione economica del continente.

Tav. 1.2: Come giudica la situazione dell'economia europea in questo momento? (Campione italiano)



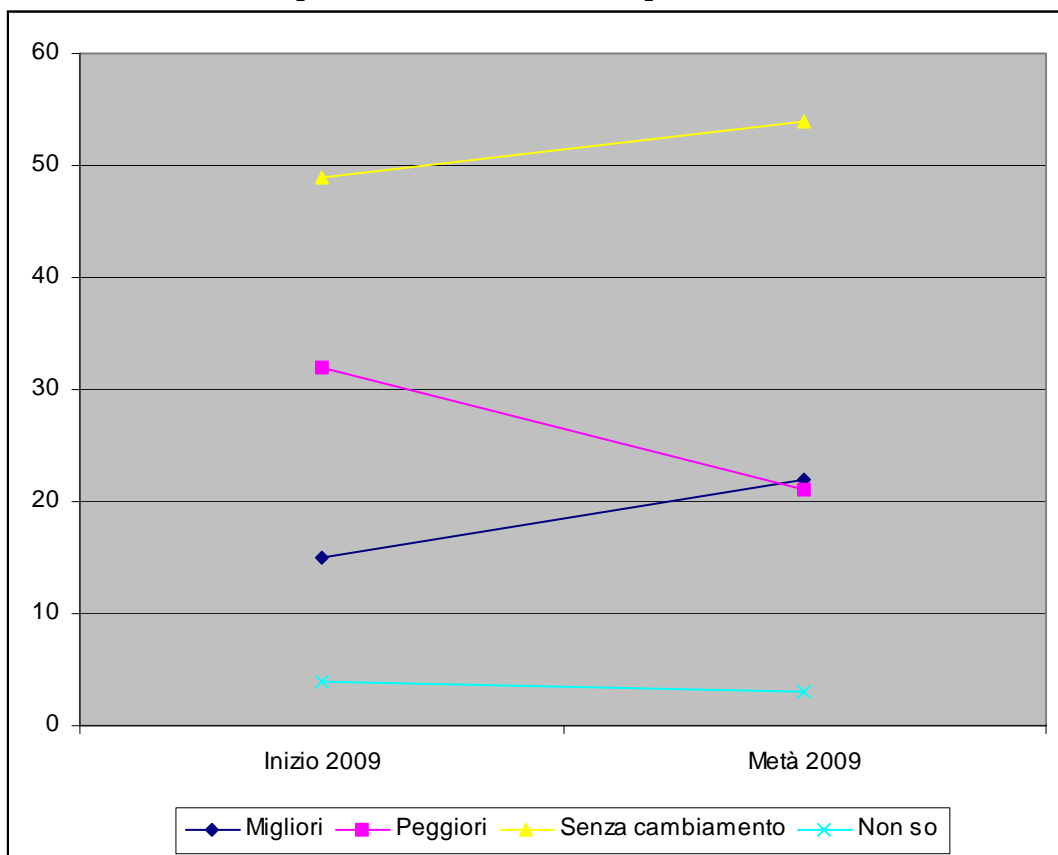
La percezione negativa è ancora più forte rispetto all'economia globale. L'83% degli italiani e il 77% degli europei esprimono infatti un giudizio critico.

***Cala, pur restando prevalente, il pessimismo
nelle previsioni a breve termine***

Un terzo degli italiani (34%) non si fanno illusioni riguardo alle condizioni dell'economia nazionale nei prossimi dodici mesi e ritengono che la situazione resterà negativa. Sono in maggioranza rispetto a coloro che si mostrano invece ottimisti (26%).

Il dato però racchiude un elemento positivo in quanto all'inizio dell'anno i pessimisti erano il 49% a fronte di un marginale 16% di ottimisti.

Tav. 2.2: Come si aspetta saranno le condizioni finanziarie della sua famiglia nei prossimi dodici mesi? (Campione italiano)



La stessa tendenza emerge riguardo alle aspettative a breve termine sulle condizioni economiche dell'Ue e del mondo. Si dicono convinti che l'economia europea peggiorerà nell'arco di un anno il 31% degli italiani (erano il 44% a inizio anno)

contro un 26% di ottimisti. Quanto all'economia globale, gli ottimisti nel campione italiano passano dal 15% al 26%, mentre gli ottimisti calano dal 46% al 34%.

La percezione che si sia usciti dalla fase peggiore della crisi è corroborata dal fatto che ritornano ad essere in lieve maggioranza gli italiani convinti che le proprie condizioni finanziarie miglioreranno nei prossimi dodici mesi. Sono ora il 22% a fronte del 21% di pessimisti (che erano il 32% a inizio anno). La maggioranza assoluta del campione (54%) resta comunque convinto che la situazione non cambierà in modo rilevante.

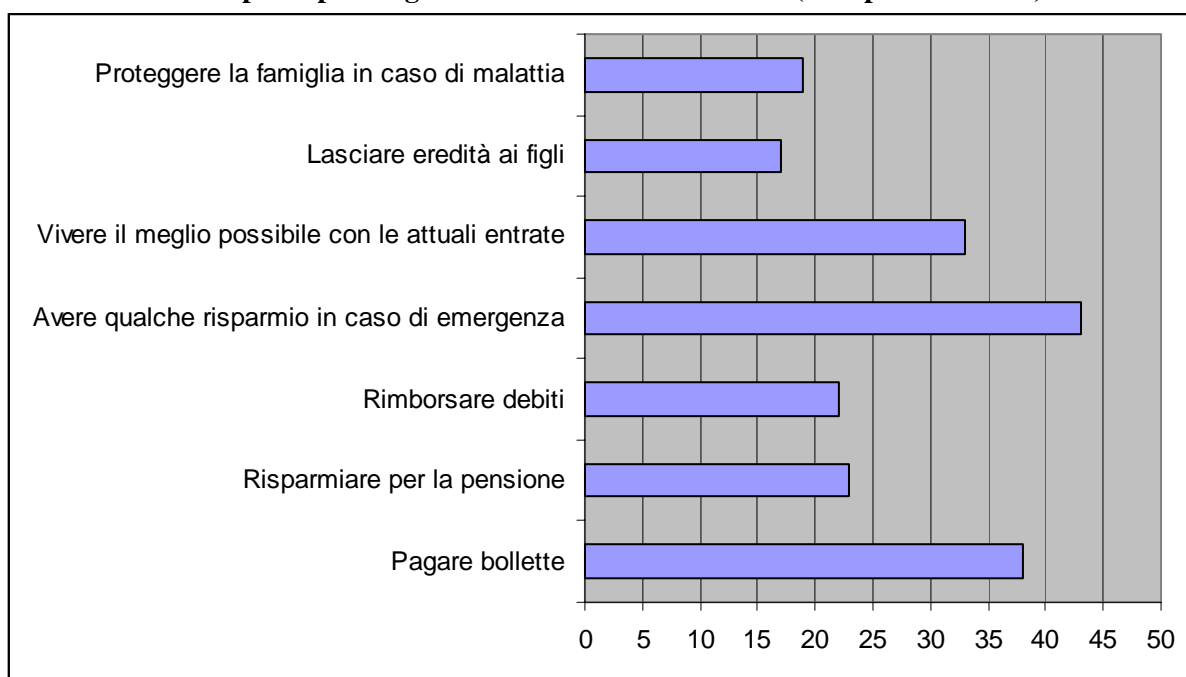
Anche in Europa mediamente gli ottimisti prevalgono di misura sui pessimisti, seppure in molti paesi dell'Est europeo le aspettative negative emergono in modo piuttosto netto.

Risparmiare in vista di tempi difficili resta la priorità per gli italiani

In ogni caso la prudenza è d'obbligo, ed un atteggiamento cauto appare prevalente in relazione alla gestione delle entrate personali. Mettere da parte qualche risparmio per fronteggiare eventuali emergenze resta la priorità per gli italiani (43% del campione).

Investire in una casa o mantenere gli stessi livelli di consumi appaiono esigenze meno importanti in questa congiuntura.

Tav. 3.2: Quali sono le sue principali esigenze finanziarie al momento? (Campione italiano)



Ciononostante, calano coloro che pongono il risparmio in cima alle priorità, pur restando comunque in maggioranza. Anche senza la crisi gli italiani hanno in effetti sempre mostrato una favorevole predisposizione al risparmio al punto che nell'ultimo rilevamento sul tema all'inizio del 2005 quando l'economia era in crescita, ben il 53% degli intervistati italiani poneva il risparmio al primo posto nella lista di esigenze finanziarie.

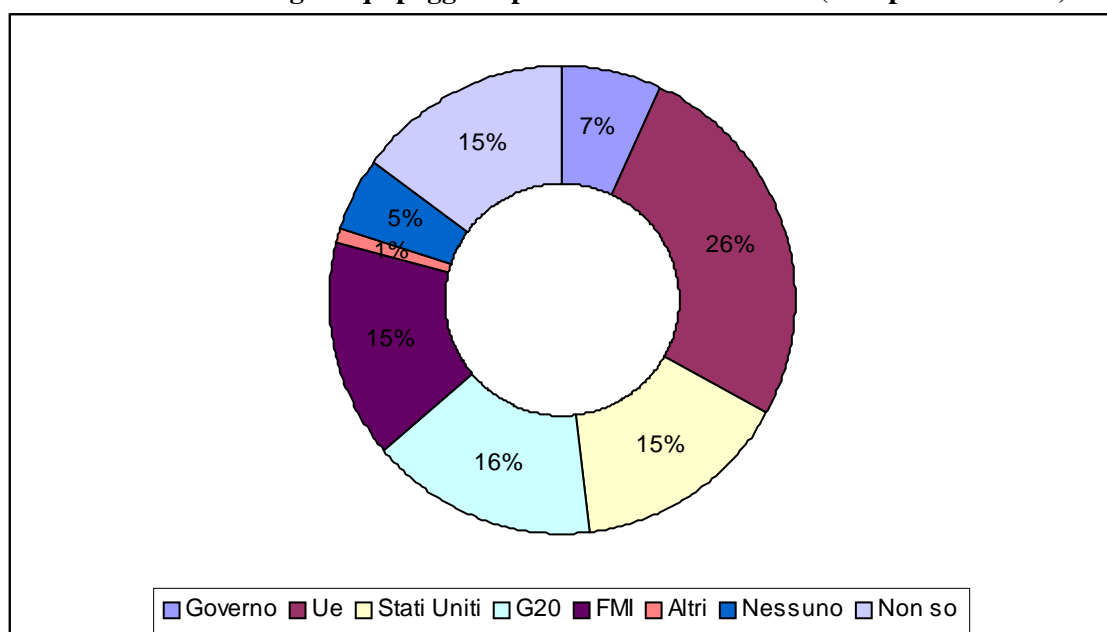
Questo relativo calo di fiducia nel risparmio è una tendenza che si rimarca anche a livello europeo, dove l'attitudine a risparmiare è scesa dal 50% al 44% nelle risposte del campione.

La polverizzazione di tanti risparmi elettronici conservati in banche crollate da un momento all'altro non ha certo favorito l'incremento della predisposizione al risparmio, anche se gli italiani compensano questa inversione di tendenza con un deciso incremento (dal 9% al 17%) di coloro che danno la priorità al mettere da parte denaro da trasmettere ai propri figli.

Ue più adatta di G20 o FMI per far fronte alla crisi globale

La maggioranza relativa degli intervistati italiani (26%) vedono nell'Ue l'istituzione meglio equipaggiata per fronteggiare la crisi finanziaria ed economica globale. L'Unione europea è preferita in questo ruolo al G20 (16%), al Fondo Monetario Internazionale (15%), agli Stati Uniti (15%) e al Governo nazionale (7%).

Tav. 4.2: Chi è meglio equipaggiato per far fronte alla crisi? (Campione italiano)



A livello europeo si riscontra la stessa tendenza, con la maggioranza relativa del campione (21%) a supporto dell'Ue, seguita da G20 (20%), Stati Uniti (16%), FMI (14%) e rispettivi governi nazionali (12%).

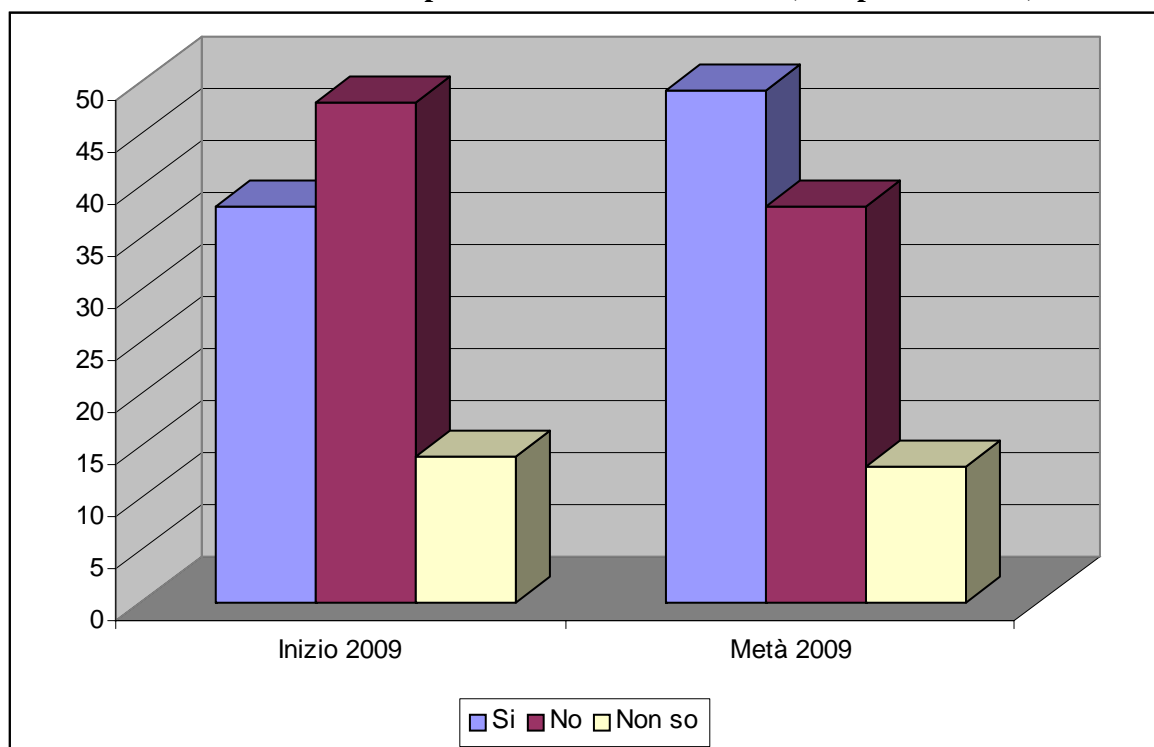
A sostegno di questa posizione, il 66% degli intervistati italiani ed europei ritengono che l'Ue disponga di poteri e strumenti sufficienti per difendere i propri interessi economici a livello globale.

L'euro rende più stabili economicamente

La crisi economica ha modificato la valutazione dell'euro da parte degli italiani.

Mentre nell'autunno del 2008 la maggioranza degli intervistati (48%) non concordava con l'idea che la moneta unica rendesse l'Italia più stabile, ora prevale invece l'opinione contraria. Per il 49% del campione, l'appartenenza alla Zona Euro ha aumentato la stabilità economica dell'Italia.

Tav. 5.2: L'euro rende più stabili economicamente? (Campione italiano)



Resta quindi fortemente maggioritario tra gli italiani il supporto all'Unione monetaria europea. Si dichiarano favorevoli alla moneta unica il 61% degli intervistati.

Un'ampia maggioranza (52%) esprime anche la convinzione che in venti anni l'euro diventerà una valuta più potente del dollaro. Soltanto il 24% del campione contraddice questa opinione.

***Supporto a PMI
chiave per uscire dalla crisi***

Piccole e medie imprese rappresentano il fulcro della vita economica del continente, e pertanto l'Unione europea dovrebbe concentrarsi nel sostenere le aziende di ridotte dimensioni per accelerare l'uscita dalla crisi. E' l'opinione della maggioranza relativa del campione italiano ed europeo (37%).

La seconda ricetta più suggerita per fronteggiare la crisi è dare supporto al crescente numero di disoccupati, secondo il 26% degli intervistati italiani e il 27% del campione complessivo.

In terzo luogo, l'Ue dovrebbe dedicare maggiori risorse a istruzione, formazione e ricerca. Lo sostengono il 21% degli italiani e il 26% degli europei. Meno rilevanti in questa particolare congiuntura economica appaiono misure quali il sostegno alle grandi aziende, gli investimenti in infrastrutture e nel settore energetico o il sostegno ai pensionati e al sistema sanitario.

***Innovazione e nuove tecnologie sono
le migliori protezioni contro nuove tempeste globali...***

Per far fronte alle sfide di un mondo globale, gli italiani ritengono che innovazione e progresso siano essenziali. Lo sostiene il 35% degli intervistati, mentre soltanto il 12% ritiene che si debba puntare sulle tradizioni.

In generale porre maggiore enfasi allo sviluppo di nuove tecnologie è considerata una cosa positiva dal 49% degli italiani, a fronte di un 17% di critici di un 23% di indifferenti.

***...ma i cambiamenti avvengano
in modo graduale***

In ogni caso, gli italiani tendono a sottolineare che ogni progresso dovrebbe essere effettuato gradualmente anche se ciò possa comportare un avanzamento meno rapido e meno netto. Lo crede la maggioranza assoluta del campione (54%), mentre il 33% sostiene che soltanto cambiamenti radicali sono capaci di apportare risultati concreti.

L'appoggio ad interventi radicali resta minoritario in tutta Europa, dove i cittadini sostengono in modo anche più netto che in Italia il ricorso a politiche di riforma graduali (62% del campione).

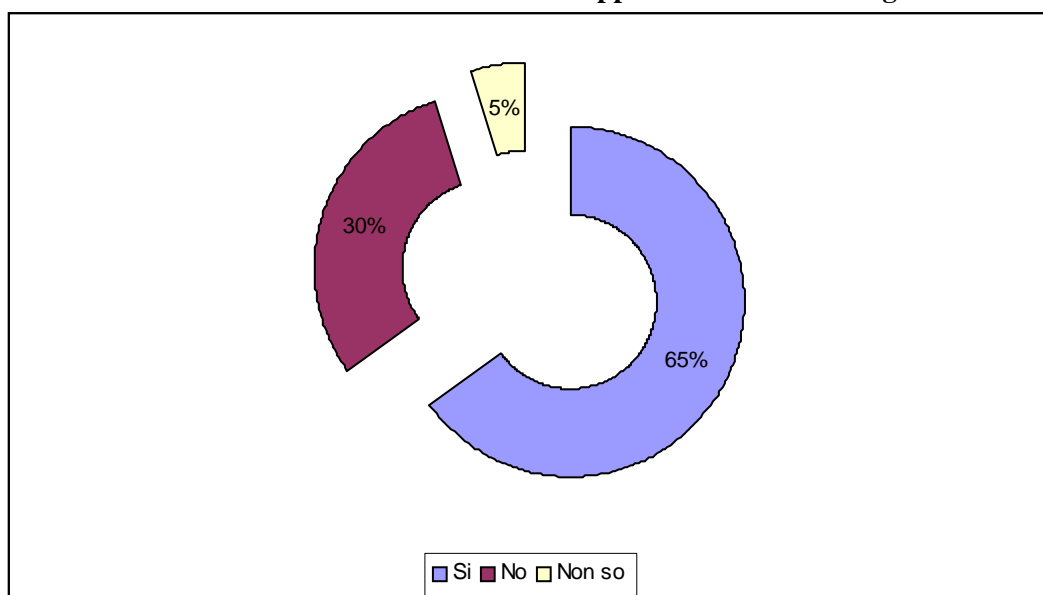
In alcuni paesi dell'Est Europa emergono però tendenze più sfumate. In Lettonia sono in maggioranza coloro che supportano cambiamenti immediati (49% contro 47% a favore di riforme graduali). In Repubblica Ceca le posizioni radicali sono sostenute da un cospicuo 45% degli intervistati (seppure in minoranza rispetto al 47% di opinione opposta). In Ungheria e in Slovacchia l'appoggio a riforme radicali si riscontra in ampie, seppur minoritarie, percentuali della popolazione (41% in entrambi i casi).

Anche la Grecia, colpita da una prolungata crisi economica ed occupazionale, fa parte della schiera dei paesi più propensi a cambiamenti netti. Il 42% del campione è favorevole a questa linea, anche se la maggioranza assoluta (54%) sostiene riforme più graduali.

Gli italiani chiedono meno Stato e più concorrenza...

Il 65% del campione italiano concorda nel dichiarare che lo Stato interviene troppo nella vita di tutti i giorni. Solo il 30% contrasta questa opinione. Quando gli italiani erano stati chiamati a rispondere alla stessa domanda nella primavera del 2008, i sostenitori di una minore presenza dello Stato erano molto meno numerosi. Si fermavano al 54% del campione, a fronte di un 40% di soddisfatti del ruolo dello Stato.

Tav. 6.2: Lo Stato italiano interviene troppo nella vita di tutti i giorni?



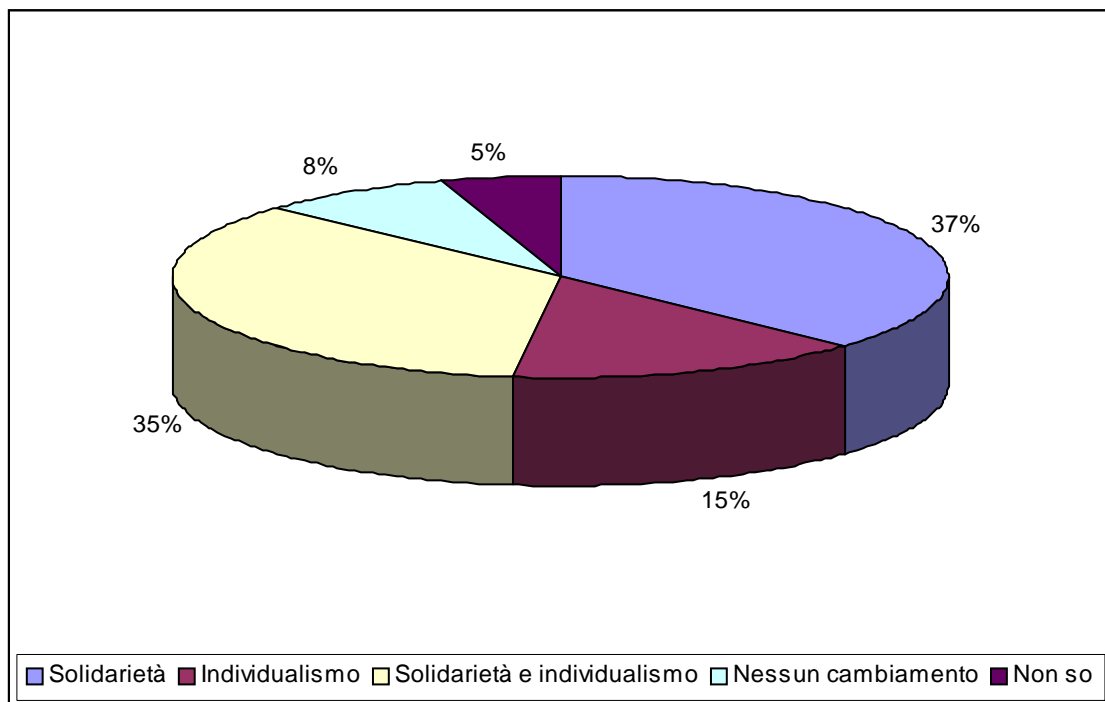
In linea con questa tendenza, una crescente maggioranza degli intervistati si professa d'accordo con l'affermazione che la libera concorrenza è il migliore mezzo per garantire la prosperità economica. Il sostegno a questa tesi è passato dal 59% al 69%. Mentre i contrari calano dal 29% al 23%.

...ma prediligono una società meno individualistica e più solidale

La maggioranza relativa degli italiani preferirebbe una società che in futuro fosse più attenta alla solidarietà e meno ai valori individualistici, anche se ritiene che si vada esattamente nella direzione opposta.

Da qui a venti anni, nel 2030, il 37% degli italiani vorrebbe una società europea più solidale, mentre il 15% punta su una società che dia importanza all'individualismo. Ma queste aspettative cozzano con le previsioni oggettive degli italiani che si attendono invece in maggioranza una società europea in futuro più individualistica (27%) che solidale (23%).

Tav. 7.2: A cosa la società dovrebbe dare più importanza da qui al 2030? (Campione italiano)



In ogni caso, il maggiore supporto al valore della solidarietà emerge anche dalle risposte alla domanda sull'importanza del denaro e dei beni materiali. La maggioranza relativa degli italiani (39%) ritiene che vi si dovrebbe attribuire minore

rilevanza, a fronte di un 20% di contrari e un 26% di intervistati che non esprimono una chiara posizione.

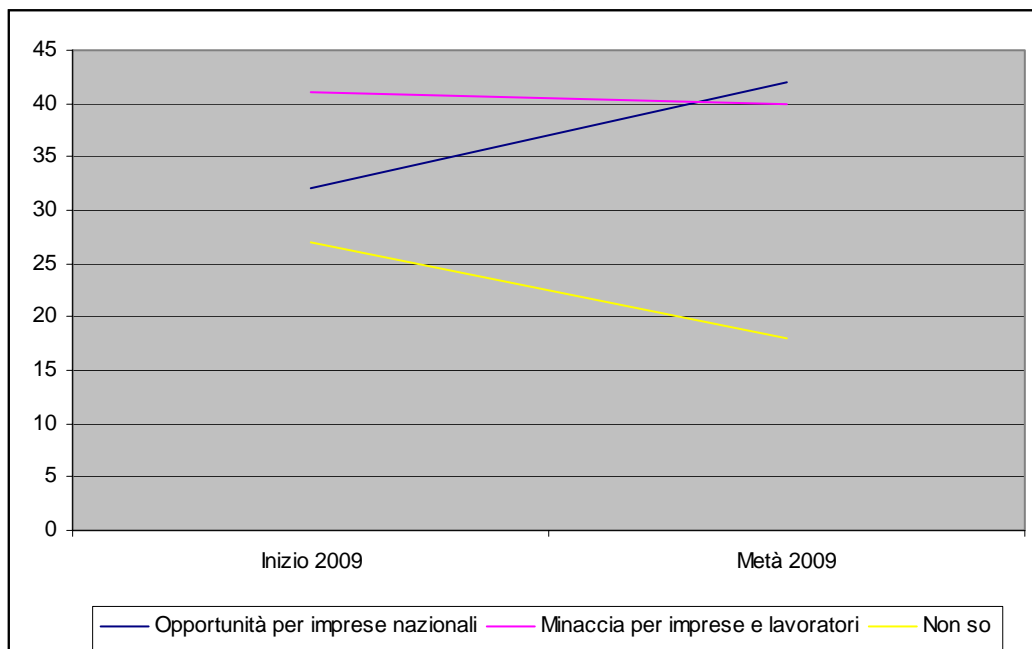
Aumentano i favorevoli alla globalizzazione...

Il 58% del campione italiano è ora convinto che la globalizzazione rappresenti un'opportunità economica, contro il 31% di critici. Nell'ultimo rilevamento al riguardo, effettuato nella primavera del 2008, i favorevoli a questa idea di globalizzazione erano il 50% e i contrari il 32%.

Anche a livello europeo aumentano i sostenitori delle opportunità economiche offerte dalla globalizzazione, passando dal 56% al 59%.

Sono inoltre in crescita sia in Italia che nell'Ue coloro che ritengono che la globalizzazione offra un'opportunità alle aziende nazionali grazie all'apertura di nuovi mercati. I sostenitori di questa opinione, che ora è maggioritaria, passano dal 32% al 42% in Italia, e dal 36% al 42% in Europa.

**Tav. 8.2: Quale delle seguenti definizioni
si avvicina di più alla sua opinione sulla globalizzazione? (Campione italiano)**



Perde invece supporto l'idea che la globalizzazione rappresenti una minaccia per l'occupazione e le imprese nazionali. Gli italiani che continuano a pensarla in questo modo sono il 40% del campione, in calo dal precedente 41%.

...ma anche coloro che riconoscono accresciute disuguaglianze e la necessità di una governance mondiale del fenomeno

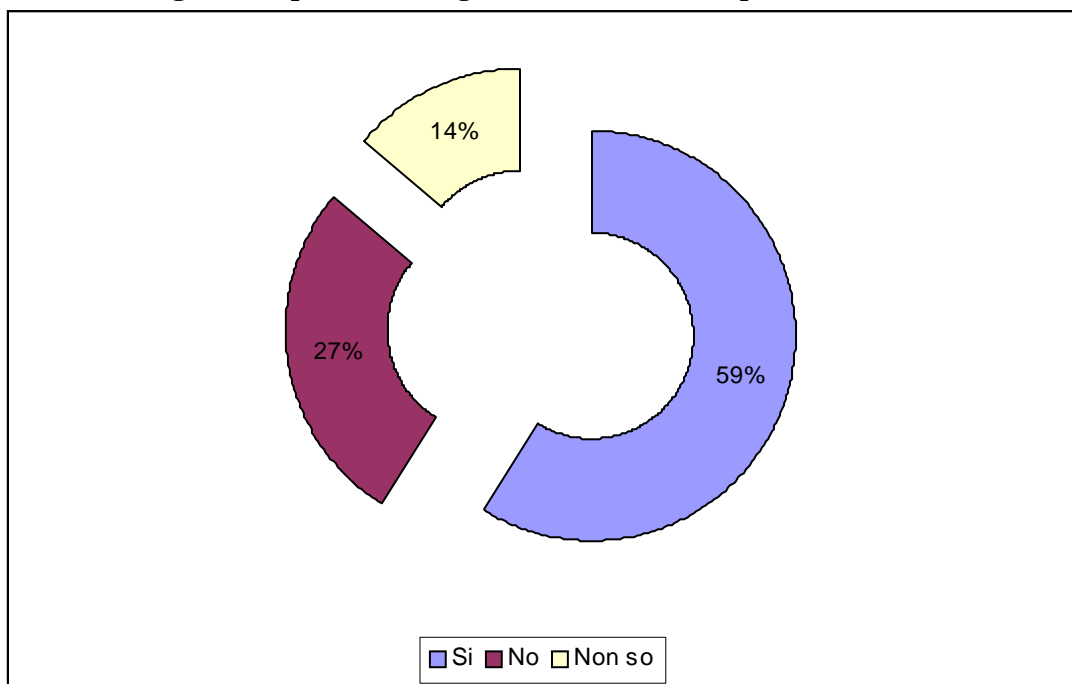
Gli italiani mantengono comunque una visione ambivalente della globalizzazione, visto che pur riconoscendone i vantaggi per l'economia, vi scorgono anche in modo crescente un effetto amplificatore delle disuguaglianze sociali. E' di questa opinione il 58% del campione rispetto al 51% registrato nella primavera del 2008. Allo stesso modo, i contrari a questa interpretazione del fenomeno calano dal 32% al 31%.

In maniera ancora più netta, gli italiani evidenziano la necessità di regole comuni a livello globale per governare un fenomeno che riguarda tutto il mondo. Il 79% degli italiani è a favore di una governance mondiale della globalizzazione, in crescita dal precedente 65%. Appena il 12% del campione si oppone a questa impostazione.

L'Unione europea è fondamentale in rapporto alla globalizzazione

Gli italiani riconoscono all'Unione europea un ruolo cruciale per governare la globalizzazione. Sono dell'idea che l'Ue aiuti a cogliere gli effetti positivi del fenomeno (59%), ma che allo stesso tempo sia anche uno scudo contro le conseguenze negative (56%).

Tav. 9.2: Pensa che l'Ue aiuti a cogliere gli effetti positivi della globalizzazione? (Campione italiano)



Anche i cittadini europei in media riconoscono questa doppia valenza positiva all'Unione europea nei confronti della globalizzazione, tanto in quanto supporto attivo (54%) che come protezione (47%).

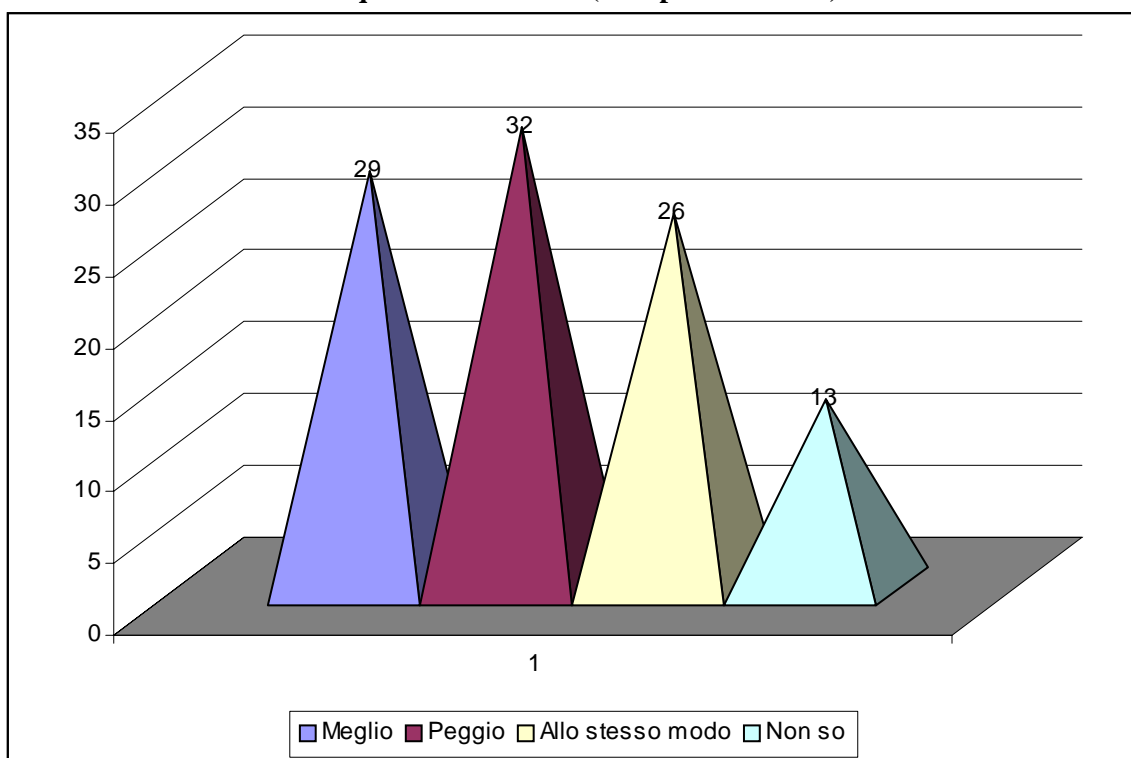
E questo assume anche più importanza se si tiene conto che la schiacciante maggioranza di italiani (79%) ed europei (85%) ritiene che le varie economie nazionali risentano in modo diretto della situazione economica mondiale.

L'economia europea funziona meno bene rispetto alle grandi potenze mondiali

In rapporto alle altre grandi potenze del pianeta, i cittadini italiani ritengono che la macchina economica europea funzioni meno bene. Ciò risulta particolarmente chiaro in confronto all'economia cinese (il 46% ammette la superiorità dell'economia del paese asiatico) e a quella giapponese (il 45% riconosce i più importanti risultati economici di Tokyo).

Ma gli italiani ammettono anche migliori risultati per l'economia americana nonostante la crisi finanziaria sia nata proprio oltre oceano. Lo pensa il 32% del campione, contro il 29% che crede invece nei vantaggi dell'economia europea. Le stesse percentuali si registrano in relazione ai risultati dell'economia indiana.

Tav. 10.2: Ritiene che l'economia europea funzioni meglio o peggio di quella americana? (Campione italiano)



Tra le grandi potenze, solo le economie del Brasile e della Russia sono considerate dagli italiani meno funzionali di quella europea.

Ciononostante, nel lungo termine gli italiani vedono nell'economia europea una potenza di primo piano nello scenario mondiale e si oppongono quindi in modo piuttosto netto (44%) all'idea che l'Ue sarà soltanto una potenza secondaria da qui al 2030. Il 32% sostiene invece il contrario.

CAPITOLO III

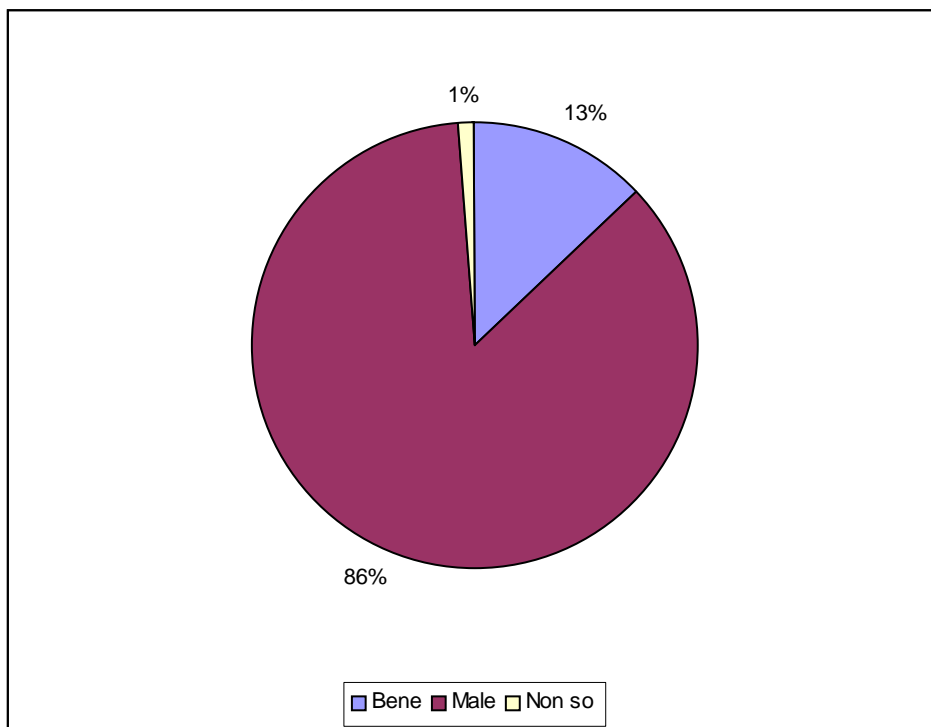
Le questioni sociali

La situazione occupazionale nel paese resta un'emergenza

L'86% degli italiani considera negativa la situazione occupazionale in Italia, mentre appena il 13% la giudica positiva.

Guardando al futuro a breve termine, cala il numero di pessimisti ma resta maggioritario. Il 38% ritiene che le condizioni del mercato del lavoro italiano nell'arco di un anno peggioreranno, il 33% pensa che rimarranno invariate e soltanto il 25% nutre aspettative positive.

Tav. 1.3: Come giudica la situazione occupazionale in Italia?



Non a caso la lotta alla disoccupazione appare tra le principali priorità che gli italiani indicano per il presente e per il futuro del paese, preceduta soltanto dalle preoccupazioni per la situazione economica.

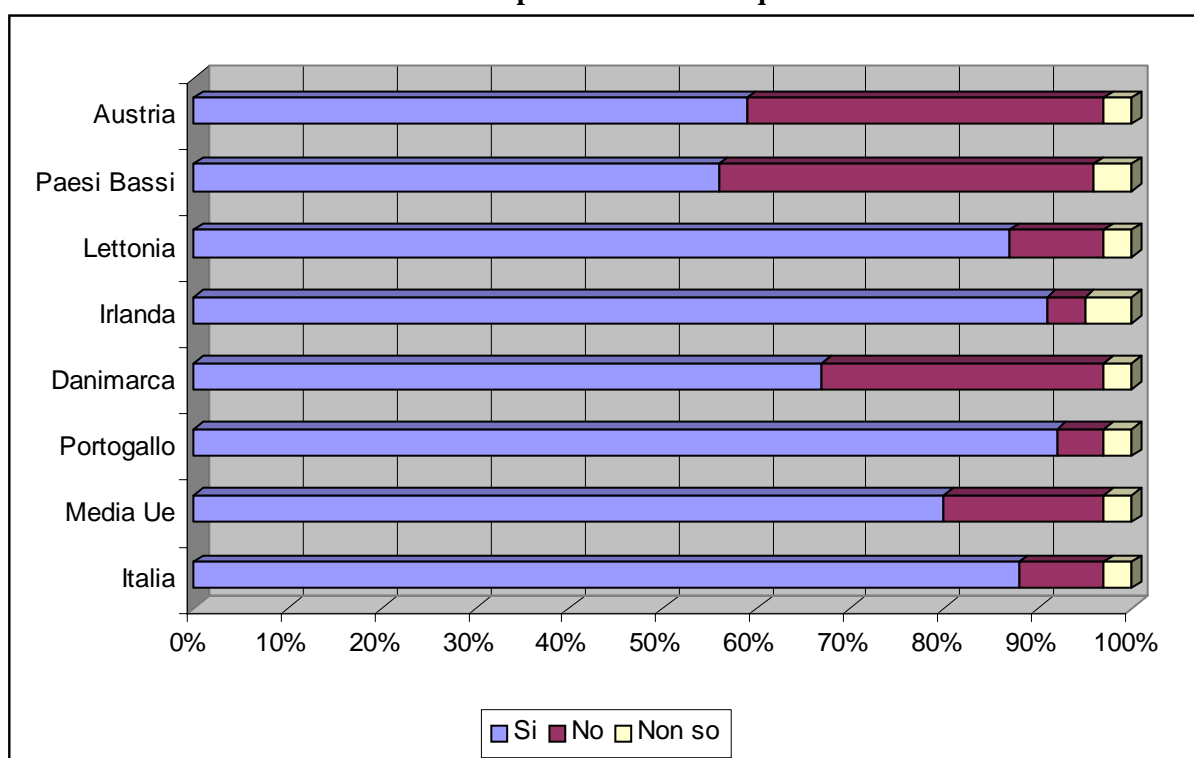
Trovare un buon lavoro è difficile in Italia anche se si dispone di ottime qualifiche

L'88% del campione è inoltre convinto che trovare un buon impiego in Italia è difficile pur disponendo di ottime qualifiche. Si tratta di una delle percentuali più elevate tra i cittadini europei.

Soltanto in alcuni paesi dell'Est Europa ed in quelli più colpiti dalla crisi si registrano numeri superiori. In particolare è il caso del Portogallo (92%), di Grecia, Irlanda, Ungheria e Romania (tutti al 91%) e della Lettonia (89%).

In generale si tratta comunque di un'opinione abbastanza condivisa a livello europeo. La media Ue di coloro che ritengono difficile trovare buoni lavori nel proprio paese anche se ben qualificati è infatti all'80%.

Tav. 2.3: Trovare un buon lavoro nel proprio paese è difficile anche disponendo di ottime qualifiche:



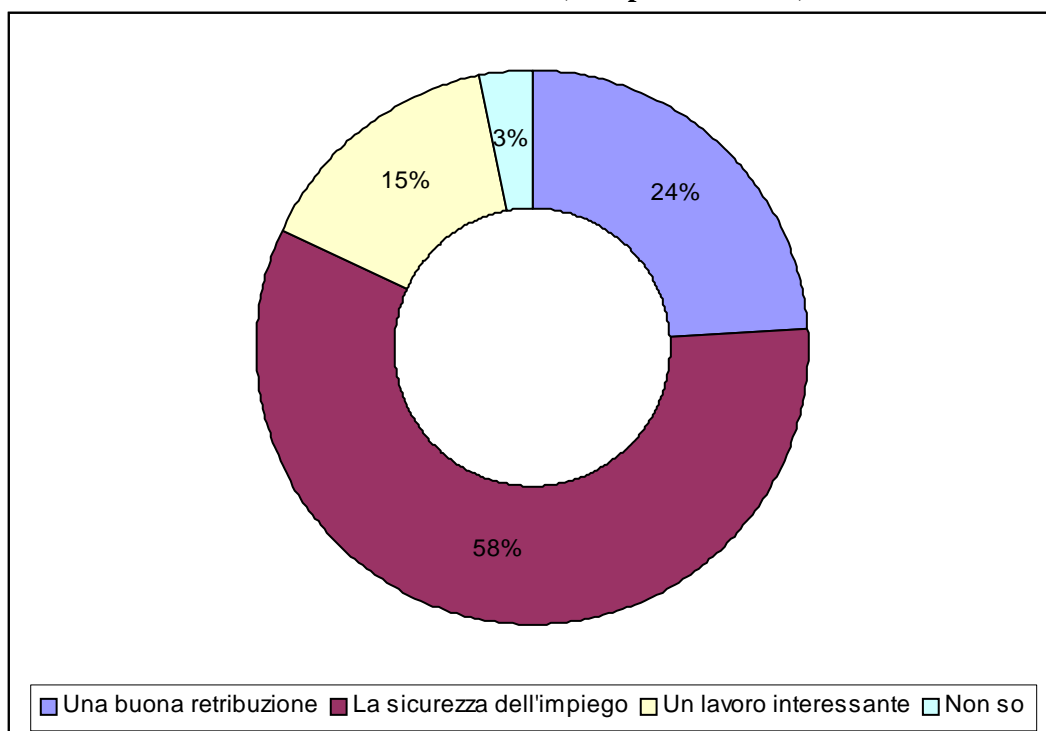
Il futuro non riserva sorprese positive secondo la maggioranza degli italiani (59%), per i quali anche tra venti anni sarà difficile trovare un lavoro in Italia pur essendo ben qualificati.

***Per un posto di lavoro sicuro
si possono sacrificare stipendio e ambizioni***

La situazione economica ed occupazionale critica ed un approccio culturale da tempo diffuso nella società italiana fanno rispondere al campione in netta maggioranza che la priorità in fatto di ricerca di un'occupazione è la sicurezza del posto di lavoro. Lo dice il 58% degli intervistati italiani.

Ottenere una buona retribuzione appare secondario: è infatti il criterio indicato da meno di un intervistato su quattro (24%). Ancora meno importante è la ricerca di un lavoro interessante, che è la risposta data da appena il 15% del campione.

Tav. 3.3: Quali sono le sue priorità nel cercare un lavoro? (Campione italiano)



In media a livello europeo si registrano simili percentuali, con la sicurezza del lavoro al primo posto (45%) seguita con la stessa percentuale da stipendio e ambizione (25%).

In alcuni paesi, in particolare quelli con tradizioni più liberali ed una situazione occupazionale più favorevole, la ricerca del lavoro interessante appare invece come la priorità. Sono di questa opinione il 71% dei danesi, il 69% degli svedesi, il 59% dei finlandesi e il 58% degli olandesi.

Gli italiani sono pronti a cambiare impiego per rimanere attivi

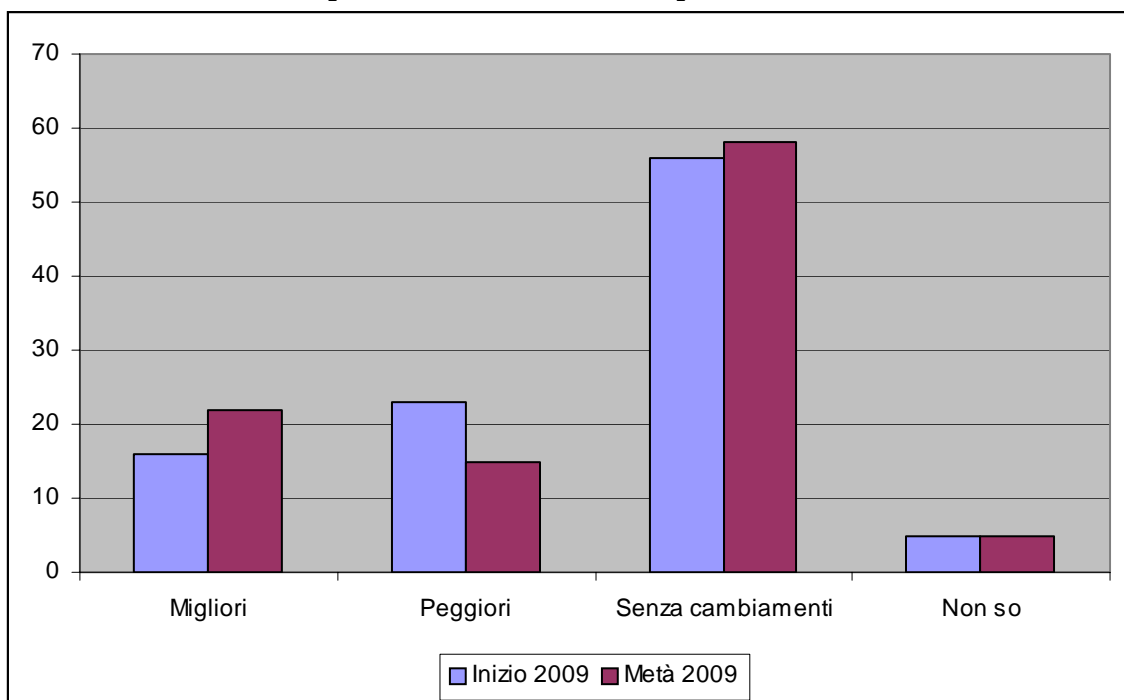
Anche se in contrasto con il modo di pensare più tradizionale, gli italiani sono pronti ad accettare il principio che bisogna cambiare impiego regolarmente per evitare la disoccupazione. Lo riconosce il 51% degli intervistati mentre il 41% non concorda. I cittadini Ue in media bocciano invece l'idea di dover cambiare lavoro costantemente. Lo pensa il 47% del campione a fronte del 45% che invece mostra un approccio più flessibile.

Anche tra venti anni, gli italiani ritengono che ci si dovrà adattare ad una visione del lavoro più elastica, secondo il 41% del campione. Il 38% degli intervistati non prevedono invece da qui al 2030 una necessaria maggiore mobilità per garantirsi un posto di lavoro. In questo caso gli europei concordano con gli italiani. Il 42% si attende più mobilità, il 36% è dell'opinione opposta.

Un minore pessimismo emerge in rapporto alle condizioni lavorative personali

Seppure pessimisti sulle condizioni generali del paese, gli italiani mostrano invece molta più fiducia sulla propria situazione personale. Il 52% degli intervistati dice di essere soddisfatto della propria condizione professionale, a fronte di un 37% di scontenti.

Tav. 4.3: Come si aspetta saranno le sue condizioni professionali nei prossimi dodici mesi? (Campione italiano)



L'approccio ottimista in parte prevale anche guardando al futuro. Il 22% del campione ritiene infatti che la propria situazione lavorativa migliorerà nell'arco dei prossimi dodici mesi, mentre il 15% prevede un peggioramento.

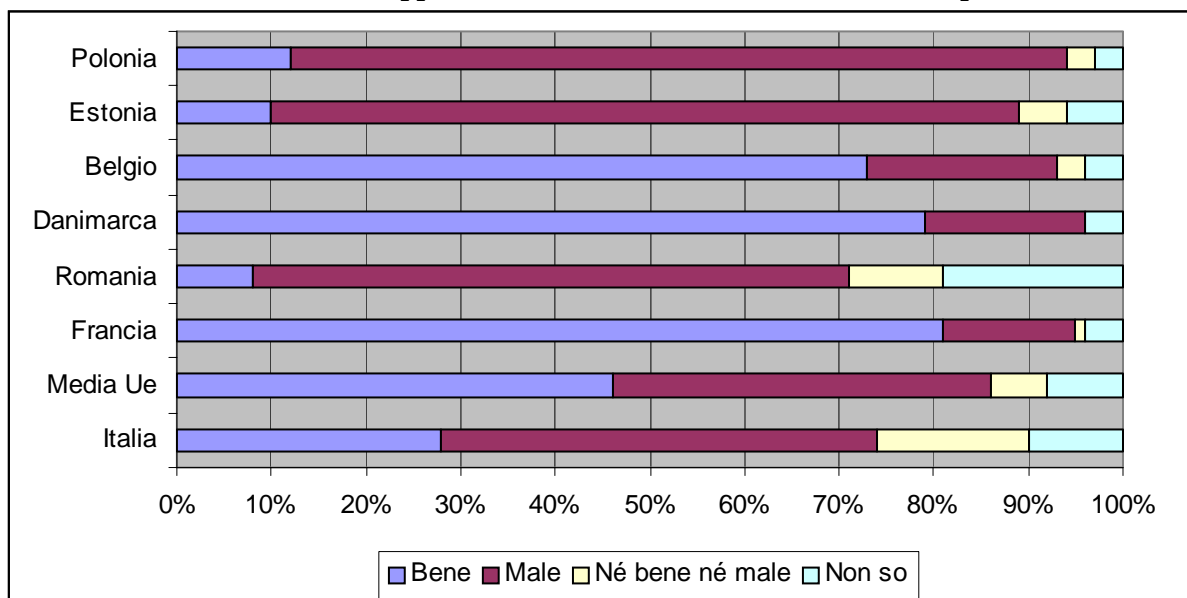
Rispetto all'ultimo sondaggio condotto a inizio anno, si registra un'inversione di tendenza visto che allora i pessimisti prevalevano (23%) sugli ottimisti (16%). Restano in ogni caso in netta maggioranza coloro che non si aspettano cambiamenti rilevanti nel breve termine (58%).

In ogni caso emerge una forte percezione di precarietà dovuta anche alle condizioni di lavoro. La maggior parte del campione italiano (35%) ammette di non poter fare alcun piano a lungo termine, di vivere in sostanza alla giornata. Una minore percentuale (30%) dice di essere nelle condizioni di pianificare solo per un periodo di sei mesi. Mentre un altro 26% è in grado di fare piani a lungo termine per i due anni successivi.

Decisa critica al welfare italiano

Il sistema di protezione sociale in Italia non è sufficiente e costa troppo. E' questa in sintesi l'opinione degli italiani che non si fanno illusioni sul miglioramento del welfare neanche tra venti anni.

Tav. 5.3: Come si applicherebbe il welfare nazionale in un altro paese?



Il 42% degli intervistati non ritiene che la sicurezza sociale in Italia copra a sufficienza le esigenze dei cittadini, anche se il 37% si dichiara invece sostanzialmente soddisfatto dell'attuale livello di protezione.

In media in Europa, i cittadini mostrano invece in maggioranza un'opinione favorevole sul sistema di protezione sociale nazionale (48% contro il 42% di critici) e sono anche convinti che il proprio modello meriti di essere esportato altrove (46% contro il 40% di contrari).

In Francia addirittura l'81% degli intervistati suggerirebbe l'adozione del modello francese in altri paesi europei, in Danimarca il 79%, in Lussemburgo il 77%, nei Paesi Bassi il 75% e in Belgio il 73%. In Italia la percentuale degli entusiasti cala al 28%, e la maggioranza (46%) scoraggia l'esportazione del modello italiano altrove.

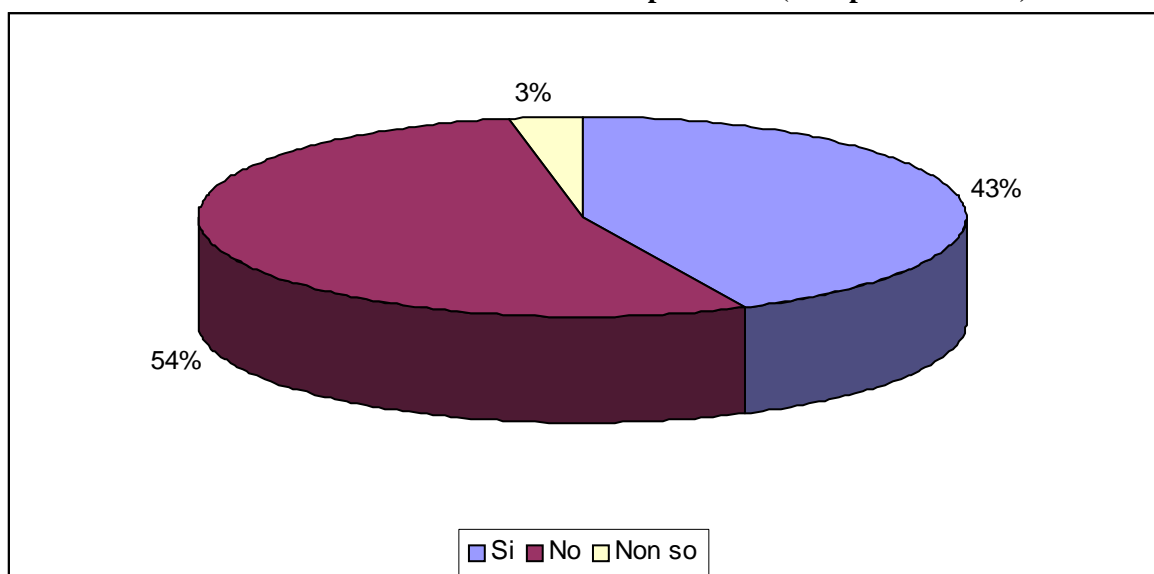
Inoltre, per il 51% del campione italiano il welfare nazionale costa troppo. In questo caso si tratta comunque di un'opinione condivisa ampiamente tra i cittadini europei, che nel 54% dei casi condividono l'eccessivo peso finanziario dei rispettivi sistemi di protezione sociale.

Anche il futuro non appare roseo agli italiani che in maggioranza pensano che anche tra venti anni il welfare sarà costoso (50%) e insufficiente (38%).

***Il sistema previdenziale non suscita fiducia.
Italiani pronti ad un aumentare contributi personali***

La maggioranza degli italiani (54%) ammettono di non farsi troppe illusioni su quello che dovrebbero trovare in cassa quando matureranno il diritto di percepire una pensione. Solo il 43% mantiene intatta la fiducia nel sistema previdenziale nazionale. Lo scetticismo è diffuso in tutta Europa, dove in media i pessimisti sul futuro delle pensioni sono il 57%, contro il 39% di ottimisti.

Tav. 6.3: Ha fiducia nel futuro della sua pensione? (Campione italiano)



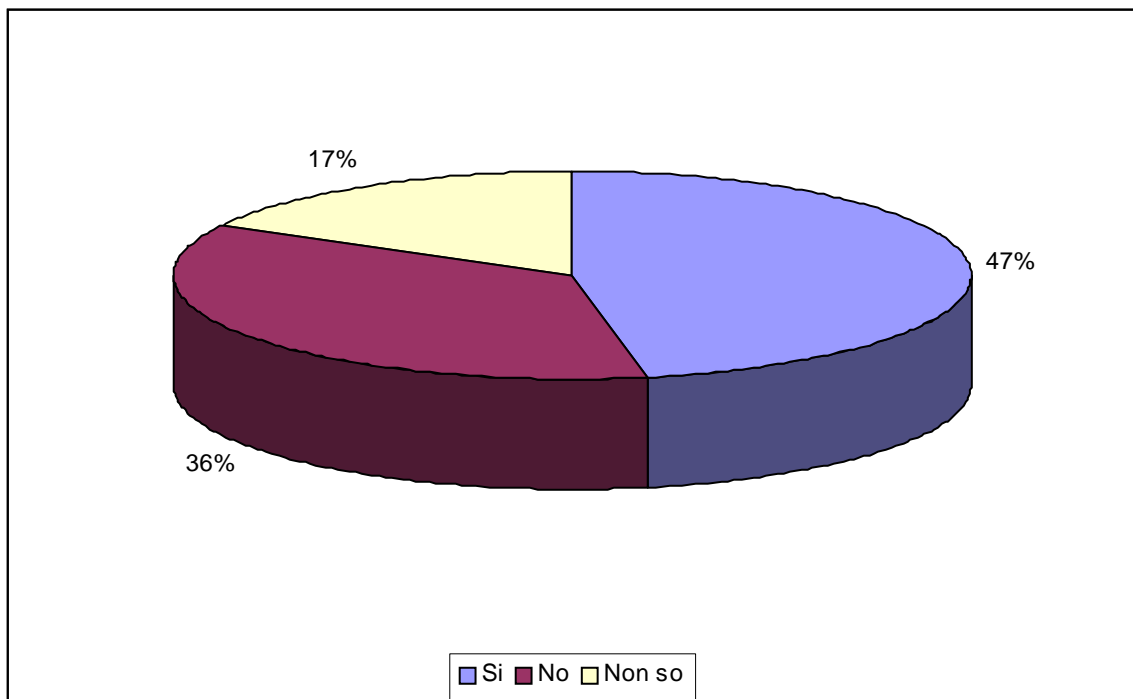
Anche in virtù di queste considerazioni, gli italiani sembrerebbero pronti a fare delle concessioni. Il 30% dice di poter accettare di pagare più contributi purché non venga innalzata l'età pensionabile.

Il 22% non esclude l'idea di lavorare di più. L'8% è a favore di lasciare invariata l'età pensionabile abbassando però l'entità della pensione percepita. Il 22% propone una soluzione che metta insieme le tre suggestioni appena descritte. L'11% è contrario su tutta la linea.

***Gli italiani hanno fiducia nel futuro del sistema sanitario
e sono disposti a pagare per essere curati***

A differenza che per le pensioni, gli italiani mostrano in maggioranza una certa fiducia sul fatto che il sistema sanitario nazionale garantirà anche in futuro la copertura dei trattamenti a lungo termine. Lo pensa il 47% del campione, mentre il 36% è scettico.

Tav. 7.3: Ritiene che in futuro in caso di bisogno potrà usufruire di cure a lungo termine?

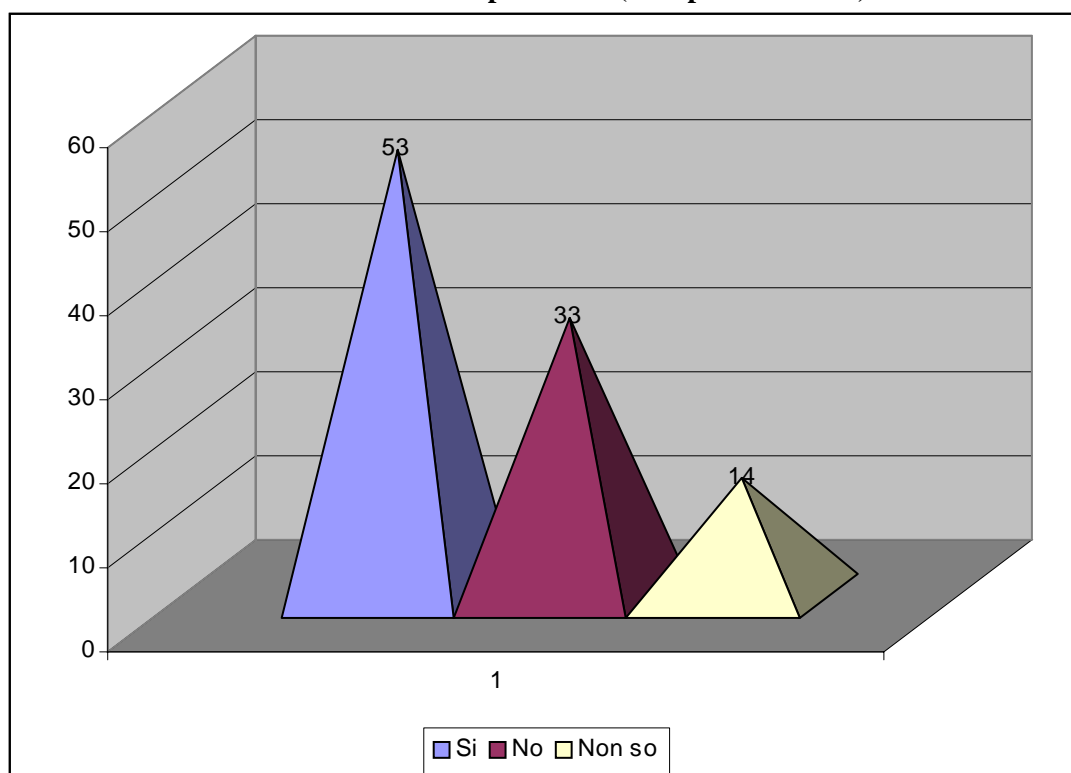


Inoltre, la maggioranza relativa degli intervistati (47%) si dichiara pronta a pagare direttamente per ottenere la prestazione di servizi sanitari. Alcuni dicono di averlo già fatto. Un'altra cospicua percentuale di intervistati (44%) si dice invece contraria a questa evenienza.

Ottimismo su una maggiore futura eguaglianza tra uomini e donne

Gli italiani si mostrano in maggioranza ottimisti su una più equa ripartizione delle cariche politiche tra uomini e donne nell'arco dei prossimi venti anni. Il 53% degli intervistati ritiene che da qui al 2030 si riuscirà ad ottenere un'equa proporzione di genere in tutte le istituzioni politiche.

Tav. 8.3: Ritiene che da qui al 2030 si raggiungerà un'equa proporzione di donne e uomini in tutte le istituzioni politiche? (Campione italiano)



Non in tutta Europa emerge lo stesso ottimismo ed in molti paesi si ritiene che tale eguaglianza non sarà raggiunta nei prossimi venti anni.

Gli italiani invece ne sono convinti e lo auspicano in modo anche più netto. Il 69% del campione preferirebbe infatti una società con meno discriminazioni di genere.

Questo auspicio è ampiamente condiviso in tutti i paesi europei (in media il 77% del campione), compresi quelli candidati all'adesione all'Unione europea, dove anzi la preferenza per una maggiore rappresentanza femminile è anche più forte che in Italia e nell'Ue.

Infatti il 91% dei cittadini dell'Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia preferirebbero un'equa ripartizione delle cariche, e allo stesso modo il 90% dei croati e l'81% dei turchi.

Gli italiani sono ottimisti anche sul fatto che nei prossimi venti anni si raggiungerà un'eguaglianza di genere in materia di retribuzioni, mentre attualmente a parità di competenze ed esperienza le donne sono spesso discriminate. Il 59% ritiene che si raggiungerà questo obiettivo entro il 2030, e il 74% lo auspica.

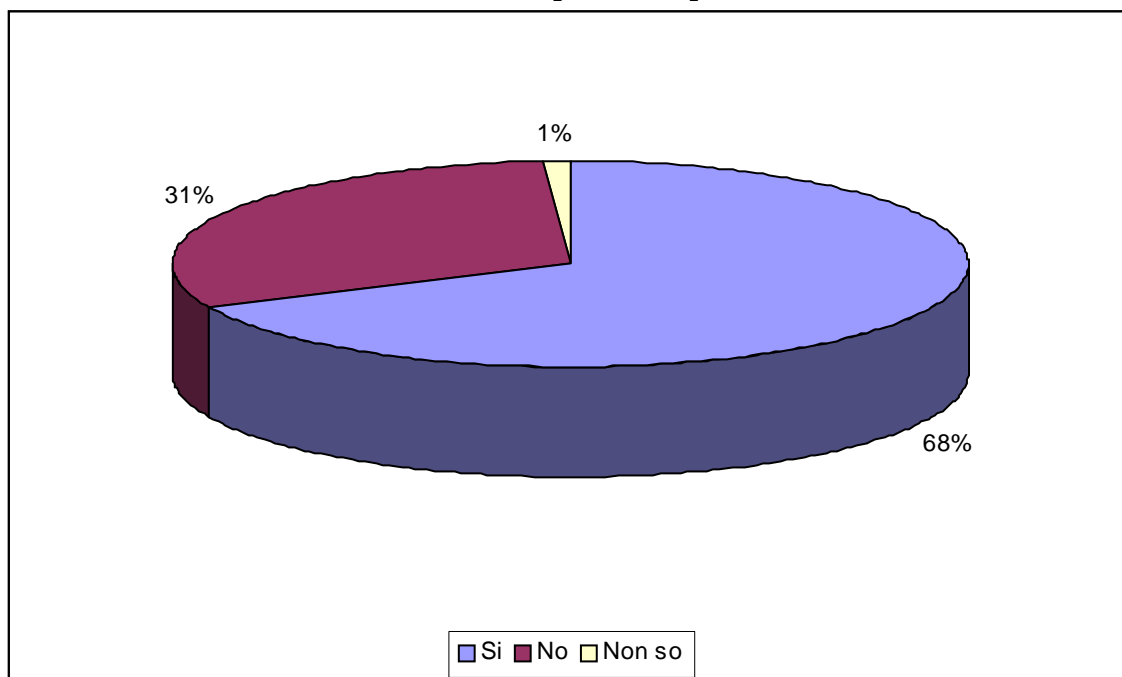
CAPITOLO IV

Identità e immigrazione

La maggioranza degli italiani si sentono europei, ma prevale l'identità nazionale e regionale

Il 68% degli italiani dice di sentirsi europeo mentre circa un terzo (31%) degli intervistati non si ritengono europei. Nello scorso rilevamento sul tema, nella primavera del 2008, il 63% del campione si diceva europeo a fronte del 37% di parere opposto. Tra il campione Ue, il 74% sottolinea l'identità europea mentre il 25% non si riconosce nell'Europa.

Tav. 1.4: Si sente europeo? (Campione italiano)

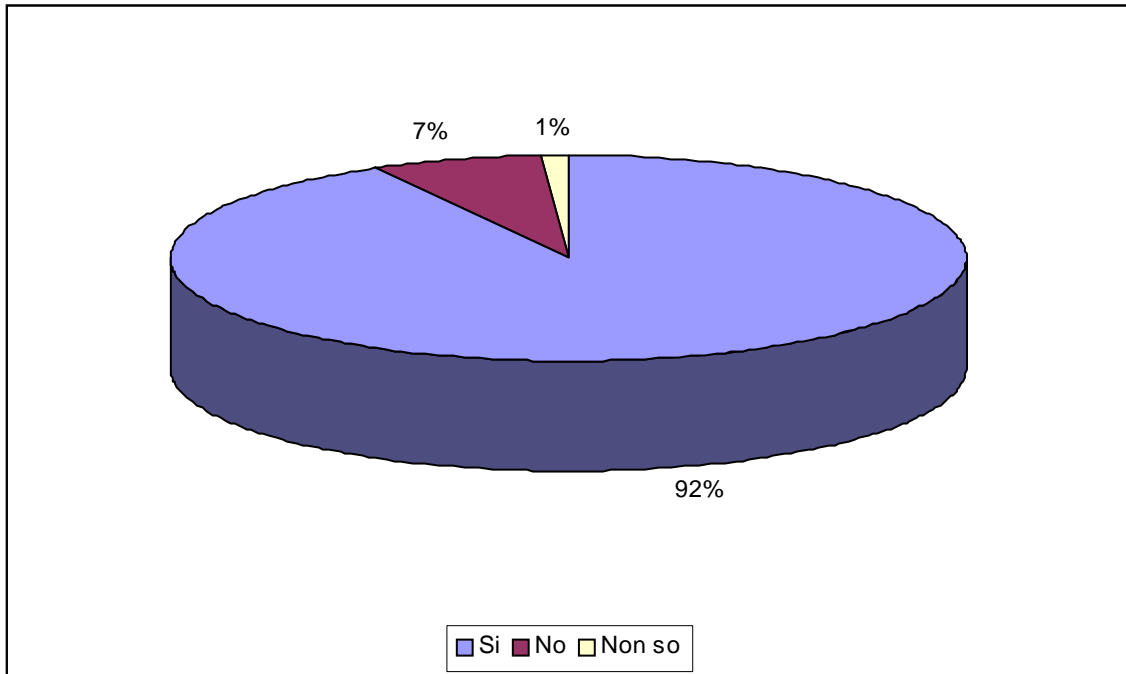


L'appartenenze all'Europa, seppur forte, resta comunque ampiamente minoritaria in Italia e negli altri paesi rispetto al sentimento di attaccamento alla nazione e alla regione di origine.

Il 92% degli intervistati si sente italiano e la medesima percentuale sottolinea la propria identità regionale. A confronto, appare poco rilevante la pur alta percentuale di italiani che si dichiarano cittadini del mondo. Sono il 54%, in calo rispetto al precedente 57%.

Simili percentuali appaiono a livello europeo, con il 94% del campione complessivo che risalta la propria identità nazionale e il 91% quella regionale, mentre il 64% si ritiene cittadino del mondo.

Tav. 2.4: Si sente italiano?



Essere europeo significa credere nella democrazia

La maggioranza relativa degli italiani considera l'adesione a valori democratici come uno degli elementi più caratterizzanti dell'identità europea. Lo dice il 40% del campione. Anche la media dei cittadini europei sostiene questa linea, con il 41% dei consensi.

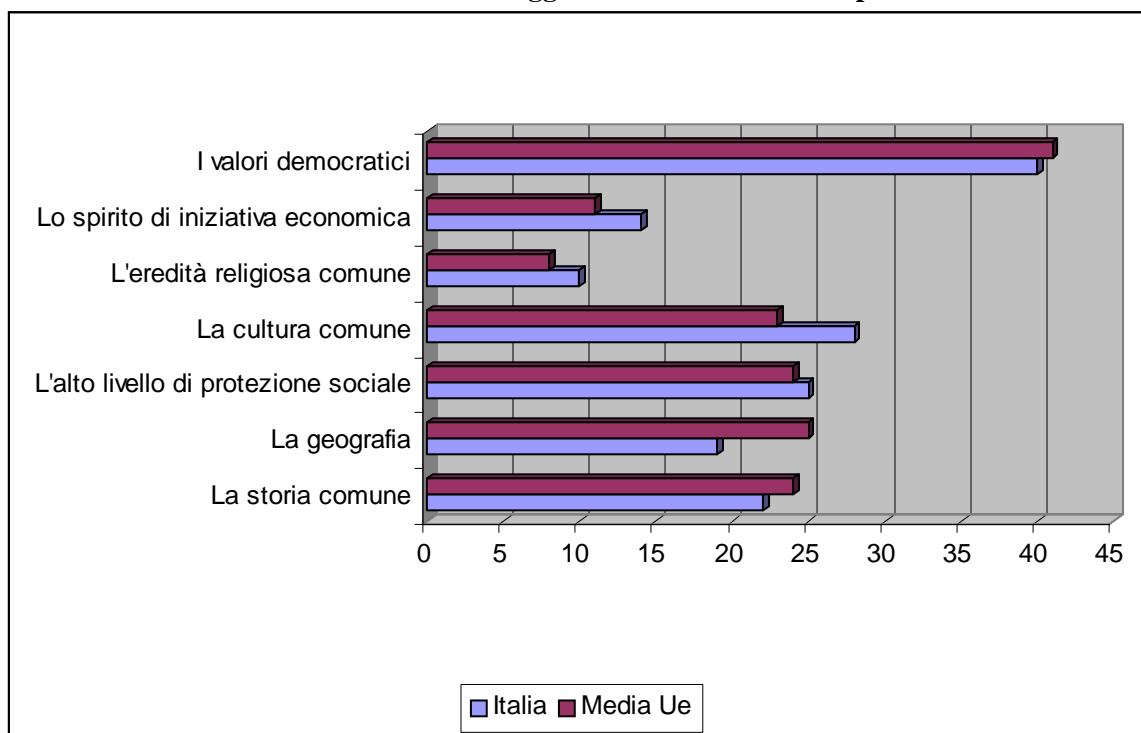
La cultura comune è per gli italiani il secondo fattore chiave che delinea l'identità europea. Lo ritiene il 28% del campione. Nella graduatoria di elementi distintivi dell'essere europeo, seguono l'elevato livello di protezione sociale (25%), la storia comune (22%), la geografia (19%), lo spirito di iniziativa economica (14%).

L'eredità religiosa comune conta poco per l'identità europea

Appena il 10% degli intervistati italiani pensa che l'identità europea sia dovuta ad un'eredità religiosa comune. A livello Ue questa tesi suscita in media anche minori consensi, con appena l'8% del campione che la sostiene. Come per gli italiani, anche

per gli europei si tratta della risposta meno accreditata tra le varie opzioni fornite al campione. In Polonia si registra il tasso più alto di supporto per i valori religiosi anche se i consensi non superano il 14%.

Tav. 3.4: Quali sono gli elementi che caratterizzano maggiormente l'identità europea?



Paradossalmente, in Turchia, paese candidato all'adesione all'Ue e di religione prevalentemente musulmana, si rimarca la percentuale più elevata di sostenitori delle radici religiose comuni dell'Europa. Il 22% degli intervistati turchi dice infatti che l'eredità religiosa comune è tra gli elementi più importanti dell'identità europea.

Nascere in Italia è il fattore chiave per acquisire l'identità nazionale

Quando si tratta invece di stabilire l'elemento più caratterizzante dell'identità nazionale, gli italiani in maggioranza sostengono l'idea che conti essere nati in Italia (43% del campione). Simile supporto riceve il principio di condividere tradizionali culturali comuni (42%). Il 35% aggiunge anche però che l'identità nazionale appartiene semplicemente a chi si sente italiano.

Essendo chiamati a scegliere due tra più opzioni, gli italiani considerano anche l'essere cresciuti in Italia come fattore determinante per l'identità nazionale (24%), nonché l'esercitare diritti civili, quali per esempio il voto (22%).

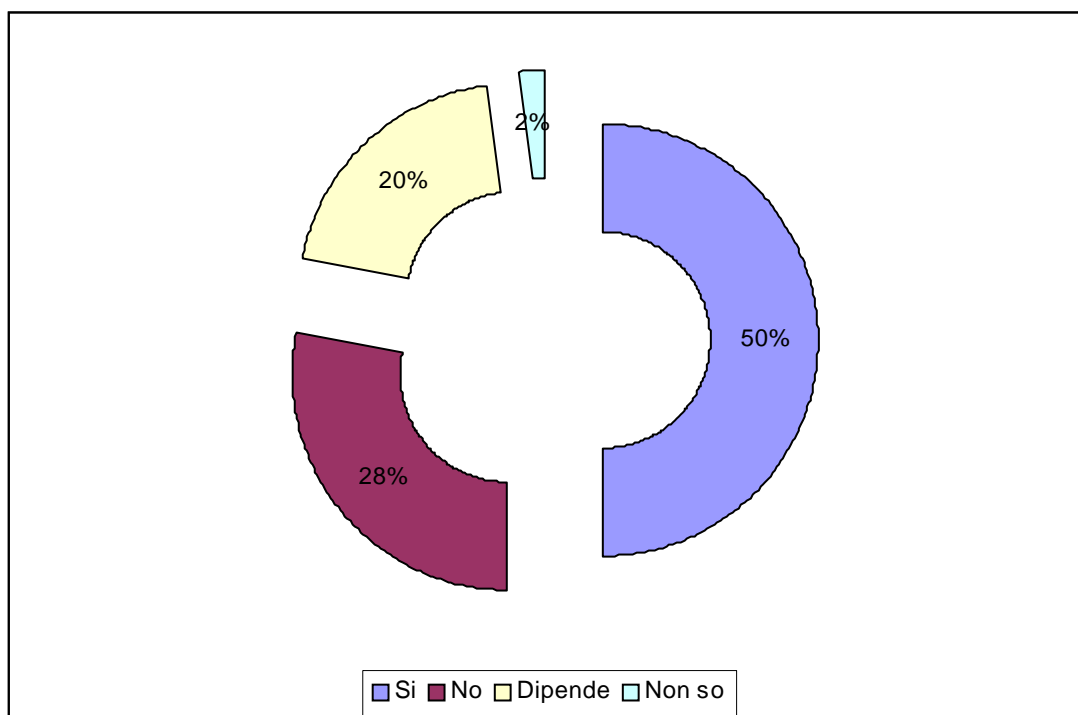
Quest'ultimo argomento è particolarmente sentito in alcuni paesi europei. La maggioranza assoluta degli svedesi (61%) considera votare come l'elemento chiave dell'identità nazionale. Anche in Francia il voto è ritenuto il fattore più importante (49%).

In Danimarca è sostenuto dal 50% degli intervistati, anche se il conoscere la lingua danese è ritenuto l'elemento più importante (56%). Soltanto il 13% degli italiani considerano invece la conoscenza della lingua tra gli elementi più rilevanti per la formazione dell'identità italiana.

***La presenza di persone di gruppi etnici diversi
accresce i problemi di sicurezza...***

La maggioranza degli italiani ritiene che gli immigrati di diversa etnia siano causa di insicurezza. E' l'opinione del 50% degli intervistati, a fronte del 28% che non concorda. Anche in Europa prevale questa interpretazione con il 45% di consensi, contro il 37% di contrari.

Tav. 4.4: La presenza di persone appartenenti a diversi gruppi etnici è causa di insicurezza in Italia?



Sono in particolare gli intervistati che vivono nell'Italia centrale a rimarcare l'impatto negativo sulla sicurezza della presenza di persone appartenenti a differenti gruppi etnici. Ben il 61% del campione del Centro sostiene questa tesi. Nel Nord-Est è il

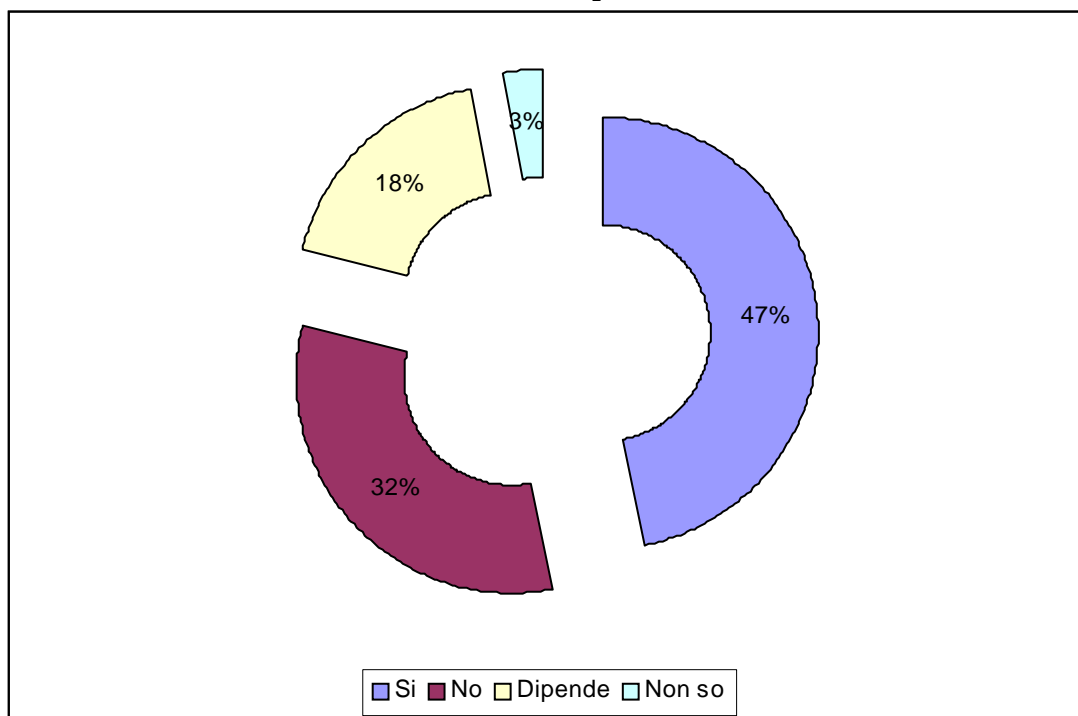
56%, nel Nord-Ovest il 49%, nel Sud il 48%. Soltanto nelle Isole si afferma invece la linea opposta, con il 45% degli intervistati che ritiene che gli stranieri non pongano particolari problemi di sicurezza, a fronte del 24% di parere contrario.

...e fa aumentare la disoccupazione

Anche da un punto di vista economico, gli italiani si mostrano sostanzialmente critici riguardo all'integrazione di immigrati di differenti gruppi etnici.

Seppur riconoscendo in maggioranza (45%) che l'Italia ha bisogno di manodopera straniera da impiegare in alcuni specifici settori dell'economia, tuttavia il 47% del campione è convinto che l'arrivo di immigrati appartenenti ad altri gruppi etnici contribuisca ad accrescere la disoccupazione nel paese.

Tav. 5.4: La presenza di persone appartenenti a diversi gruppi etnici fa aumentare la disoccupazione in Italia?



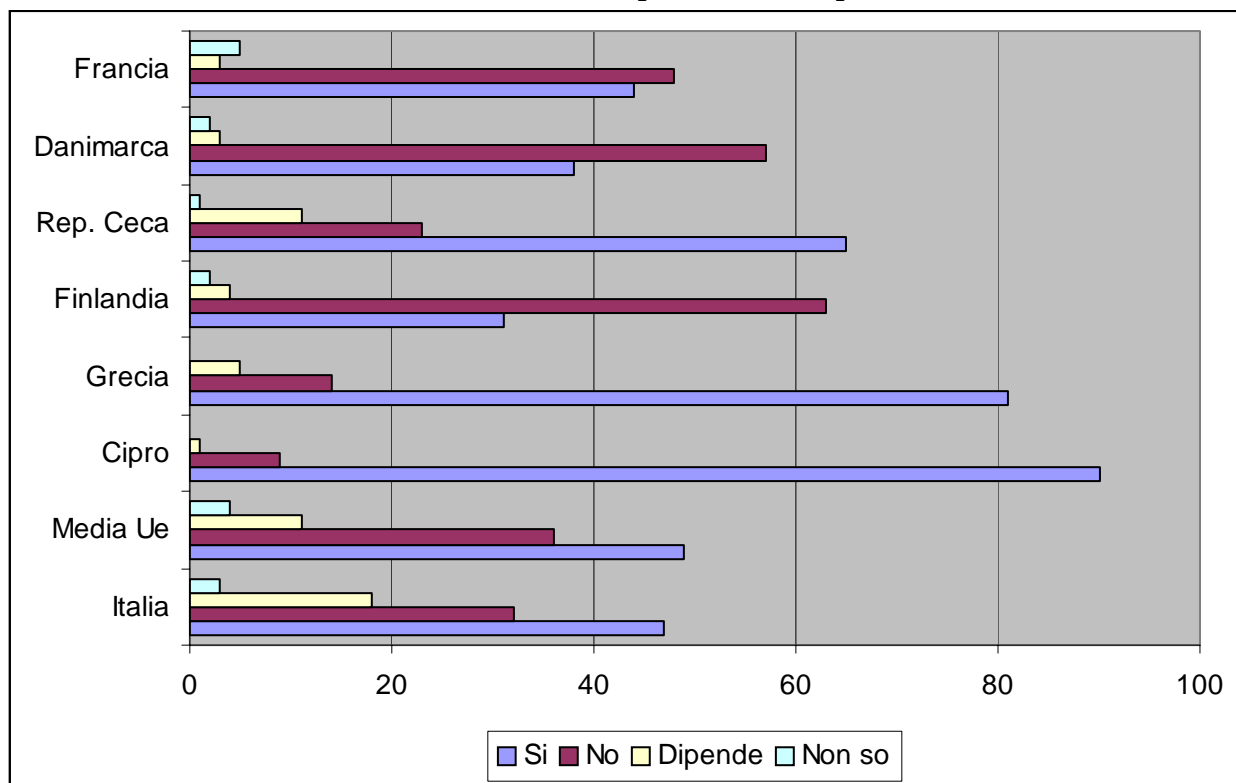
Questa idea è condivisa dal 49% degli europei ed è in crescita rispetto all'ultimo sondaggio sull'argomento effettuato nel 2006, quando il 46% degli europei concordava con questa visione critica dell'immigrazione.

L'attuale tendenza trova una facile spiegazione nella crisi economica e nell'aumento di disoccupati, e raggiunge punte preoccupanti in alcuni paesi, soprattutto in quelli che fungono da punto di arrivo in Europa per clandestini di altre etnie. L'impatto

dell'immigrazione sulla disoccupazione è infatti considerato negativo dal 90% dei ciprioti, l'81% dei greci, il 69% dei maltesi, il 65% dei cechi e degli irlandesi.

Si oppone invece a questa idea il 63% dei finlandesi, il 61% degli svedesi, il 57% dei danesi, il 53% degli olandesi e anche la maggioranza relativa dei francesi (48%).

Tav. 6.4: La presenza di persone appartenenti a diversi gruppi etnici fa aumentare la disoccupazione nel suo paese?



I paesi propensi a non considerare gli stranieri come una causa di disoccupazione, sono anche quelli dove è più forte l'idea che gli immigrati siano necessari per mandare avanti alcuni settori dell'economia nazionale. Lo pensano per esempio il 71% degli svedesi, il 67% dei finlandesi, il 65% dei danesi e il 61% dei francesi, a fronte di una media europea del 48%.

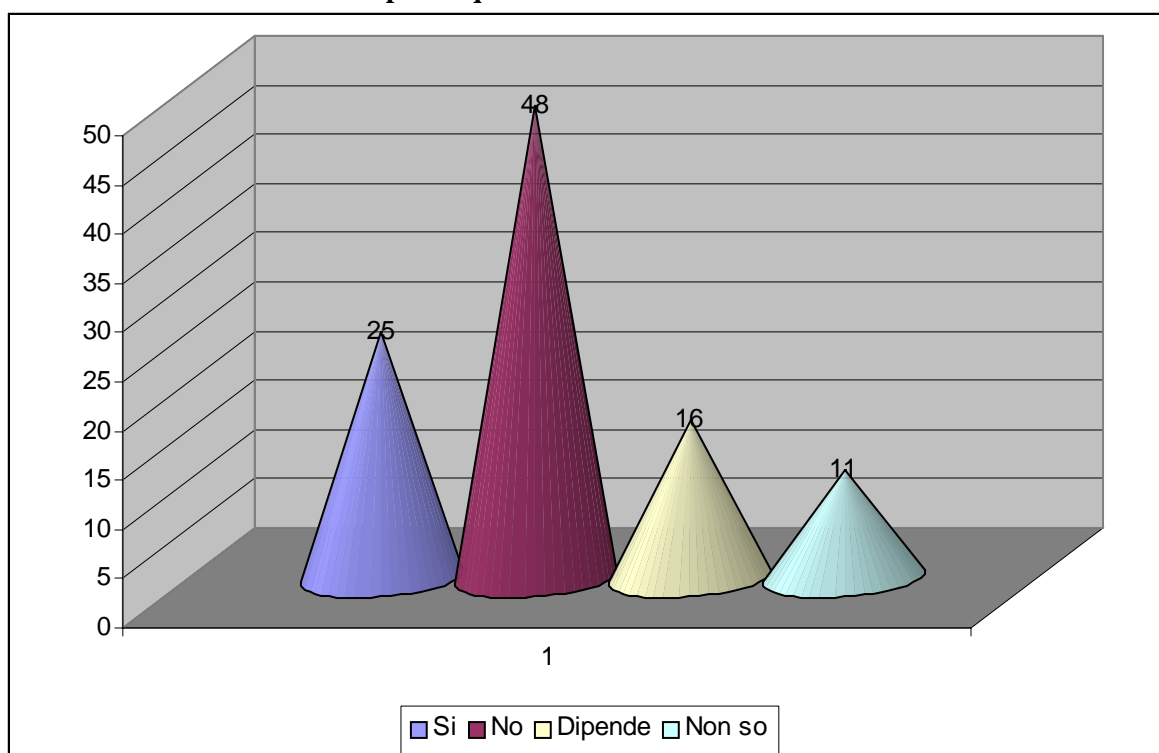
Gli immigrati non bilanciano l'invecchiamento della popolazione e pesano sul welfare...

La maggioranza relativa degli italiani (41%) si oppone anche all'idea che l'arrivo di immigrati, in genere giovani, possa portare beneficio alla situazione demografica del paese controbilanciando la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Solo il 35% del campione vi scorge invece vantaggi demografici.

A livello europeo si riscontra una percezione simile, con il 45% del campione contrario all'idea che l'immigrazione abbia un positivo effetto demografico, e soltanto il 35% a favore di questa interpretazione del fenomeno.

Per di più, gli italiani ritengono in maggioranza che persino gli immigrati legali beneficino del welfare italiano più di quanto non vi contribuiscano. E' l'opinione del 40% del campione, a fronte del 32% che supporta l'idea opposta.

Tav. 7.4: Gli immigrati contribuiscono con le tasse al welfare italiano più di quanto non ne beneficino?

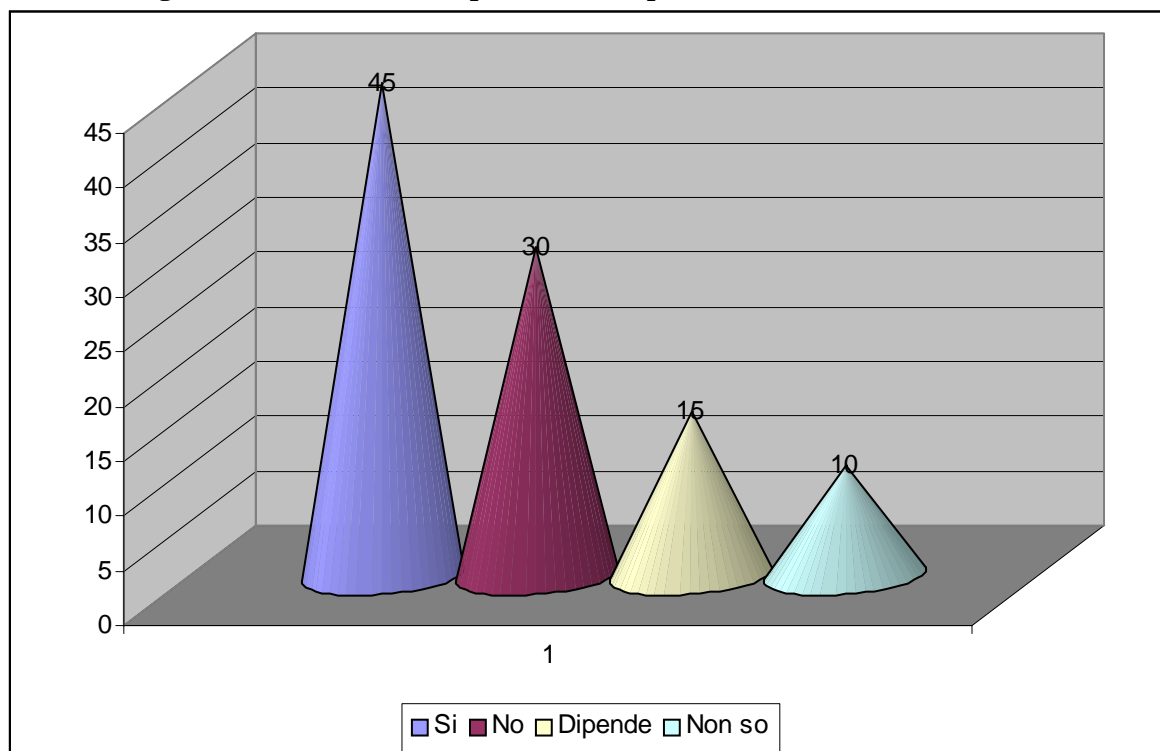


Naturalmente il divario tra le due posizioni si allarga quando gli italiani si esprimono sugli immigrati in genere, e non solo su quelli legali. In questo caso, il 48% degli intervistati concordano nel sottolineare il peso dell'immigrazione sul sistema sanitario e di protezione sociale del paese. Soltanto il 25% sostiene l'opinione contraria.

...ma contribuiscono a ridurre le distanze con il resto del mondo e possono arricchire la vita culturale in Italia

Gli italiani ritengono anche che gli immigrati possano giocare un ruolo positivo nel migliorare la comprensione reciproca con altre realtà del mondo e per accrescere la tolleranza. Lo pensa il 45% degli intervistati, mentre il 30% non concorda, il 15% non ha una chiara opinione e il 10% non risponde.

Tav. 8.4: Gli immigrati possono contribuire a migliorare tolleranza e comprensione reciproca tra Italia e resto del mondo?



Il 39% del campione supporta l'idea che la presenza di altri gruppi etnici in Italia arricchisca la vita culturale nel paese. La stessa percentuale esprime tuttavia l'opinione opposta. Eppure i sostenitori dei vantaggi culturali dell'immigrazione sono in aumento rispetto al 35% registrato nel 2006, mentre i critici calano dal precedente 41%.

Sono soprattutto gli studenti in Italia a supportare il valore culturale dell'immigrazione. Il 50% è di questa idea, ben al di sopra della media nazionale. I più critici sono invece gli ultra-cinquantacinquenni (42% di contrari), ma anche i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro o vi sono da poco entrati. Ben il 42% degli intervistati nella fascia di età tra i 25 e i 39 anni non concorda nel vedere nell'immigrazione un valore aggiunto culturale. Soltanto il 37% vi riconosce invece questo potenziale.

In futuro la società dovrebbe essere più tollerante verso le minoranze etniche e religiose

Gli italiani preferirebbero che da qui al 2030 la società europea fosse più tollerante verso le minoranze etniche e religiose. E' il parere del 55% del campione, mentre soltanto il 15% auspica una società con un minore livello di tolleranza. Tra i cittadini europei, il 73% è a favore di una società più tollerante entro il 2030.

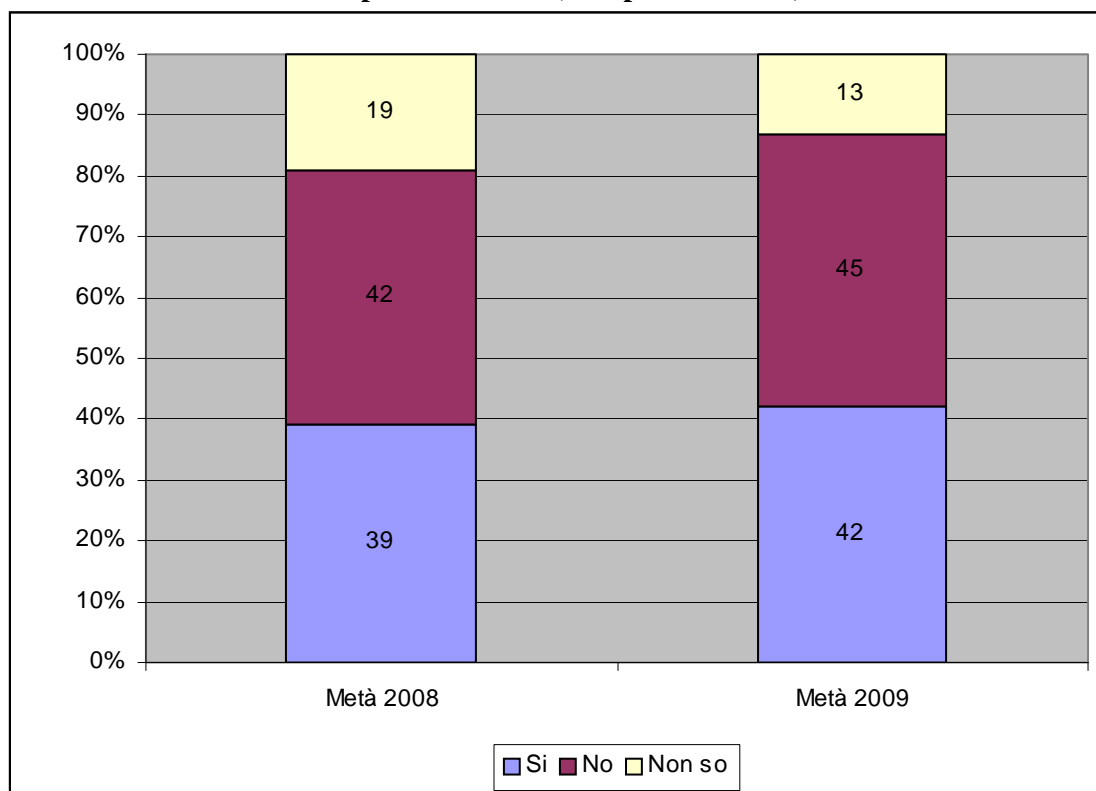
Quando però gli italiani sono chiamati a fare un pronostico di come la società effettivamente sarà nei prossimi venti anni, coloro che ritengono che la tolleranza aumenti sono molto meno numerosi. Si tratta del 36% del campione, mentre il 27% pensa che la società nel 2030 sarà anche meno tollerante verso le minoranze. La stessa percentuale (27%) non si aspetta cambiamenti rilevanti al riguardo.

***Gli italiani restano contrari
a nuovi allargamenti dell'Ue***

In un contesto generalmente critico verso l'immigrazione, l'idea di allargare l'Unione europea ad altri paesi non ne esce certo rafforzata.

Gli italiani contrari ad ulteriori allargamenti dell'Ue raggiungono infatti il 45%, e sono in aumento rispetto al 42% registrato nell'ultimo sondaggio Eurobarometro della seconda metà del 2008. I favorevoli, pur restando in minoranza, passano dal 39% al 42%. Gli indecisi calano invece dal 19% al 13%.

Tav. 9.4: E' favorevole a nuovi allargamenti dell'Ue nei prossimi anni? (Campione italiano)



Anche in Europa, i contrari a nuovi allargamenti crescono dal 43% al 46%, ritornando ad essere maggioranza. Nell'ultimo rilevamento, i favorevoli erano il 44%, mentre adesso calano al 43%.

In Austria il 67% degli intervistati è contrario ad estendere le frontiere europee. In Lussemburgo si registra la stessa percentuale di scettici.

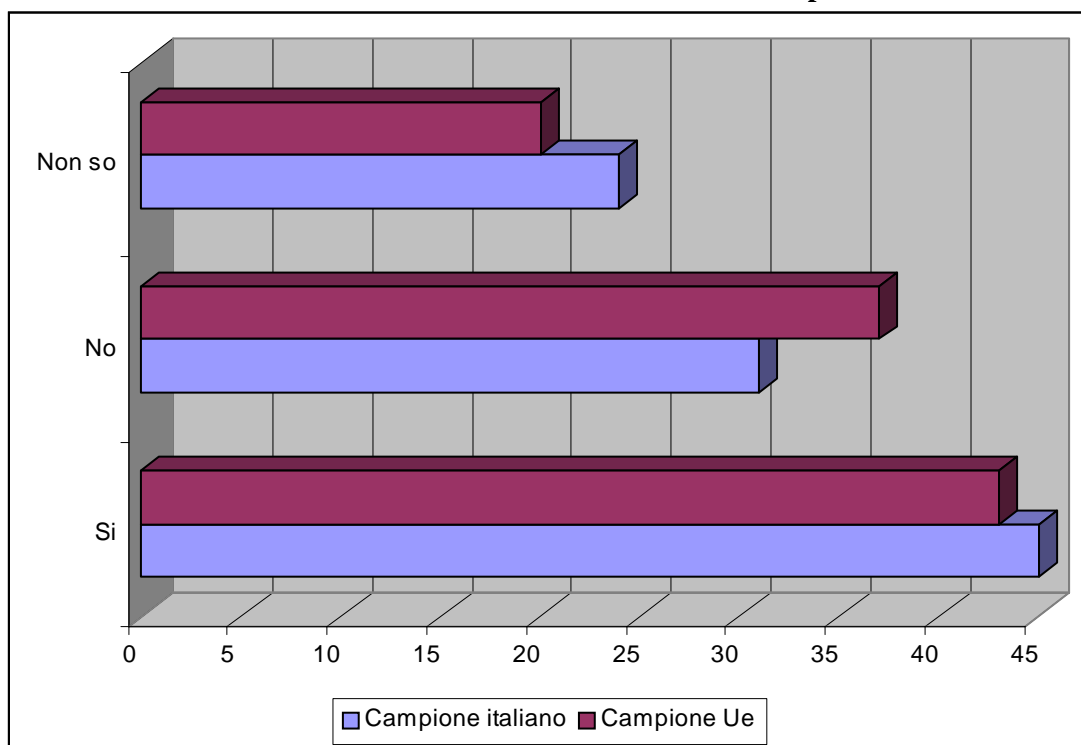
In Francia, i critici crescono lievemente dal 62% al 63% del campione, mentre resta stabile al 31% la percentuale di favorevoli a nuovi allargamenti.

***Nel 2030 l'Ue si estenderà
ben oltre i confini del continente europeo***

Nonostante l'opposizione a nuovi allargamenti dell'Ue, il campione italiano e quello europeo concordano nel prevedere che i confini dell'Unione si estenderanno ben oltre quelli del continente europeo da qui al 2030.

E' il parere del 45% degli intervistati italiani e del 43% della media europea. I contrari sono invece rispettivamente il 31% e il 37%.

Tav. 10.4: Ritiene che nel 2030 i confini dell'Unione europea si estenderanno ben aldilà del continente europeo?



A sorpresa, nei paesi più contrari a nuovi allargamenti, la maggioranza degli intervistati si attende in ogni caso un'estensione delle frontiere europee entro il 2030. Lo pensano il 49% dei francesi, il 46% degli austriaci e il 43% dei lussemburghesi.

Invece nel Nord e nell'Est Europa spesso prevalgono le previsioni conservatrici. Il 62% dei finlandesi non si aspetta che l'Ue si estenda oltre i confini europei nei prossimi venti anni.

E' un'opinione condivisa anche dal 59% degli olandesi, dal 53% dei danesi e degli sloveni, dal 51% degli svedesi e dal 48% degli estoni.

CONCLUSIONI

In un contesto di forte crisi economica, gli italiani guardano all'Europa con rinnovato entusiasmo mostrando ottimismo sul futuro dell'Ue e un'accresciuta fiducia nelle sue istituzioni. In netta maggioranza richiedono anche l'estensione delle competenze europee tanto nei settori su cui tradizionalmente si concorda sulla necessità di maggiore integrazione, come la politica estera e la lotta al terrorismo, quanto in altri dove solitamente la gestione nazionale è favorita, quali la lotta alla disoccupazione o la protezione dei diritti sociali.

Giova a questo riguardo la percezione che l'Italia conti nell'Ue, giudizio ora condiviso dalla maggioranza relativa del campione, mentre nei precedenti sondaggi emergeva l'opinione contraria.

Aldilà di queste note positive, si conferma tuttavia la scarsa comprensione della macchina europea da parte degli italiani, con appena un terzo degli intervistati che dice di conoscere il funzionamento dell'Ue.

Inoltre gli italiani, pur reclamando maggiori competenze per l'Europa, ne rimarcano lo scarso raccordo con le autorità locali, che sono invece riconosciute come quelle che influiscono sulla vita di tutti i giorni.

La crisi economica punge ma il peggio sembra passato

Gli italiani rimangono consapevoli che la situazione economica è particolarmente negativa e mostrano scetticismo non solo per l'economia nazionale ma anche per quella europea, solitamente considerata un'ancora e un modello da imitare. La maggioranza del campione ritiene inoltre che in confronto alle altre potenze mondiali, l'Europa funzioni meno bene economicamente. Il pessimismo domina anche nelle prospettive a medio termine

E tuttavia si registrano i primi segni di sollievo. Il divario tra scettici e ottimisti sulle sorti dell'economia italiana, europea e globale infatti si restringe.

Nella tempesta, l'euro ha mostrato la sua utilità più che in altri momenti e gli italiani riconoscono questa funzione alla moneta unica. L'inusuale attitudine positiva verso l'euro è confermata dai crescenti giudizi di fiducia nei confronti della Banca centrale europea, e dal fatto che gli italiani considerano l'Unione europea l'istituzione più adatta a far fronte alla crisi, più del G20 o del Fondo monetario internazionale.

Nonostante la crisi, emerge inoltre una tendenza di maggiore apertura verso l'economia di mercato. Gli italiani infatti considerano la libera concorrenza il miglior mezzo per garantire la prosperità economica e lamentano un'eccessiva presenza dello stato nella vita di tutti i giorni.

Anche la globalizzazione viene adesso interpretata in modo più positivo e la maggioranza del campione vi vede un'opportunità per le aziende nazionali più che una minaccia al mondo del lavoro.

Il lavoro resta un'emergenza

La situazione occupazionale in Italia rimane tutt'altro che positiva e l'88% del campione ritiene che anche con una buona qualifica è difficile trovare un impiego soddisfacente. Per un posto sicuro molti sarebbero pronti a sacrificare un buono stipendio o la ricerca di un lavoro interessante. Allo stesso tempo, pur di lavorare molti accetterebbero di cambiare ripetutamente attività in mancanza di nulla di stabile.

Le difficoltà nel mondo del lavoro sono amplificate da un sistema di protezione sociale che non soddisfa. Gli italiani criticano l'intero impianto del welfare nazionale e non hanno fiducia nel sistema previdenziale. Unica nota positiva è la considerazione che i servizi sanitari verranno in qualche modo garantiti.

Cresce il disagio verso gli immigrati

Emerge una situazione di crescente disagio nei confronti degli immigrati, soprattutto se di origini etniche diverse. Gli italiani li considerano una causa di insicurezza, una minaccia per l'occupazione dei connazionali e un peso sul sistema di protezione sociale.

Gli intervistati non riconoscono agli immigrati neanche possibili effetti positivi sulla demografia, per riequilibrare il crescente invecchiamento della popolazione. Il campione si divide sui vantaggi di una società multietnica sulla vita culturale. Gli unici giudizi positivi riguardano l'utilità degli immigrati per alcuni settori economici e il loro contributo al miglioramento della comprensione reciproca con altre parti del mondo.

Questo atteggiamento di sostanziale chiusura nei confronti dello straniero si manifesta anche riguardo ai possibili nuovi allargamenti dell'Ue. La maggioranza relativa del campione vi si oppone. Un altro segnale può anche essere individuato nella forte identificazione degli italiani nel loro paese, e nelle loro regioni che prevale ampiamente sullo spirito di appartenenza all'Europa.

SPECIFICAZIONI TECNICHE

Between the 12th of June and the 8th of July 2009, TNS Opinion & Social, a consortium created between TNS plc and TNS opinion, carried out wave 71.3 of the EUROBAROMETER, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Communication, "Research and Political Analysis".

The EUROBAROMETER 71.3 covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, resident in each of the Member States and aged 15 years and over. The EUROBAROMETER 71.3 has also been conducted in the three candidate countries (Croatia, Turkey and the Former Yugoslav Republic of Macedonia) and in the Turkish Cypriot Community. In these countries, the survey covers the national population of citizens and the population of citizens of all the European Union Member States that are residents in these countries and have a sufficient command of the national languages to answer the questionnaire.

The basic sample design applied in all states is a multi-stage, random (probability) one. In each country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

In order to do so, the sampling points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the countries surveyed according to the EUROSTAT NUTS II (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas. In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses (every Nth address) were selected by standard "random route" procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random (following the "closest birthday rule").

All interviews were conducted face-to-face in people's homes and in the appropriate national language. As far as the data capture is concerned, CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) was used in those countries where this technique was available.

ABBREVIATIONS	COUNTRIES	INSTITUTES	N° INTERVIEWS	FIELDWORK DATES		POPULATION 15+
BE	Belgium	TNS Dimarso	419	15/06/2009	25/06/2009	8.786.805
BG	Bulgaria	TNS BBSS	1.023	12/06/2009	22/06/2009	6.647.375
CZ	Czech Rep.	TNS Aisa	1.094	14/06/2009	26/06/2009	8.571.710
DK	Denmark	TNS Gallup DK	1.012	12/06/2009	02/07/2009	4.432.931
DE	Germany	TNS Infratest	1.521	17/06/2009	03/07/2009	64.546.096
EE	Estonia	Emor	1.006	12/06/2009	02/07/2009	887.094
IE	Ireland	TNS MRBI	1.006	17/06/2009	02/07/2009	3.375.399
EL	Greece	TNS ICAP	1.000	12/06/2009	02/07/2009	8.691.304
ES	Spain	TNS Demoscopia	1.002	16/06/2009	03/07/2009	38.536.844
FR	France	TNS Sofres	1.038	12/06/2009	30/06/2009	46.425.653
IT	Italy	TNS Infratest	1.036	13/06/2009	01/07/2009	48.892.559
CY	Rep. of Cyprus	Synovate	505	12/06/2009	30/06/2009	638.900
CY (tcc)	Turkish Cypriot Comm.	KADEM	500	16/06/2009	06/07/2009	143.226
LV	Latvia	TNS Latvia	1.008	12/06/2009	30/06/2009	1.444.884
LT	Lithuania	TNS Gallup Lithuania	1.016	12/06/2009	25/06/2009	2.846.756
LU	Luxembourg	TNS ILReS	530	17/06/2009	06/07/2009	388.914
HU	Hungary	TNS Hungary	1.004	13/06/2009	01/07/2009	8.320.614
MT	Malta	MISCO	500	12/06/2009	29/06/2009	335.476
NL	Netherlands	TNS NIPO	1.000	12/06/2009	03/07/2009	13.017.690
AT	Austria	Österreichisches Gallup- Institut	1.015	12/06/2009	03/07/2009	7.004.205
PL	Poland	TNS OBOP	1.000	18/06/2009	02/07/2009	32.155.805
PT	Portugal	TNS EUROTESTE	1.010	16/06/2009	03/07/2009	8.080.915
RO	Romania	TNS CSOP	1.012	12/06/2009	23/06/2009	18.246.731
SI	Slovenia	RM PLUS	1.012	12/06/2009	28/06/2009	1.729.298
SK	Slovakia	TNS AISA SK	1.065	13/06/2009	30/06/2009	4.316.438
FI	Finland	TNS Gallup Oy	1012	16/06/2009	06/07/2009	4.353.495
SE	Sweden	TNS GALLUP	1.068	14/06/2009	03/07/2009	7.562.263
UK	United Kingdom	TNS UK	1.352	12/06/2009	28/06/2009	50.519.877
HR	Croatia	Puls	1.000	15/06/2009	30/06/2009	3.734.300
TR	Turkey	TNS PIAR	220	12/06/2009	18/06/2009	47.583.830
MK	Former Yugoslav Rep. of Macedonia	TNS Brima	1.008	12/06/2009	21/06/2009	1.648.012
TOTAL			26.756	12/06/2009	06/07/2009	453.722.173

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics offices. For all countries surveyed, a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. In all countries, gender, age, region and size of locality were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), TNS Opinion & Social

applies the official population figures as provided by EUROSTAT or national statistic offices. The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

Observed percentages	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
Confidence limits	± 1.9 points	± 2.5 points	± 2.7 points	± 3.0 points	± 3.1 points

QUESTIONARIO

Q1 Di che nazionalità è lei? La preghiamo di indicare il paese/ i paesi corrispondenti.

(CONSENTITE PIU' RISPOSTE)

	(138-170)
Belgio	1,
Danimarca	2,
Germania	3,
Grecia	4,
Spagna	5,
Francia	6,
Irlanda	7,
Italia	8,
Lussemburgo	9,
Olanda	10,
Portogallo	11,
Regno Unito	12,
Austria	13,

Svezia	14,
Finlandia	15,
Cipro (sud)	16,
Repubblica Ceca	17,
Estonia	18,
Ungheria	19,
Lettonia	20,
Lituania	21,
Malta	22,
Polonia	23,
Slovacchia	24,
Slovenia	25,
Bulgaria	26,
Romania	27,
Altri paesi	32,
Non sa	33,

EB69.2 Q1

SE L'INTERVISTATO HA RISPOSTO "NON SO" O "ALTRI PAESI" nella Q1, CHIUDERE INTERVISTA

DOMANDE DI BASE

1) INDICATORI SOCIO ECONOMICI

QA1 Nel complesso, lei è molto, abbastanza, non molto o per niente soddisfatto/a della vita che conduce? Lei è...?

(LEGGERE)

Molto soddisfatto/a	1
Abbastanza soddisfatto/a	2
Non molto soddisfatto/a	3
Per niente soddisfatto/a	4
Non sa	5

(191)

EB70.1 QA3

NON PORRE QA2a IN CY(tcc) - CY(tcc) PASSARE A QA2b

QA2a Che cosa pensa della situazione attuale in ognuno dei seguenti settori ?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

(LEGGERE)	OTTIMA	ABBASTANZA BUONA	ABBASTANZA NEGATIVA	MOLTO NEGATIVA	NON SA
-----------	--------	------------------	---------------------	----------------	--------

(192)	1	La situazione dell'economia in Italia	1	2	3	4	5
(193)	2	L'andamento dell'economia europea	1	2	3	4	5
(194)	3	La situazione dell'economia nel mondo	1	2	3	4	5
(195)	4	La sua situazione professionale	1	2	3	4	5
(196)	5	La situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4	5
(197)	6	La situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4	5
(198)	7	La situazione dell'ambiente in Italia	1	2	3	4	5

EB71.1 QA3a (ITEMS 1 TO 6) + EB70.1 QA4a (ITEM 7)

PORRE QA2b SOLO in CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO A QA3a

NON PORRE QA3a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSARE A QA3b

QA3a Quali sono le sue aspettative per i prossimi dodici mesi: i prossimi dodici mesi saranno migliori, peggiori o senza cambiamenti, riguardo a...?

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

(LEGGERE)	Migliori	Peggiori	Senza cambiamenti	Non so
-----------	----------	----------	-------------------	--------

(206)	1	la sua vita in generale	1	2	3	4
(207)	2	la situazione economica in Italia	1	2	3	4
	3	la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4
(208)						
(209)	4	la situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4
(210)	5	la sua situazione professionale	1	2	3	4
	6	Situazione economica dell'Unione Europea	1	2	3	4
(211)						
(212)	7	La situazione economica nel mondo	1	2	3	4

EB71.1 QA4a

PORRE QA3b SOLO IN CY (tcc) - ALTRI PAESI PASSARE A QA4a

NON PORRE QA4a E QA5a in CY(tcc) - CY(tcc) PASSARE A QA4b

QA4a Secondo lei, al momento, quali sono i due problemi più importanti che l'Italia deve affrontare?

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

	(220-237)
La criminalità	1,
La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,

Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
La difesa/gli affari esteri	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,
Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,
(SOLO A SPLIT A) La tutela dell'ambiente	13,
(SOLO PER SEPARARE B) L'ambiente (N)	14,
L'energia	15,
Nessuno (SPONTANEO) (N)	16,
Altro (spontaneo)	17,
non so	18,

EB71.1 QA5a TREND MODIFIED

QA5a	E personalmente, quali sono i due problemi più importanti che si trova ad affrontare al momento?
------	--

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

(238-255)	
La criminalità	1,
La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,
Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
La difesa/gli affari esteri	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,
Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,

(SOLO A SPLIT A) La tutela dell'ambiente	13,
(SOLO PER SEPARARE B) L'ambiente (N)	14,
L'energia	15,
Nessuno (SPONTANEO) (N)	16,
Altro (spontaneo)	17,
Non sa	18,

EB71.1 QA5b TREND MODIFIED

PORRE QA4b E QA5b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA6a

2) PERCEZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

PORRE QA6a e QA7a SOLO IN EU27 - FYROM, TR E HR ANDARE A QA6b - CY (tcc) ANDARE A QA6c

QA6a In linea generale, lei pensa che per l'Italia far parte dell'Unione Europea sia...?

(LEGGERE)

(292)

Un bene	1
Un male	2
né un bene né un male	3
non so	4

EB71.1 QA6a

QA7a Tutto considerato, lei ritiene che l'Italia abbia tratto oppure no dei vantaggi dalla sua appartenenza all'unione europea?

(293)

Ha tratto vantaggi	1
Non ha tratto vantaggi	2
Non so	3

EB71.1 QA7a

PORRE QA6b e QA7b SOLO IN FYROM, TR E HR - EU27 ANDARE A QA8a -CY (tcc) ANDARE A QA6c

PORRE QA6c e QA7c SOLO IN CY(tcc) -ALTRI PAESI ANDARE A QA8a

NON CHIEDERE QA8a IN CY(tcc) – CY(tcc) VAI A QA8b

QA8a Al momento, lei direbbe che, in generale, le cose stanno andando nella direzione giusta o in quella sbagliata

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Le cose stanno andando nella direzione giusta	Le cose stanno andando nella direzione sbagliata	Né l'uno né l'altro (SPONTANEO)	Non sa
--	-----------	---	--	---------------------------------	--------

(298)	1	In Italia	1	2	3	4
(299)	2	Nell'Unione Europea	1	2	3	4

EB71.1 QA8a TREND MODIFIED

CHIEDI QA8b SOLO IN CY(tcc) - ALTRI VAI A QA9

QA9: NON CHIEDERE ITEM 1, 3 e 4 in CY (tcc)

QA9 Ora vorrei porle una domanda riguardo la fiducia che lei ripone in alcune istituzioni. Mi può dire, per ognuna delle seguenti istituzioni, se lei tendenzialmente si fida oppure non si fida?

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	LEGGERE	Si fida	Non si fida	Non so
--	---------	---------	-------------	--------

(302)	1	La giustizia, il sistema giudiziario italiano	1	2	3
(303)	2	I partiti politici	1	2	3
(304)	3	Il Governo Italiano	1	2	3
(305)	4	Il Parlamento Italiano	1	2	3
(306)	5	L'Unione Europea	1	2	3
(307)	6	Le Nazioni Unite	1	2	3

EB71.1 QA9 (items 3-5) + EB70.1 QA12 (items 1-2,6)

A TUTTI

QA10 In generale, per lei, l'unione europea evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa?

(RISPOSTA SINGOLA)

Molto positiva	(308)
Abbastanza positiva	1
Neutra	2
Abbastanza negativa	3
Molto negativa	4
Non so	5
	6

EB71.1 QA10

QA11 Cosa rappresenta per lei personalmente l'unione europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - SONO POSSIBILI PIU' RISPOSTE - RUOTARE DALL'ALTO IN BASSO E DAL BASSO IN ALTO)

(309-324)

la pace	1,
il benessere economico	2,
la democrazia	3,
La protezione sociale	4,
La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione Europea	5,
La diversità culturale	6,
Una voce più importante nel mondo	7,
L'Euro	8,
La disoccupazione	9,
La burocrazia	10,
Uno spreco di denaro	11,
La perdita della nostra identità culturale	12,
Più criminalità	13,
Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	14,
Altro (spontaneo)	15,
Non so	16,

EB70.1 QA14

NON PORRE DOMANDA QA12a IN CY (TCC) - PORRE ITEM 1 SOLO NEI PAESI EU27 NON IN ZONA EURO - PORRE ITEM 2 SOLO AI PAESI DELLA ZONA EURO - FM, HR E TR PORRE SOLO ITEMS 3, 4, 5 e 6 - CY (TCC) PASSANO IN QA12b

QA12a La prego di dirmi, per ciascuna delle seguenti affermazioni, se lei è piuttosto d'accordo o piuttosto in disaccordo.

	(LEGGERE)	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	non so
--	-----------	---------------------	-------------------------	--------

(326)	2	Sento che siamo economicamente più stabili perché l'Italia è un Paese membro della zona Euro	1	2	3
(327)	3	La mia voce ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
(328)	4	La mia voce ha un peso in Italia	1	2	3
(329)	5	Capisco il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
(330)	6	La voce dell'Italia conta nell'Unione Europea	1	2	3
(331)	7	Gli interessi dell'Italia sono ben presi in considerazione nell'Unione Europea	1	2	3

EB70.1 QA15a TREND MODIFIED

PORRE QA12b SOLO IN CY (tcc) -GLI ALTRI PASSANO A QA13

A TUTTI

QA13 Lei ha sentito parlare del/della ... ?

(LEGGERE) si no non so

(336)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(337)	2	Commissione Europea	1	2	3
(338)	3	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB70.1 QA16 TREND MODIFIED

QA14 Per ciascuna delle seguenti istituzioni europee, mi può dire se lei tendenzialmente ha fiducia o non ha fiducia?

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

(LEGGERE) Ha fiducia Non ha fiducia non so

(339)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(340)	2	Commissione Europea	1	2	3
(341)	3	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB71.1 QA11

QA15 Qual è la sua opinione su ognuna delle seguenti proposte? La prego di dirmi se è favorevole o contrario/a a ciascuna proposta.

	leggere - ruotando (A TUTTI)	favorevole	contrario/a	non so
--	------------------------------	------------	-------------	--------

(342)	1	Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3
(343)	2	Un ulteriore allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi nei prossimi anni	1	2	3
(344)	3	La velocità di costruzione dell'Europa è maggiore in un gruppo di Paesi piuttosto che in altri	1	2	3

EB70.1 QA27 TREND MODIFIED

QA16 Per ognuna delle seguenti aree, per favore mi dica se pensa che più decisioni si debbano prendere a livello europeo o al contrario meno decisioni si debbano prendere a livello europeo?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Più decisioni a livello europeo	Meno decisioni a livello europeo	Non sono necessari cambiamenti (SPONTANEO)	Non sa
--	-----------	---------------------------------	----------------------------------	--	--------

(345)	1	La lotta alla disoccupazione	1	2	3	4
(346)	2	La protezione dei diritti sociali	1	2	3	4
(347)	3	Assicurare la crescita economica	1	2	3	4
(348)	4	La lotta al crimine organizzato	1	2	3	4
(349)	5	La lotta al terrorismo	1	2	3	4
(350)	6	Assicurare la sicurezza alimentare	1	2	3	4
(351)	7	La protezione dell'ambiente	1	2	3	4
(352)	8	La gestione di grossi problemi di salute	1	2	3	4
(353)	9	L'uguaglianza di trattamento di uomini e donne	1	2	3	4
(354)	10	Il sostegno dell'agricoltura	1	2	3	4
(355)	11	La promozione della democrazia e della pace nel mondo	1	2	3	4
(356)	12	La cooperazione nel campo della ricerca e dell'innovazione	1	2	3	4
(357)	13	Assicurare l'approvvigionamento energetico	1	2	3	4

EB65.1 QA8 TREND MODIFIED

QA17	Come giudica le prestazioni dell'Unione Europea in ognuna delle seguenti aree? Per rispondermi usi una scala da 1 a 10, dove 1 significa che le prestazioni dell'Unione Europea in un'area specifica "non sono per niente soddisfacenti" e 10 significa che sono "molto soddisfacenti"
------	--

(MOSTRARE IL CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	1 Non sono per niente soddisfacenti	2	3	4	5	6	7	8	9	10 Sono molto soddisfacenti	Non sa
--	-----------	-------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	-----------------------------	--------

(358-359)	1	La lotta alla disoccupazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(360-361)	2	La protezione dei diritti sociali	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(362-363)	3	Assicurare la crescita economica	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(364-365)	4	La lotta al crimine organizzato	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(366-367)	5	La lotta al terrorismo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(368-369)	6	Assicurare la sicurezza alimentare	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(370-371)	7	La protezione dell'ambiente	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(372-373)	8	La gestione di grossi problemi di salute	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(374-375)	9	L'uguaglianza di trattamento di uomini e donne	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(376-377)	10	Il sostegno dell'agricoltura	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(378-379)	11	La promozione della democrazia e della pace nel mondo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

(380-381)	12	La cooperazione nel campo della ricerca e dell'innovazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(382-383)	13	Assicurare l'approvvigionamento energetico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

EB65.1 QA13 TREND MODIFIED

CHIEDI QA18a PER SEPARARE A - ALTRI VAI A QA18b

QA18a	Negli ultimi anni, l'integrazione europea si è focalizzata su svariati aspetti. Secondo lei, quali aspetti dovrebbero essere enfatizzati dalle istituzioni europee nei prossimi anni per rafforzare l'Unione Europea in futuro?
-------	---

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

	(384-401)
Il mercato interno	1,
La politica culturale	2,
La politica estera europea	3,
La politica europea di difesa	4,
I problemi dell'immigrazione	5,
La politica europea per l'istruzione	6,
Le questioni ambientali	7,
I problemi energetici	8,
La solidarietà con le regioni più povere	9,
La ricerca scientifica	10,
Le questioni sociali e della sanità	11,
La lotta al crimine	12,
La lotta al cambiamento climatico	13,
Le questioni economiche	14,
Le infrastrutture per il trasporto e l'energia	15,
ALTRO (SPONTANEA)	16,
Nessuna (SPONTANEO)	17,
Non sa	18,

EB71.1 QA16

CHIEDI QA18b PER SEPARARE B - ALTRI VANNO A QA19

QA18b Dal suo punto di vista, su quale dei seguenti aspetti dovrebbero concentrarsi le istituzioni Europee nei prossimi anni per rafforzare l'Unione Europea in futuro?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

	(402-419)
Il mercato interno europeo	1,
La politica culturale	2,
Politica estera	3,
Politica di difesa	4,
I problemi dell'immigrazione	5,
Politica dell'istruzione	6,
Le questioni ambientali	7,
I problemi energetici	8,
Sostegno alle regioni più povere	9,
Ricerca scientifica e innovazione	10,
Questioni sociali e sanitarie	11,
La lotta al crimine	12,
La lotta al cambiamento climatico	13,
Questioni economiche	14,
Infrastrutture nel settore dei trasporti e dell'energia	15,
ALTRO (SPONTANEA)	16,
Nessuno di questi (SPONTANEO)	17,
Non sa	18,

NEW

3) DOMANDE SULLA PRESIDENZA

PORRE DA QA19 A QA22 SOLO IN EU27 - GLI ALTRI PASSANO A QB1

QA19 Nell'Unione Europea, ogni stato membro, a turno, diventa Presidente del Consiglio dell'Unione Europea per 6 mesi. In questo momento è il turno della Repubblica Ceca. Recentemente ha letto sui giornali o sentito per radio o televisione o visto su Internet qualcosa a proposito della presidenza Ceca?

(420)

si	1
no	2
non so	3

EB70.1 QA29

PORRE QA20 SOLO IN CZ - GLI ALTRI PAESI EU27 PASSANO A QA21

PORRE QA21 SOLO IN EU27 - GLI ALTRI PASSANO A QB1

QA21 Dal 1° luglio 2009 sarà il turno della Svezia. Recentemente ha letto sui giornali o sentito per radio o televisione o visto su Internet qualcosa a proposito della presidenza della Svezia?

(422)

si	1
no	2
non so	3

EB70.1 QA31

L'UNIONE EUROPEA, IL MONDO, LA GLOBALIZZAZIONE

QB1a Secondo lei quale dei seguenti aspetti è più importante per determinare il potere di un paese o di un gruppo di paesi e la relativa influenza a livello mondiale? Al primo posto?

QB1b E al secondo posto?

(MOSTRARE CARTELLINO - UNA RISPOSTA PER COLONNA)

	(444)	(445)
(LEGGERE - DAL BASSO VERSO L'ALTO/DALL'ALTO VERSO IL BASSO)	QB1a	QB1b
	Al primo posto	Al secondo posto
Il suo potere economico	1	1
La sua influenza politica	2	2
La sua forza militare	3	3
La sua influenza culturale	4	4
ALTRO (SPONTANEA)	5	5
Nessuno (SPONTANEO)	6	6
Non sa	7	7

NEW

QB2a E dal suo punto di vista quale dei seguenti aspetti caratterizza meglio l'Unione Europea? Al primo posto?

QB2b E al secondo posto?

(MOSTRARE CARTELLINO - UNA RISPOSTA PER COLONNA)

	(446)	(447)
(LEGGERE - COME PRIMA DAL BASSO VERSO L'ALTO/DALL'ALTO VERSO IL BASSO COME IN QB1)	QB2a	QB2b
	Al primo posto	Al secondo posto
Il suo potere economico	1	1
La sua influenza politica	2	2
La sua forza militare	3	3
La sua influenza culturale	4	4
ALTRO (SPONTANEA)	5	5
Nessuno (SPONTANEO)	6	6

Non sa	7	7
--------	---	---

NEW

QB3	Per ciascuna delle seguenti affermazioni, mi dica se lei è molto d'accordo, abbastanza d'accordo, abbastanza in disaccordo o molto in disaccordo.
-----	---

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE - ROTAZIONE)	Completamente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Completamente in disaccordo	Non sa
--	-----------------------	-------------------------	----------------------	--------------------------	-----------------------------	--------

(448)	1	La globalizzazione è un'opportunità di crescita economica	1	2	3	4	5
-------	---	---	---	---	---	---	---

(449)	2	La globalizzazione fa aumentare le ineguaglianze sociali	1	2	3	4	5
-------	---	--	---	---	---	---	---

(450)	3	La globalizzazione rende necessarie regole comuni a livello mondiale ("governance mondiale")	1	2	3	4	5
-------	---	--	---	---	---	---	---

EB69.2 QA47a&b TREND MODIFIED

NON PORRE QB4a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSA A QB4b
--

QB4a	Quale delle seguenti due frasi si avvicina di più alla sua opinione sulla globalizzazione?
------	--

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(451)

La globalizzazione rappresenta una buona opportunità per le aziende italiane grazie all'apertura dei mercati	1
La globalizzazione rappresenta una minaccia per l'impiego e le aziende in Italia	2
Non sa	3

EB70.1 QA33a

PORRE QB4b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO A QB5a

PORRE QB5a A SPLIT A - GLI ALTRI PASSANO A QB5b

QB5a	Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente frase: L'Unione Europea aiuta a proteggere i cittadini Europei dagli effetti negativi della globalizzazione
------	--

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(453)
completamente d'accordo	1
abbastanza d'accordo	2
abbastanza in disaccordo	3
completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB71.1 QA17a

PORRE QB5b A SPLIT B - GLI ALTRI PASSANO A QB6

QB5b	Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: l'Unione Europea permette ai cittadini europei di trarre maggiori benefici dagli effetti positivi della globalizzazione
------	--

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(454)

completamente d'accordo	1
Piuttosto d'accordo	2
Piuttosto in disaccordo	3
completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB71.1 QA17b

NON CHIEDERE QB6a in CY (tcc) - CY (tc) VAI A QB6b

QB6a Fino a che livello ritiene che l'economia italiana sia influenzata dalla situazione economica a livello globale?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(455)
Molto	1
Abbastanza	2
Non molto	3
Per niente	4
Non sa	5

NEW

CHIEDI QB6b SOLO IN CY(tcc) - ALTRI VAI A QB7

A TUTTI

QB7 Direbbe che l'economia europea sta andando meglio, peggio o come l'economia...?

(MOSTRARE CARTELLINO)

	(LEGGERE)	STA ANDANDO MEGLIO	STA ANDANDO PEGGIO	STA ANDANDO COME	NON SA
--	-----------	--------------------	--------------------	------------------	--------

(457)	1	americana	1	2	3	4
(458)	2	giapponese	1	2	3	4
(459)	3	cinese	1	2	3	4
(460)	4	indiana	1	2	3	4
(461)	5	Russa	1	2	3	4
(462)	6	Brasiliana	1	2	3	4

EB69.2 QA50

GOVERNANCE GLOBALE NEL CONTESTO DELLA CRISI ECONOMICA / RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA

QB8 Secondo lei, quale di questi attori è in grado di agire nel modo più efficace contro le conseguenze della crisi economica e finanziaria?

(Mostrare cartellino – Leggere – Rotazione - Una sola risposta)

	(463)
Il Governo Italiano	1
L'Unione Europea	2
Stati Uniti	3
Il G20	4
Il Fondo Monetario Internazionale (FMI)	5
ALTRO (SPONTANEA)	6
Nessuno (SPONTANEO)	7
Non sa	8

EB71.1 QD3 TREND MODIFIED

CHIEDI QB9 E QB10 SOLO IN EU27 - CY(tcc) VAI A QC1b - ALTRI VAI A QC1a

QB9	Fino a che punto lei si trova d'accordo o meno col fatto che l'Unione Europea abbia potere e strumenti a sufficienza per difendere i propri interessi economici nell'economia globale M
-----	---

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(464)
Completamente d'accordo	1
Abbastanza d'accordo	2
Abbastanza in disaccordo	3
Completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB71.1 QA18 TREND MODIFIED

QB10	Quali sono, fra le seguenti misure, le due a cui l'Unione Europea dovrebbe dare priorità per aiutare la gente a superare gli effetti della crisi economica e finanziaria?
------	---

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MASSIMO 2 RISPOSTE)

	(465-476)
Gli investimenti nell'istruzione / formazione / ricerca	1,
Investimento nelle infrastrutture	2,
Gli investimenti nell'energia / nell'ambiente	3,
Sostegno alle grandi aziende / settore (N)	4,
Il supporto alle imprese medio-piccole/piccole	5,
Garantire l'accesso alla sanità	6,
Il supporto ai pensionati	7,
Supporto ai disoccupati	8,
Sostegno ai più poveri (N)	9,
ALTRO (SPONTANEA)	10,
Nessuno (SPONTANEO)	11,
Non sa	12,

EB71.1 QA19 TREND MODIFIED

VALORI

NON PORRE QC1a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSANO ALLA QC1b

QC1a In che misura è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

(MOSTRARE IL CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	completamente d'accordo	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	completamente in disaccordo	Non sa
(497)	1 Lo Stato interviene troppo nella nostra vita	1	2	3	4	5
(498)	2 (SPLIT A) La crescita economica dovrebbe essere una priorità per l'Italia anche se questo ha un impatto sull'ambiente	1	2	3	4	5
(499)	3 (SPLIT B) La tutela dell'ambiente deve essere una priorità per l'Italia anche se questo ha un impatto sulla crescita economica	1	2	3	4	5
(500)	4 La libera concorrenza è il modo migliore per garantire la prosperità economica	1	2	3	4	5

EB69.2 QD1a TREND MODIFIED

PORRE QC1b SOLO IN CY(tcc) - GLI ALTRI PASSANO A QC2

A TUTTI

QC2 Se a breve dovessimo assistere ai seguenti cambiamenti del nostro stile di vita, crede sarebbe una cosa positiva, negativa oppure nessuna delle due?

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Un bene	Un male	né un bene né un male	Non sa
--	-----------	---------	---------	-----------------------	--------

(505)	1	Meno enfasi sui possedimenti monetari e materiali	1	2	3	4
(506)	2	Più enfasi sullo sviluppo tecnologico	1	2	3	4

NEW

QC3 Dalle seguenti opzioni, quali due ritiene la nostra società dovrebbe enfatizzare maggiormente per affrontare le sfide del futuro?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - MASSIMO 2 RISPOSTE)

	(507-515)
La tutela dell'ambiente	1,
Uguaglianza sociale e solidarietà	2,
Libero scambio/economia di mercato	3,
Diversità culturale e apertura verso gli altri	4,
Progresso e innovazione	5,
Tradizioni	6,
Altro (SPONTANEO)	7,
Nessuno (SPONTANEO)	8,
Non sa	9,

NEW

QC4	Quale delle seguenti frasi descrive meglio la sua opinione sul modo in cui cambiare la nostra società?
-----	--

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(516)
I cambiamenti importanti nella nostra società devono essere compiuti passo dopo passo, anche se così facendo l'operazione richiede più tempo	1
Potremo ottenere dei cambiamenti significativi nella nostra società solo agendo velocemente, anche se ciò talvolta implica essere radicali	2
Non abbiamo bisogno di cambiare la nostra società (SPONTANEO)	3
Non sa	4

NEW

QC5	Quali sono le sue tre principali priorità finanziarie?
-----	--

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - MAX 3 RISPOSTE)

	(517-528)
Pagare le bollette/fatture	1,
Risparmiare per quando andrò in pensione	2,
saldare i debiti	3,
Acquistare una casa/un appartamento	4,
Lasciare dei soldi ai miei figli/ai miei nipoti	5,
Proteggere la mia famiglia nell'eventualità io mi ammali/non possa lavorare	6,
Avere dei risparmi per le emergenze	7,
Vivere nel miglior modo possibile con il mio reddito attuale	8,
Avviare una nuova attività professionale	9,
Nessuno (SPONTANEO) (N)	10,
Altro (SPONTANEO)	11,
NON SA	12,

EB63.2 QD1 TREND MODIFIED

QC6 A prescindere dal fatto che lei stia cercando un lavoro o meno, personalmente, quale delle seguenti opzioni considererebbe una sua priorità?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(529)
Buono stipendio	1
Sicurezza del lavoro	2
Un lavoro interessante	3
Non sa	4

NEW

QUESTIONI RELATIVE AI DIRITTI UMANI

QD1 Dal seguente elenco di questioni relative ai diritti umani, quali dovrebbero essere le priorità principali per la politica estera dell'Unione Europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

	(550-564)
Abolizione della pena di morte	1,
Combattere contro la tortura	2,
I diritti dei bambini	3,
I diritti delle donne	4,
Combattere il traffico di umani	5,
Diritti sociali ed economici	6,
Libertà di parola	7,
Libertà dei media	8,
Combattere contro la prigionia senza processo	9,
Assenza di un processo equo	10,
Combattere contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione	11,
I diritti di chi appartiene a minoranze e gruppi etnici	12,
Altri (SPONTANEA)	13,

Nessuno (SPONTANEO)	14,
Non sa	15,

NEW

QD2 Dal suo punto di vista l'Unione Europea sta facendo troppo, il giusto, oppure non sta facendo abbastanza per promuovere e difendere i diritti umani nel mondo?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(565)
Troppo	1
Abbastanza	2
Non abbastanza	3
Non sa	4

NEW

QD3 Quanto informato si sente sulle attività intraprese dall'Unione Europea per proteggere i diritti umani nel mondo?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(566)
Molto bene informato(a)	1
Abbastanza bene informato(a)	2
Abbastanza male informato/a	3
Molto male informato/a	4
Non sa	5

NEW

QD4 In quale parte del mondo l'Unione Europea dovrebbe rinforzare la sua attività di promozione e tutela dei diritti umani?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - UNA SOLA RISPOSTA)

(567-568)

Africa Sub-Sahariana	1
Nord Africa	2
Medio Oriente e il Golfo	3
Asia, Asia Centrale	4
America Centrale e Meridionale, Caraibi	5
America del Nord	6
Paesi dell'Europa centrale e del Caucaso	7
Balcani Occidentali	8
ALTRO (SPONTANEA)	9
Tutte, non c'è una regione in particolare (SPONTANEO)	10
Nessuno (SPONTANEO)	11
Non sa	12

NEW

NUOVE TEMATICHE

1) IDENTITÀ

QE1 Secondo lei, quali, fra i seguenti, sono i due elementi più importanti che contribuiscono alla creazione di un'Identità Europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - ROTAZIONE - MASSIMO 2 RISPOSTE)

(589-598)

Storia comune	1,
La geografia	2,
I valori democratici	3,
Un elevato livello di tutela sociale	4,
Cultura comune	5,
Una tradizione religiosa comune	6,
Imprenditorialità	7,
ALTRO (SPONTANEA)	8,
Nessuno / L'identità europea non esiste (SPONTANEA)	9,

Non sa 10,

NEW

CHIEDI QE2 E QE3 SOLO IN EU27 - ALTRI VAI A QE4

QE2 Le persone hanno opinioni diverse su quello che significa essere italiani. Dal suo punto di vista, fra le seguenti possibilità, quale ritiene siano le caratteristiche più importanti di essere italiani?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

(599-611)

Essere cristiano	1,
Condividere le tradizioni culturali italiane	2,
Essere nato in Italia	3,
Avere almeno un genitore italiano	4,
Sentirsi italiani	5,
(SOLO PER I PAESI CON UNA SOLA LINGUA) Parlare (LINGUA DEL PAESE)	6,
Esercitare i diritti dei cittadini, ad esempio votare in Italia	8,
Essere stati cresciuti in Italia	9,
Essere attivi in associazioni od organizzazioni in Italia	10,
Altro (SPONTANEO)	11,
Nessuno (SPONTANEO)	12,
Non sa	13,

NEW

QE3 E parlando di essere Europeo, fra le seguenti opzioni, quali ritiene siano le caratteristiche più importanti?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

(612-623)

Essere cristiano	1,
------------------	----

Condividere le tradizioni culturali europee	2,
Essere nato in Europa	3,
Avere almeno un genitore europeo	4,
Sentirsi europeo	5,
Parlare una lingua europea oltre alla propria lingua madre	6,
Esercitare i diritti dei cittadini, ad esempio votare alle elezioni europee	7,
Essere stato cresciuto in un paese europeo	8,
Essere attivo in associazioni e organizzazioni che coinvolgono altri cittadini dell'Unione Europea	9,
Altro (SPONTANEO)	10,
Nessuno (SPONTANEO)	11,
Non sa	12,

NEW

Vorrei parlare ora della questione dell'identità geografica. Ci sono pareri molto divergenti a questo proposito. In Italia, ad esempio, c'è chi si considera innanzitutto europeo, altri solo italiani o altri ancora di una regione specifica. Alcuni dicono che con la globalizzazione, le persone sono più vicine l'una all'altra come "cittadini del mondo".

QE4 Pensando a questo, in che misura lei personalmente si sente

(MOSTRARE IL CARTELLINO CON LA SCALA - UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE - RUOTARE)	Molto	Abbastanza	Non molto	Per niente	Non sa
--	---------------------	-------	------------	-----------	------------	--------

(624)	1	Europeo	1	2	3	4	5
(625)	2	Italiano	1	2	3	4	5
(626)	3	Abitante della sua regione	1	2	3	4	5
(627)	4	Cittadino del mondo	1	2	3	4	5

EB69.2 QB1

2) LINEA DEL TEMPO: FUTURO - L'UNIONE EUROPEA NEL 2030

QF1 Lei direbbe di essere molto ottimista, abbastanza ottimista, abbastanza pessimista o molto pessimista sul futuro dell'Unione Europea?

(RISPOSTA SINGOLA)

	(648)
Molto ottimista	1
Abbastanza ottimista	2
Abbastanza pessimista	3
Molto pessimista	4
Non sa	5

EB69.2 QA38

QF2 Provi a immaginare come potrebbe essere l'Unione Europea nel 2030. Se confrontata con oggi, la vita dei cittadini europei sarà...?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(649)
Più facile	1
Più difficile	2
Né più facile né più difficile	3
Non sa	4

NEW

a) PREVISIONI PER IL 2030

QF3 Lei pensa che nel 2030, nell'Unione Europea, le persone vivranno in una società in cui verrà attribuita più importanza all'economia o all'ambiente?

(RISPOSTA SINGOLA)

(650)

L'economia	1
L'ambiente	2
Entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF4 E nel 2030, nell'Unione Europea, ritiene che le persone vivranno in una società in cui verrà attribuita più importanza alla solidarietà o all'individualismo?

(RISPOSTA SINGOLA)

(651)	
Solidarietà	1
Individualismo	2
Entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF5 E ritiene che le persone vivranno in una società in cui verrà attribuita maggiore importanza al lavoro o al divertimento?

(RISPOSTA SINGOLA)

(652)	
Il lavoro	1
Il divertimento	2
Entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF6 E ritieni che nel 2030, nell'Unione Europea le persone vivranno in una società in cui verrà data più importanza all'ordine o alle libertà individuali?

(RISPOSTA SINGOLA)

	(653)
L'ordine	1
Le libertà individuali	2
Entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF7 E ritieni che le persone avranno più tempo o meno tempo da dedicare alla vita in famiglia?

(RISPOSTA SINGOLA)

	(654)
Più tempo	1
Meno tempo	2
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	3
Non sa	4

NEW

QF8 E ritieni che nel 2030, nell'Unione Europea le persone vivranno in una società che sarà più tollerante o meno tollerante nei confronti delle minoranze etniche e religiose?

(RISPOSTA SINGOLA)

(655)

Più tollerante	1
Meno tollerante	2
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	3
Non sa	4

NEW

b) SPERANZE PER IL 2030

QF9	Parliamo ora delle sue speranze, non delle sue previsioni per il futuro. Nel 2030, nell'Unione Europea, preferirebbe una società in cui viene attribuita più importanza all'economia o all'ambiente?
-----	--

(RISPOSTA SINGOLA)

(656)

All'economia	1
All'ambiente	2
Una società in cui entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF10	E nel 2030, nell'Unione Europea, preferirebbe una società in cui viene attribuita più importanza alla solidarietà o all'individualismo?
------	---

(RISPOSTA SINGOLA)

(657)

La solidarietà	1
----------------	---

L'individualismo	2
Una società in cui entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF11 E preferirebbe una società in cui viene attribuita più importanza al lavoro o al divertimento?

(RISPOSTA SINGOLA)

(658)

Il lavoro	1
Il divertimento	2
Una società in cui entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF12 E nel 2030, nell'Unione Europea, preferirebbe una società in cui viene attribuita più importanza all'ordine o alla libertà individuale?

(RISPOSTA SINGOLA)

(659)

L'ordine	1
Le libertà individuali	2
Una società in cui entrambi gli aspetti avranno uguale importanza (SPONTANEA)	3

Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	4
Non sa	5

NEW

QF13 E preferirebbe una società in cui le persone hanno più tempo o meno tempo da dedicare alla vita in famiglia?

(RISPOSTA SINGOLA)

	(660)
Più tempo	1
Meno tempo	2
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	3
Non sa	4

NEW

QF14 E nel 2030, nell'Unione Europea, preferirebbe una società più o meno tollerante nei confronti delle minoranze etniche e religiose?

(RISPOSTA SINGOLA)

	(661)
Più tollerante	1
Meno tollerante	2
Nessun cambiamento, la situazione sarà come nella società odierna (SPONTANEA)	3
Non sa	4

NEW

QF15 Per ciascuno dei seguenti aspetti mi dica se, dal suo punto di vista, nel 2030 nell'Unione Europea...?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Sì, probabilmente	Probabilmente no	Non sa
--	-----------	-------------------	------------------	--------

(662)	1	In media, gli stipendi delle donne saranno uguali a quelli degli uomini, a parità di competenze e di esperienza	1	2	3
(663)	2	La proporzione di donne e uomini in tutte le istituzioni politiche sarà uguale	1	2	3

NEW

QF16 E nel 2030, nell'Unione Europea, preferirebbe una società in cui...?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Sì, certamente	Sì, abbastanza	No, non molto	No, sicuramente no	Non sa
--	-----------	----------------	----------------	---------------	--------------------	--------

(664)	1	In media gli stipendi delle donne sono uguali a quelli degli uomini, a parità di competenze e di esperienza	1	2	3	4	5
(665)	2	C'è una proporzione uguale di donne e uomini in tutte le istituzioni politiche	1	2	3	4	5

NEW

QF17 Per ciascuna delle seguenti affermazioni, mi dica se, secondo lei, nel 2030 l'Unione Europea...?

(MOSTRARE CARTELLINO - UNA RISPOSTA PER RIGA)

(LEGGERE - RUOTARE)	Sì, probabilmente	Probabilmente no	Non sa
---------------------	-------------------	------------------	--------

(666)	1	Sarà soltanto una forza economica secondaria	1	2	3
(667)	2	Avrà, con l'euro, una valuta più forte del dollaro	1	2	3
(668)	3	Sarà una delle maggiori forze diplomatiche del mondo	1	2	3
(669)	4	Sarà ben oltre i confini del Continente Europeo (N)	1	2	3

EB67.2 QA38 TREND MODIFIED

QF18 Pensando nuovamente a come sarà la situazione nel 2030, dal suo punto di vista quali saranno le due tematiche più importanti in Italia nel 2030?

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

	(670-686)
La criminalità	1,
La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,
Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
La difesa/gli affari esteri	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,

Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,
La salvaguardia dell'ambiente (SPLIT A){13}L'ambiente (SPLIT B)	13,
Energia	14,
Altro (SPONTANEO)	15,
Nessuno (SPONTANEO)	16,
Non sa	17,

NEW

3) DIMENSIONE REGIONALE

CHIEDI QG SOLO IN EU27 - ALTRI VAI A QH

QG1 Parlando di enti pubblici di diverso livello, quali hanno maggiore influenza sulle sue condizioni di vita: quelli di livello europeo, livello nazionale, livello regionale o locale?

(LEGGERE -UNA SOLA RISPOSTA)

(707)

Livello europeo	1
Livello nazionale	2
Il livello regionale o locale	3
Non sa	4

EB70.1 QH1 TREND SLIGHTLY MODIFIED

QG2 Secondo lei, le autorità pubbliche regionali o locali sono tenute sufficientemente in considerazione quando vengono decise le politiche dell'Unione Europea?

(LEGGERE -UNA SOLA RISPOSTA)

(708)

abbastanza	1
Non sufficientemente	2

Non sa 3

EB70.1 QH2

4) IMMIGRAZIONE

A TUTTI

QH1 Per ciascuna delle seguenti affermazioni, mi dica se lei è abbastanza d'accordo o piuttosto in disaccordo

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	abbastanza d'accordo	piuttosto in disaccordo	Dipende (SPONTANEO)	non so
--	-----------	----------------------	-------------------------	---------------------	--------

(729)	1	(NON IN CY(tcc)) Le persone di altre etnie arricchiscono la vita culturale dell'Italia	1	2	3	4
(731)	3	La presenza di persone di altre etnie provoca insicurezza	1	2	3	4
(732)	4	(NON IN CY(tcc)) La presenza di persone di altre etnie aumenta la disoccupazione in Italia	1	2	3	4
(734)	6	Abbiamo bisogno che gli immigranti lavorino in certi settori della nostra economia	1	2	3	4
(735)	7	L'arrivo di immigrati in Europa può risolvere efficacemente il problema dell'invecchiamento della popolazione europea	1	2	3	4

(736)	8	Gli immigranti possono avere un ruolo significativo nello sviluppo di una maggiore comprensione e tolleranza verso il resto del mondo (N)	1	2	3	4
(737)	9	(DIVIDI A) Gli immigranti contribuiscono maggiormente alle tasse rispetto ai benefici che traggono dai servizi sanitari e di welfare (N)	1	2	3	4
(738)	10	(DIVIDI B) Gli immigranti legali contribuiscono maggiormente alle tasse rispetto ai benefici che traggono dai servizi sanitari e di welfare (N)	1	2	3	4

EB66.3 QA25 TREND MODIFIED

5) CITTADINI NELL'UNIONE EUROPEA / INTENZIONI COMPORTAMENTALI

Q11	Pensiamo ora al pagamento delle cure. Lei ha già dovuto pagare, sta attualmente pagando o si aspetta di pagare un giorno per l'assistenza domiciliare specialistica o l'assistenza in istituto per uno dei suoi genitori? Cortesemente indichi tutte le risposte pertinenti
-----	---

(LEGGERE - CONSENTITE PIU' RISPOSTE)

Sì, ho già pagato in passato	(759-763)
Sì, sto attualmente pagando	1,
Sì, mi aspetto di pagare in futuro	2,
No, nessuna di queste	3,
NON SA	4,
	5,

EB67.3 QA13

Q12 In futuro, pensa che le verranno dati l'aiuto e le cure a lungo termine adeguati se dovesse averne bisogno?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(764)
Sicuramente sì	1
Sì, probabilmente	2
Probabilmente no	3
Certamente no	4
NON SA	5

NEW

6) VALUTAZIONE DEL SISTEMA SOCIALE, OGGI E DOMANI

NON CHIEDERE QJ1a IN CY(tcc) - CY(tcc) VAI A QJ1b

QJ1a Per ciascuno dei seguenti aspetti, mi dica se pensa che si adatti oppure no al sistema di assistenza sociale italiano. Il nostro sistema di assistenza sociale

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Si adatta abbastanza bene	Si adatta piuttosto male	Né l'uno né l'altro (SPONTANEO)	non so
--	-----------	---------------------------	--------------------------	---------------------------------	--------

(785)	1	Fornisce un sufficiente livello di copertura	1	2	3	4
(786)	2	Può essere di esempio per altri paesi	1	2	3	4
(787)	3	E' troppo costoso per la società italiana	1	2	3	4

EB66.3 QA20

CHIEDI QJ1b SOLO IN CY(tcc) - ALTRI VAI A QJ2

NON CHIEDERE QJ2a IN CY(tcc) - CY(tcc) VAI A QJ2b

QJ2a Pensiamo adesso a come sarà il sistema di welfare sociale italiano nel 2030. Dal suo punto di vista, nel 2030, il suo sistema di welfare sociale...

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Sicuramente si	Probabilmente no	Non sa
--	-----------	----------------	------------------	--------

(791)	1	Fornirà un sufficiente livello di copertura	1	2	3
(792)	2	Costerà troppo per la società italiana	1	2	3

NEW

CHIEDI QJ2b SOLO IN CY(tcc) - ALTRI VAI A QJ3

PENSIONI

A TUTTI

QJ3 Attualmente, quando pensa al futuro della sua pensione, direbbe che si sente...

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(815)
molto fiducioso	1
abbastanza fiducioso	2
poco fiducioso	3
per nulla fiducioso	4
NON SA	5

EB66.3 QA15 TREND MODIFIED

NON PORRE QJ4a e QJ5a IN CY(tcc) - PORRE QJ4a SE "ATTUALMENTE SVOLGE ATTIVITA' RETRIBUITA", CODICE 5-18 ALLA D15a - CY(tcc) PASSA A QJ4b - GLI ALTRI PASSANO A QJ5a

QJ4a Se dovesse scegliere tra le seguenti misure per garantire il finanziamento del sistema pensionistico in Italia, quale sarebbe la più accettabile per lei?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(816)
Lavorare e pagare i contributi più a lungo	1
Mantenere l'attuale età di pensionamento e aumentare i contributi per la previdenza sociale	2
Mantenere l'attuale età di pensionamento e accettare pensioni inferiori	3
Una combinazione di tutte e tre (SPONTANEO)	4
Nessuna di queste (SPONTANEO)	5
NON SA	6

EB66.3 QA16b TREND MODIFIED

NON PORRE QJ5a IN CY(tcc) - PORRE LA QJ5a SE "NON SVOLGE ATTIVITA' RETRIBUITA ATTUALMENTE", CODICE 1-4 ALLA D15a - GLI ALTRI PASSANO A QAJ6

QJ5a Tra le seguenti misure per garantire il finanziamento del sistema pensionistico in Italia, quale sarebbe, secondo lei, la più accettabile per chi lavora?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(817)
Lavorare e pagare i contributi più a lungo	1
Mantenere l'attuale età di pensionamento e aumentare i contributi per la previdenza sociale	2
Mantenere l'attuale età di pensionamento e accettare di avere una pensione più bassa	3
Una combinazione di tutte e tre (SPONTANEO)	4

Nessuna di queste (SPONTANEO)	5
NON SA	6

EB66.3 QA16d TREND MODIFIED

CHIEDI QJ4b E QJ5b SOLO IN CY(tcc) - CHIEDI QJ4b SE "SVOLGE ATTIVITA' RETRIBUITA ATTUALMENTE", CODICE 5 A 18 IN D15a - ALTRI VAI A QJ5b

A TUTTI

QJ6 Quale delle seguenti frasi meglio descrive la situazione della sua famiglia?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

La sua situazione attuale non le permette di fare progetti per il futuro. Lei vive giorno per giorno	(820)
Lei sa quello che farà nei prossimi 6 mesi	1
Lei ha una visione a lungo termine di quello che la sua famiglia sarà nei prossimi 1 o 2 anni	2
Altro	3
Non sa	4
	5

EB65.3 QE14a TREND MODIFIED

QJ7 Può dirmi se lei è completamente d'accordo, abbastanza d'accordo, abbastanza in disaccordo o completamente in disaccordo con ognuna delle seguenti frasi?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA RISPOSTA PER RIGA)

(LEGGERE)	Completamente d'accordo	Abbastanza d'accordo	Abbastanza in disaccordo	Completamente in disaccordo	Non sa
-----------	-------------------------	----------------------	--------------------------	-----------------------------	--------

(821)	1	(NON IN CY(tcc) Trovare un buon lavoro in Italia è difficile, anche se si hanno qualifiche elevate	1	2	3	4	5
(823)	3	Per rimanere nel mondo del lavoro è necessario cambiare impiego ogni tot di anni	1	2	3	4	5

NEW

QJ8 Pensiamo adesso alla situazione lavorativa in Italia nel 2030. Dal suo punto di vista, nel 2030....

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Sì, certamente	No, sicuramente no	Non sa
--	-----------	----------------	--------------------	--------

(824)	1	(NON IN CY(tcc) Sarà difficile trovare un buon lavoro in Italia anche con qualifiche elevate	1	2	3
(826)	3	Per rimanere nel mondo del lavoro sarà necessario cambiare impiego ogni tot di anni	1	2	3

NEW

DOMANDE DI CLASSIFICAZIONE

D1 Quando si parla di politica, si usano sempre i termini "destra" e "sinistra". Lei dove si colloca politicamente all'interno di questa scala?

(MOSTRARE CARTELLINO) - (INT.: NON SUGGERIRE. SE L'INTERVISTATO ESITA, INSISTERE)

(943-944)

1 SINISTRA	2	3	4	5	6	7	8	9	10 DESTRA
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Rifiuta (SPONTANEO) 11

NON SA 12

EB71.2 D1

NON ESISTONO DOMANDE DA D2 A D6

D7 Potrebbe indicare la lettera corrispondente all'affermazione che descrive meglio la sua situazione attuale?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(945-946)

SPOSATO/A O RISPOSATO/A	
Senza figli	1
Vive con i figli di questo matrimonio	2
Vive con i figli di un precedente matrimonio	3
Vive con i figli di questo matrimonio e di uno precedente	4
SINGLE CHE VIVE CON UN PARTNER	
Senza figli	5
Vive con i figli di questa unione	6
Vive con i figli di una precedente unione	7
Vive con i figli di questa unione e di una precedente	8
single	
Senza figli	9
Vive con figli	10
DIVORZIATO O SEPARATO	
Senza figli	11

Vive con figli	12
VEDOVO/A	
Senza figli	13
Vive con figli	14
Altro (SPONT)	15
Rifiuta (SPONT)	16

EB71.2 D7

D8 Quanti anni aveva quando ha completato gli studi a tempo pieno?

(INT.: SE "STUDIA ANCORA", CODIFICARE '00' - SE "NESSUN TITOLO DI STUDIO" CODIFICA '01' - SE "RIFIUTA" CODIFICARE '98' - SE "NON SA" CODIFICARE '99')

(947-948)

--	--

EB71.2 D8

NON ESISTE LA D9

D10 Sesso dell'intervistato

Maschio	(949)
Femmina	1
	2

EB71.2 D10

D11 Quanti anni ha?

(950-951)

--	--

EB71.2 D11

NON ESISTONO LE D12-D14

PORRE LA D.15b SOLTANTO SE L'INTERVISTATO NON LAVORA AL MOMENTO - CODICE DA 1 A 4 ALLA D15a

D15a Che lavoro fa attualmente?

D15b Svolgeva qualche attività lavorativa retribuita in passato? Qual è stata l'ultima?

	(952-953) D15a	(954-955) D15b
	ATTIVITA' ATTUALE	ATTIVITA' PRECEDENTE
non attivo		
responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	1	1
Studente	2	2
disoccupato, in cerca di prima occupazione	3	3
pensionato o inabile al lavoro	4	4
lavoratori indipendenti		
Agricoltore	5	5
Pescatore	6	6
Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto, ecc.)	7	7
Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	8	8
Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	9	9
LAVORATORE DIPENDENTE		
Professionista dipendente (medico, avvocato)	10	10
Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	11
quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	12
Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	13
impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	14

impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	15
Supervisore, caporeparto	16	16
operai specializzati	17	17
altri operai (non specializzati) personale di servizio	18	18
Non ha mai esercitato alcuna attività retribuita	19	19

EB71.2 D15a D15b

NON ESISTONO LE D16-D24

D25 Direbbe che lei abita...?

(LEGGERE)

	(956)
un villaggio o un'area rurale	1
una piccola o media cittadina	2
una grande città	3
NON SA	4

EB71.2 D25

NON ESISTONO LA D26-D39

D40a Potrebbe dirmi di quante persone di 15 anni o più si compone il vostro nucleo familiare, lei compreso?

(INT.: LEGGERE - TRASCRIVERE)

(957-958)

EB71.2 D40a

D40b Potrebbe dirmi quanti bambini di età inferiore ai 10 anni ci sono nel suo nucleo familiare?

(INT.: LEGGERE - TRASCRIVERE)

(959-960)

--	--

EB71.2 D40b

D40c Potrebbe dirmi quanti ragazzi o ragazze di età compresa tra i 10 e i 14 anni ci sono nel suo nucleo familiare?

(INT.: LEGGERE - TRASCRIVERE)

(961-962)

--	--

EB71.2 D40c

D41 Lei personalmente è nato/a...

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(963)

in Italia	1
in un altro Paese membro dell'Unione Europea	2
in Europa, ma non in un Paese membro dell'Unione Europea	3
in Asia, in Africa o in America Latina	4
nell'America del Nord, in Giappone, in Oceania	5
Rifiuta (SPONTANEO)	6

EB71.2 D41

D42 Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la sua situazione?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(964)

Suo padre e sua madre sono nati in Italia	1
---	---

Uno dei suoi genitori è nato in Italia e l'altro è nato in un altro Stato membro dell'Unione Europea	2
Sua madre e suo padre sono nati in un altro Stato membro dell'Unione Europea	3
Uno dei suoi genitori è nato in Italia e l'altro è nato al di fuori dell'Unione Europea	4
Sua madre e suo padre sono nati al di fuori dell'Unione Europea	5
Uno dei suoi genitori è nato in un altro stato membro dell'Unione Europea e l'altro è nato al di fuori dell'Unione Europea	6
NON SA/ rifiuta (SPONTANEO)	7

EB71.2 D42

D43a C'è un telefono fisso nella vostra famiglia?

D43b Ha un telefono (personale) cellulare?

	(965)	(966)
	D43a	D43b
	Fisso	Cellulare/GSM
Sì	1	1
No	2	2

EB71.2 D43a D43b

D46 Lei, quali dei seguenti beni possiede?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - POSSIBILI PIU' RISPOSTE)

	(967-976)
Un televisore	1,
Un lettore DVD	2,
Un lettore CD	3,
Un computer	4,
Connessione a Internet a casa	5,
Un'automobile	6,
Un appartamento / una casa completamente pagati	7,
Un appartamento / una casa che sta pagando	8,

Nessuno (SPONTANEO)	9,
non so	10,

EB71.2 D46

D60 Negli ultimi 12 mesi ha avuto difficoltà nel pagare i conti a fine mese

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(977)
La maggior parte delle volte	1
Qualche volta	2
Praticamente mai/Mai	3
Rifiuta (SPONTANEO)	4

EB71.2 D60

D61 Nella scala che segue, '1' corrisponde al "livello più basso della società"; '10' al "livello più alto". In quale di questi livelli si collocherebbe?

[MOSTRARE CARTELLINO - UNA SOLA RISPOSTA]

	(978-979)
livello più basso della società	1
2	2
3	3
4	4
5	5
6	6
7	7
8	8
9	9
livello più alto della società	10
Rifiuta (SPONTANEO)	11

EB71.2 D61

	ORA
--	-----

	MINUTI
--	--------

EB71.2 P2

P3 DURATA DELL'INTERVISTA IN MINUTI

(1011-1013)

	MINUTI
--	--------

EB71.2 P3

P4 Numero di persone presenti durante l'intervista, incluso l'intervistatore

(1014)

Due (intervistatore e intervistato)	1
Tre	2
Quattro	3
Cinque e più	4

EB71.2 P4

P5 Collaborazione da parte dell'intervistato

(1015)

Eccellente	1
Buona	2
Media	3
Mediocre	4

EB71.2 P5

P6 Dimensioni centro in cui risiede l'intervistato

(CODICI LOCALI)

(1016-1017)

--	--

EB71.2 P6

P7 Regione

(CODICI LOCALI)

(1018-1019)

--	--

EB71.2 P7

P8 Codice di avviamento postale

(1020-1027)

--	--	--	--	--	--	--	--

EB71.2 P8

P9 N. punto di campionamento

(1028-1035)

--	--	--	--	--	--	--	--

EB71.2 P9

P10 N. intervistatore

(1036-1043)

--	--	--	--	--	--	--	--

EB71.2 P10

P11 Fattore di ponderazione

(1044-1051)

--	--	--	--	--	--	--	--

EB71.2 P11

PORRE SOLO IN LU, BE, ES, FI, EE, LV, MT, TR E FM